ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 212
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-848 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ 7-8 Settembre
L. 25 (sped. in abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-022, 50-090, 52.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 20%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La controversia per Cipro provoca sanguinose manifestazioni di piazza

Gravi torbidi in Turchia: più di 300 persone ferite

Ad Istanbul, Smirne ed Ankara i nazionalisti si scatenano contro i cittadini greci - Chiese e pescherecci incendiati, case saccheggiate - Data alle fiamme la sede di un consolato di Grecia Cinquecento arresti - Proclamato lo stato d'assedio - Una vibrata protesta del Governo di Atene

ISTANBUL, mercoledì sera

Gravissimi torbidi sono esplosi ieri sera e stanotte in varie città turche. Fanatici nazionalisti, al grido di « Cipro! » si sono scatenati contro i cittadini greci residenti in Turchia. Si lamentano incendi, saccheggi e scene di violenza.

A Smirne il Consolato greco è stato incendiato dalla folla infuriata. Un portavoce greco ha comunicato che il console e la moglie sono riusciti ad abbandonare incolumi l'edificio in fiamme ed a rifugiarsi presso l'abitazione del generale Pipilangos, delegato militare greco presso il Comando della NATO.

Il Console e i suoi familiari sono stati costretti a cercare scampo perchè la folla dei dimostranti li aveva riconosciuti e stava per aggredirli. Dall'abitazione del gen. Pipilangos il Console ha cercato inutilmente di mettersi in contatto telefonico con il Governatore di Smirne.

Lo stesso portavoce ha precisato che la folla ha incendiato anche due motopescherecci greci che si trovavano alla fonda nel porto di Smirne.

L'attentato incendiario non è — secondo gli ambienti nazionalisti turchi — che la risposta all'attentato dinamitardo compiuto ieri l'altro contro il Consolato turco a Salonicco, episodio che ha provocato violente manifestazioni contro la Grecia. Alla radice della dimostrazioni, che minacciano di degenerare in spargimenti di sangue, è la questione fra Grecia e Turchia per l'isola di Cipro.

Ieri a Istanbul migliaia di dimostranti hanno invaso le strade frantumando le vetrine dei negozi greci e rovesciando e incendiando le autovetture con targhe elleniche. La vita cittadina è stata del tutto sconvolta.

La folla non è riuscita nel suo tentativo di incendiare il grande Tempio greco-ortodosso, ma ha però danneggiato altre chiese. Il proprietario di uno dei più importanti quotidiani di Istanbul, il « Milliyet », ha telefonato al suo giornale che è stata data alle fiamme la residenza estiva del patriarca Aphenogras, situata sulla sponda europea del Bosforo.

In seguito ai violenti disordini verificatisi ieri sera anche ad Istanbul, in cui migliaia di giovani turchi hanno preso d'assalto negozi ed automobili greci il governo turco ha proclamato oggi lo stato d'assedio. Lo stesso provvedimento è stato deciso anche per Smirne e Ankara.

Il primo ministro Adnan Menderes si è subito recato in aereo da Ankara ad Istanbul per prendere visione di persona della situazione. Prima ancora della proclamazione dello stato d'assedio migliaia di soldati in pieno assetto di guerra erano stati inviati verso Istanbul per fronteggiare i disordini. Tuttavia prima dell'intervento delle truppe i dimostranti avevano già distrutto molti negozi di proprietà di residenti greci ed avevano arrecato ingenti danni a diverse chiese di rito greco-ortodosso.

Successivamente si è venuti a conoscenza di altri particolari sulle violente dimostrazioni che si sono avute nelle principali città turche. Incendi sono stati appiccati in diversi punti di Istanbul. La polizia ha arrestato 500 persone, mentre secondo il giornale *Milliyet* più di trecento persone sono rimaste ferite.

Le manifestazioni, inscenate per la maggior parte da studenti sui venti anni, dapprima erano rimaste composte, poi ad un tratto torbe di giovani armati di randelli di legno e di spranghe di ferro si sono date a spaccare le vetrine dei negozi e dei ristoranti di proprietà di residenti greci.

Le merci e le suppellettili venivano gettate in una confusione indescrivibile in mezzo alla strada, mentre le poche persone non in vista e le donne inorridite si vedevano per la strada.

Verso mezzanotte il Comando militare di Istanbul chiedeva l'intervento di una Divisione di fanteria e di una brigata corazzata. Il luogotenente generale Vedat Garan, assumeva quindi il comando della città e proclamava lo stato di assedio.

Ad Ankara, capitale della Turchia, una folla di diverse migliaia di dimostranti che si stavano dirigendo verso l'Ambasciata greca, è stata dispersa dalla polizia, che ha dovuto usare i gas lacrimogeni.

Ad Atene il viceministro degli Esteri Canellopulos ha presentato una vibrata protesta contro le dimostrazioni antigreche. Canellopulos ha informato i giornalisti che la protesta è stata consegnata all'incaricato d'affari turco ad Atene ed è stata al tempo stesso trasmessa al governo di Ankara tramite l'incaricato d'affari ellenico in Turchia. Un rapporto è stato inviato subito ai due generali della NATO Gruenther e Ismay.

Canellopulos ha detto inoltre: « Il Governo greco, e senza dubbio anche la pubblica opinione di tutti i Paesi liberi, sono profondamente sorpresi per gli avvenimenti senza precedenti. Dopo l'insignificante incidente del consolato turco di Salonicco, provocato da sconosciuti e probabilmente anzi da persone sospette, la polizia greca e le autorità giudiziarie sono intervenute immediatamente, tanto che il console turco di Salonicco ha espresso la sua soddisfazione per tale reazione spontanea. Invece, in occasione dei tragici avvenimenti di Smirne, il governatore, autorità turca responsabile, ha creduto bene di scomparire. Questi fatti parlano da soli ».

Nel corso delle dimostrazioni di Smirne, originate come è noto dai dissensi fra Atene e Ankara circa la sovranità su Cipro, centinaia di turchi hanno fatto irruzione nelle chiese greco-ortodosso, saccheggiandole e abbattendo le sacre icone. La folla ha devastato inoltre le abitazioni di 15 ufficiali greci del Comando della NATO.

Si apprende che ad Atene, Pireo, Salonicco, Rodi e in tutta la Tracia Occidentale, dove la minoranza turca è considerevole, le truppe sono state consegnate nelle caserme. La polizia è in stato d'allarme ed è stato preso severe misure per prevenire eventuali rappresaglie.

A Londra un portavoce dell'Ammiragliato britannico ha annunciato che una unità di 630 « commandos » di marinai è in viaggio per Cipro — dove è attesa per domani — allo scopo di rafforzare le forze di sicurezza dell'isola in seguito ai recenti atti di terrorismo. Venerdì prossimo inoltre partirà per Cipro una portaerei recante a bordo l'equipaggiamento militare.

I morti del Monte Rosa

Ugo Gazzo, Ennio De Gasperis ed Emilio Luciano partiti con altre guide alla ricerca delle vittime

Il colonnello Townsend convocato a Corte

LONDRA, mercoledì sera.

Il colonnello Townsend — che, come noto, si trova fino a domani a Londra — ha trascorso ieri sera un'ora e un quarto al palazzo reale, trattenendosi col capitano Oliver Dawney, segretario privato della regina madre, e con sir Norman Gwatkin, segretario della regina, i quali ultimi lo accompagnarono la principessa Margaret nel suo viaggio nei Caraibi.

Elette a Rimini le più belle

Fra trentatre concorrenti, i voti della giuria per il concorso di Miss Italia 1953 sono andati a Brunella Tocci (a sinistra) già Miss Calabria: ha diciotto anni ed è, si dice, buona ed affettuosa; non è fidanzata e naturalmente è già stata scritturata per girare un film. Ha diviso con lei il titolo della serata la diciannovenne Bruna Cumar, già Miss Veneto, ora proclamata Miss Cinema 1953: la signorina Cumar è fidanzata da ben cinque anni e pensa di sposarsi molto presto

Durante i lavori per l'acquedotto di Castelnuovo Nigra

Una frana improvvisa travolge due operai intenti allo scavo

Febbrile opera di soccorso per dissepellire gli sventurati - Uno di essi viene estratto dal terriccio incolume, ma l'altro non può essere raggiunto che dopo circa un'ora, quando già era morto per asfissia

DAL NOSTRO INVIATO

Castelnuovo Nigra, mercoledì sera.

Una terribile disgrazia è accaduta stamane, poco prima delle 8, in località Cer Cer a quattro chilometri da Castelnuovo Nigra a metà strada tra il paese e Versaco.

Una squadra di sette operai, diretta da un geometra, stava eseguendo uno scavo per la posa di una condotta d'acqua che dovrà rifornire l'acquedotto di Castelnuovo Nigra: una lunga trincea profonda tre metri e larga mezzo metro. Al fondo di essa lavoravano due operai: Domenico Giacoma Pin, di 45 anni, abitante in frazione Canavisi di Castelnuovo Nigra, in via Vittorio Emanuele 47, e Pierino Giacoma Pin, di 48 anni, abitante in frazione Scandaglio. Il primo è padre di due figli e parente del Pierino.

Il terreno in quel tratto è di natura abbastanza compatta per cui gli operai lavoravano con una certa tranquillità. Benonchè, facilmente, nello scorso dello scavo si colpiva l'insidia: due grossi macigni interrati che con il loro peso hanno determinato la sciagura. Pierino Giacoma Pin in quell'istante stava riempiendo un bugliolo con il terriccio scavato dal compagno. D'un tratto udì un rumore, dapprima quasi impercettibile, seguito da una caduta di terra. Intuì immediatamente il pericolo ed ebbe appena il tempo di dare l'allarme all'amico. Cercarono entrambi scampo con la fuga in opposte direzioni.

Ma una frana di secondo dopo i fianchi dello scavo con il distaccarsi dei massi dal loro alveoli, rovinavano loro addosso. Domenico Giacoma Pin ne venne subito sepolto e lo strato di terra ricoprì il suo corpo di un paio di metri. Più fortunato era Pierino Giacoma che, reggendo sulla frana, ne veniva ricoperto solo parzialmente. Il capo e le spalle gli rimanevano fuori dal terriccio, mentre la pressione del materiale gli impediva di respirare. Le sue grida, per quanto deboli, venivano udite dai compagni che si trovavano alla superficie. Il geometra li dirigeva immediatamente in due squadre di soccorso. L'una, con un lavoro frenetico durato una ventina di minuti, riusciva a liberare il Giacoma Pin che, benchè privo di conoscenza, non riportava gravi apparenti lesioni. Subito dopo gli sforzi si riunivano uniti per impugnare una febbrile gara contro il tempo, e strappare alla morte il compagno.

Il lavoro per liberare lo sventurato richiedeva tuttavia quasi un'ora, in capo alla quale il corpo del Giacoma veniva dissepolto. Ma il disperato tentativo, che aveva impegnato i soccorritori fino alla disperazione, non era valso a scongiurare la tragedia. Il povero manovale non dava ormai più segno di vita. Gli erano prodigate la respirazione artificiale, ma fu inutile. Domenico Giacoma già era morto soffocato dal terriccio.

Inutile le cure prestate avevano fatto rinvenire il Pierino Giacoma: unica conseguenza era un grave stato di choc, ma nessuna ferita tranne lievissime escoriazioni.

r. p.

Le guide frugano la neve alla ricerca delle salme

Dopo una marcia di 7 ore le spedizioni di soccorso hanno raggiunto il tragico canalone Vincent - Ancora nessuna traccia dei corpi di Mario Barbonaglia e di Marco Turcotti

DAL NOSTRO INVIATO

Alagna, mercoledì sera.

Più di sette ore è durata la marcia delle quattro guide che ieri sera sono partite da Alagna per andare a recuperare le salme dei due alpinisti Mario Barbonaglia e Marco Turcotti. Esse portavano con sè il triste bagaglio di tali imprese: parecchi sbarre di ferro lunghe un paio di metri per scandagliare lo strato di neve sotto il quale le due salme sono rimaste sepolte nella loro caduta, pari rotoli di corde e due pali ad ognuno dei quali sarà legato un cadavere per il trasporto a valle.

Verso le 4 della notte le guide hanno raggiunto, dopo una marcia durata più di sette ore, il rifugio « Valsesia », dove le aspettavano il capo-guida Enrico Chiara e la guida Pino Mora. Partite da Alagna con la pioggia, durante la lunga marcia si sono appena rischiarate dalle lanterne, hanno incontrato, mano mano che procedevano in quota, nebbia e neve. Poi il tempo si è rasserenato.

Al rifugio le sei guide sono state raggiunte da altre sette provenienti dal Col d'Olen, e l'intera squadra di recupero si è messa in marcia verso la base del canalone Vincent. Giunte sul posto dove ieri mattina alle 9 sono stati ritrovati gli scarponi delle due vittime, esse hanno incominciato a immergere le sonde nella profondità della neve. Aperti a ventaglio, gli uomini scandagliavano una striscia del canalone, affondando l'asta metallica, delicatamente tastavano la spessore della neve per capire, dalla resistenza incontrata, se essa racchiudeva i corpi delle vittime. Un lavoro paziente, meticoloso, compiuto con l'amorevole cura che le guide mettono in imprese di questo genere.

E' stato purtroppo un lavoro vano. Per ore e ore le tredici guide hanno scandagliato, risalendo metro dopo metro, il vasto pendio ecceseo del canalone Vincent. Chini sulla neve, immergevano la sonda frugando nella sua misteriosa profondità. Scendevano nel crepaccio calandosi lungo le ripide pareti, ne raggiungevano il fondo, risalivano e proseguivano. Nessun segno da cui si possa arguire di trovarsi nella direzione giusta.

Notizie telefoniche giunte dal Col d'Olen informano che il lavoro di ricerca procede senza sosta, nonostante la stanchezza degli uomini e l'avversità del tempo, che dopo una breve schiarita si è di nuovo fatto brutto. Non sembra facile che i corpi di Barbonaglia e Turcotti possano essere restituiti alle famiglie nella giornata di oggi.

Proseguono pure le ricerche della salma dell'alpinista trentino Giordano Pedrotti, scomparso nella Cresta Signal. Delle quattro guide trentine che vi partecipano, una è tornata a Trento per andare a prendere due cani, di cui si serviranno per le ricerche in fondo ai crepacci.

Giuseppe Faraci

Marco Turcotti

Mario Barbonaglia

Le Borse oggi

A TORINO

La tendenza d'apertura è felicemente sostenuta, sullo sviluppo dei temi di ripresa emersi con vivacità nei dopoborsa di ieri. Fiat, Montecatini, Monteponi, sono al centro dell'attenzione operativa, con la Monteponi in particolare vantaggio di prezzi sotto la spinta di compere diffuse. Le Montecatini risultano contrastate pur presentando un accenno di ulteriore sostenutezza nella fase centrale della riunione.

I rimanenti settori, in genere piuttosto trascurati, si attestano in chiusura su un modesto margine di miglioramento dal listino di ieri. Nella fase conclusiva della seduta e nell'immediato dopoborsa, il mercato presenta un afflusso di realizzi di beneficio che determina un generale smorzamento di corsi, più appariscente nelle tarde battute del dopoborsa.

Titoli di Stato bene assorbiti.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,85; Canadà 633,25; Svizzera libero 145,795; Svizzera accordo 142,90; sterlina 1737; franco francese 178,56; franco belga 12,50; fiorino olandese 164,29; marco germanico 148,66; corona danese 89,86; corona norvegese 86,55; corona svedese 120,77.

Prezzi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5900-6000; marengo 4050-4150; sterlina unitaria 1640-1670; dollaro carta 628-637; franco svizzero 146,25-148,25; franco francese 164-168; oro fino 708-718; argento 19,50-20.

	6	7		4	7
Ass. Gen.	59 —	58 —	Lanif.	12710	27710
Cotonif.	50 20	50 20	Ed. Bon.	21.400	21.475
Fiat	50 30	50 30	Ed. Ven.	13.900	13.900
Fond. Piem.	51 —	51 —	Ed. Mon.	1720	1700
Gen. Elettr.	51 50	51 —	Ed. Rom.	1770	1770
Imp. Gas	92 80	92 —	Ed. Mer.	182	185 —
Ital. Gas	92 90	93 —	Ed. Ital.	1770	1775
Mont.	93 10	93 10	Ed. Rizz.	1450	1450
Pirelli	93 20	93 30	Ed. Sic.	251	272 50
Rinascente	71 80	72 20	C. I. E.	642	645 —
Rod.	71 90	72 —	Ed. Sic.	702	715 —
Saffa	71 70	71 70	Ed. Sic.	2565	2570
Sip	91 80	91 60	Ed. Sic.	2000	2000
Snia V.	97 55	97 50	Ed. Sic.	5150	5200
Stipel	97 25	97 10	Ed. Sic.	570	565 —
Terni	94 75	95 —	Ed. Sic.	1790	1790
Unione C.	96 625	96 45	Ed. Sic.	23 85	23 —
Zucch.	98 40	98 60	Ed. Sic.	651	652 —
Acciaierie	84 45	84 70	Ed. Sic.	1400	1400
Alfa Rom.	28 25	28 40	Ed. Sic.	700	704 90
Aquila	92 50	92 50	Ed. Sic.	632	647 —
Aut. To-Mi	97 90	97 50	Ed. Sic.	1200	1200
Autostrade	97 70	97 70	Ed. Sic.	1690	1705
Bombrini	101 50	99 50	Ed. Sic.	2490	2440
Breda	300 —	300 —	Ed. Sic.	3415	3410
Caproni	97 10	97 10	Ed. Sic.	1940	1940
Cem. Mar.	114 50	115 —	Ed. Sic.	1995	2010
Cem. Piem.	89 80	90 —	Ed. Sic.	1710	1717
Elettrochim.	89 50	89 50	Ed. Sic.	1700	1690
Elettrofin.	93 —	93 50	Ed. Sic.	3570	3570
Fabbr. Bre.	102 —	102 25	Ed. Sic.	1990	2005
Fabbr. Mil.	102 25	102 40	Ed. Sic.	624	648 —
Fabbr. Tor.	91 10	91 10	Ed. Sic.	370	366 —
Gen. Tel.	103 —	103 —	Ed. Sic.	18.500	18.500
Gen. Tel.	95 —	99 —	Ed. Sic.	18.750	18.700
Gen. Tel.	94 —	94 —	Ed. Sic.	240 —	240 —
Gen. Tel.	100 —	100 50	Ed. Sic.	172 —	172 —
Gen. Tel.	100 —	100 50	Ed. Sic.	7500	7502
Gen. Tel.	98 —	98 50	Ed. Sic.	6000	6000
Gen. Tel.	99 —	99 25	Ed. Sic.	2490	2510
Gen. Tel.	99 —	99 50	Ed. Sic.	4300	4250
Gen. Tel.	94 —	94 —	Ed. Sic.	9650	9750
Gen. Tel.	96 —	95 —	Ed. Sic.	838 —	830 —
Gen. Tel.	98 80	92 75	Ed. Sic.	6250	6250

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

L'apertura era caratterizzata stamane da una buona sostenutezza, e anzi qualche brillante spunto di rialzo poteva determinarsi su taluni valori marginali. Seguiva una fase di maggiore calma, che occupava la parte centrale della riunione.

Poco prima del listino, tornava a farsi sentire la prevalenza della domanda; ma in chiusura un'offerta abbastanza copiosa faceva arrestare nuovamente le quotazioni.

Come si vede, caratteristica della seduta è stata l'incertezza. Dopo la caduta di lunedì e l'elastico rimbalzo di ieri, gli operatori appaiono esitanti sul da farsi. Le oscillazioni risultavano, comunque, di ampiezza limitata, su un fondo in complesso molto resistente.

I titoli del giorno erano Terni, Finsider, Monteponi, Magona. Nei tessili progredivano le Lini e le Lanerossi. In fase di ricupero la Liquigas. Resistenti Fiat, Calini e Edison.

Un buon lavoro a prezzi sostenuti veniva avuto nel settore del reddito fisso.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,83; dollaro canadese 633,25; franco svizzero libero 145,795; franco svizzero accordo 142,90; sterlina 1737; Francia 178,56; Germania 148,66; Belgio 12,50; Olanda 164,39; Danimarca 89,85; Svezia 120,77; Norvegia 86,55.

Ecco i prezzi: Generali 21.525; Fiat 2437; Viscosa 1650; Finsider 793; Montecatini 3235; Ansaldo 1120; Centrale 10.200; Fiat 1785; Nebiolo 26; Edison 2918; Sip 1453; Terni 389; Unes 778; Stet 2552; Romana Zuccheri 1837; Anic 2905; Saffa 1998; Italgas 1780; Rumianca 1719; Burgo 13.900; Italcementi 14.230; Pirelli 3648; Pirelli & C. 3480.

LA "BATTAGLIA DELLE ACCUSE,, SCOPPIATA NELL'AMBIENTE DEL CALCIO

Rivelato il testo integrale di una lettera del conte Rognoni all'ing. Michisanti

Consigli per ottenere la promozione del Catania - Il presidente della Commissione di controllo precisa: "Ho invitato Michisanti alla calma, dopo alcune sue avventate prese di posizione,,

ROMA, mercoledì sera.

I quotidiani romani pubblicano oggi con grande rilievo la lettera che a molti pare compromettente scritta nel marzo del 1953 dal conte Rognoni, che già a quell'epoca faceva parte della Loga Nazionale, e indirizzata all'ing. Michisanti, allora commissario del Catania. Eccone il testo:

« Illustrissimo signor Ingegnere, sono stato molto contrariato di non averla più incontrata dopo il suo rientro dal Belgio, tanto più che da un nostro incontro probabilmente ne avrebbe tratto profitto la sua squadra. Ella sa infatti meglio di me che quando si può raggiungere la promozione (come nel caso del Catania) non si deve lasciare nulla di intentato, sia dal punto di vista tecnico che tattico, organizzativo e diplomatico; io sarei stato ben lieto di mettermi a sua disposizione per essere utile alla sua squadra. Seguirò con trepidazione le trasferte di Salerno e di Genova con l'augurio favorevolissimo che il Catania vinca e salga in Serie A.

« Mi è molto spiacente dell'episodio Fortina e delle sue conseguenze e mi auguro che simili disavventure non abbiano a ripetersi. A questo proposito debbo... rimproverarla di non essere rimasto in contatto con me in questi ultimi tempi. Io non sempre sono in grado di rintracciarla, poichè alla è spesso in viaggio, ma in prego di tenere presente che, ad occasione dei mercoledì e giovedì, sono sempre a disposizione al... 184 (telefono abitazione) o al... 475 (telefono studio).

« Ma motivo di credere che un nostro colloquio tecnicamente potrebbe risultare assai opportuno a tutt'altro che inutile. Perchè fra le gare di Salerno e Genova non viene a passare un paio di giorni a Genova? Se alla sudirà a Milano nei prossimi giorni ma le faccia sapere tempestivamente, poichè io possa regolarmi; diversamente farò io una scappata a Roma.

« Con molti affettuosi saluti e cordialissimi auguri l'abbraccio fraternamente. Suo Gott. Alberto Rognoni.

« P.S. Ricevo dall'economo dell'Associazione Calcio Genova una lettera che allego in copia alla quale alla di lui ben nota comprensione e signorilità ».

Negli ambienti sportivi romani è diffusa l'opinione che l'ancora riscossa di un eventuale avvicinamento dei fatti dell'epoca del Genoa coppellerebbe sotto lo scandalo il conte Rognoni e i dirigenti federali. Negli ambienti del C.O.N.I. si tiene a parlare, da parte però di elementi non responsabili, della nomina di una commissione straordinaria alla testa della F.I.G.C.

A Milano il conte Rognoni in risposta alla lettera pubblicata ha rilasciato stamane le seguenti dichiarazioni:

« Dopo la partita Lazzaro-Catania (serie B) arbitrata in modo assai discutibile dal novarese Fortina, l'ing. Michisanti abbe reazioni scomposte e in preda all'amarezza minacciò di ritirare la squadra dal campionato e di rendere di dominio pubblico certi retroscena. In quell'epoca il presidente del Lazzaro, proprietario di una grande industria di specialità medicinali, suscitò appunto una polemica per i suoi rapporti con il medico Fortina e con altri tre arbitri di allora (Carpani, Camiola e Vitella); perciò ritenni mio dovere, in qualità di dirigente più esperto, esortare Michisanti alla calma, in modo da poter raggiungere l'obiettivo della promozione.

« Poichè egli aveva anche minacciato di adire le autorità federali gli consigliai prudenza e diplomazia. Le sorti del Catania (che giunse poi alla spareggio mancando per un soffio l'accesso in serie A) mi interessavano particolarmente anche per un credito che vantava il Genoa in seguito alla cessione di due giovani giocatori allevati dall'allenatore Baldi; da ciò un certo e richiamo a sanarne il vecchio impegno ».

Grosso furto di gioielli in un alloggio di Milano

Milano, mercoledì sera.

Un grosso furto di gioielli per un valore non ancora precisato è stato scoperto ieri sera, poco dopo le 22, in un appartamento al quinto piano di corso Monforte 2, di cui è titolare Aldina De Ambrosis di 40 anni.

I ladri si sono introdotti nell'appartamento dopo aver rotto il vetro della porta della cucina. Entrati nella camera da letto, essi hanno dato l'assalto ad un piccolo forziere impossessandosi di anelli, bracciletti d'oro, pietre preziose, smeraldi e gioielli, 950 dollari, 75 mila franchi francesi.

IL COLLOQUIO

Un carabiniere ferito dai banditi in Calabria

Fabrizi (Calabria), mercoledì sera.

Verso le 21 di ieri sera una pattuglia di carabinieri composta dall'appuntato Armando Armenti e Domenico Presti che rientrava dal servizio di perlustrazione sulla strada Bellanova-Scido veniva in conflitto a fuoco con alcuni banditi. Dei due militi, il Presti, raggiunto in varie parti del corpo, si accasciava al suolo, mentre il suo collega spianava il mitra sparando all'indirizzo dei banditi che, guadagnata l'intricata boscaglia alle spalle della sede che fiancheggiano la strada, riuscivano a dileguarsi.

Non si sa se tra i fuorileggi vi sia stato qualche ferito. Il milite Presti soccorso e trasportato all'ospedale di Oppido Mamertina veniva, dopo il primo intervento, dichiarato fuori pericolo.

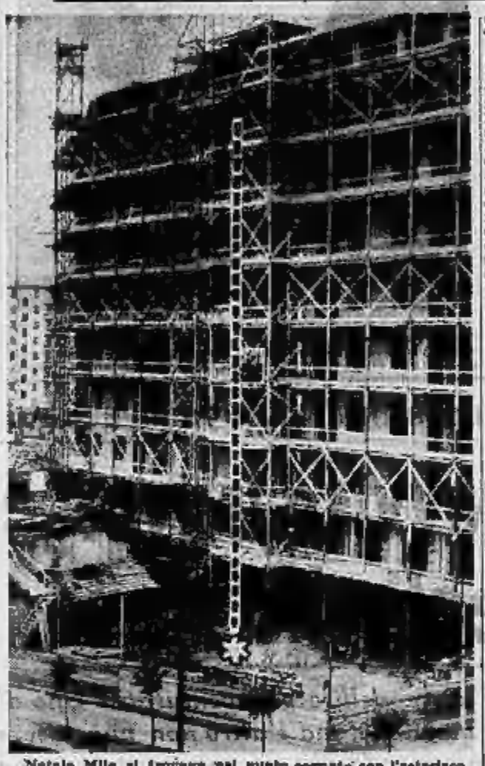
Nella zona si sono subito recati molti reparti di polizia e carabinieri che stanno perlustrando la zona palmo a palmo. Numerosi sono i fermi delle persone sospette effettuati durante la notte nel centro abitato di Bellanova.

CRONACA CITTADINA

Impressionante sciagura sul lavoro in un cantiere di largo Orbassano

Ucciso da un mattone piombato dall'8° piano

Il muratore era addetto al carico del materiale - Durante la corsa del cassone verso l'alto, uno dei laterizi precipita - Fatale coincidenza: il proiettile ha colpito alla nuca il manovale che nel chinarsi si era proprio messo sotto la sua traiettoria



Natale Milo si trovava nel punto segnato con l'asterisco

Gravissimo infortunio sul lavoro questa mattina alle 9,30: un mattone è precipitato dall'ottavo piano ed ha colpito alla nuca un muratore. E' accaduto in largo Orbassano, nel cantiere edile che sta costruendo la casa che avrà il numero 64. Vittima Natale Milo, di 53 anni, residente a Mazzè con la moglie e padre di due figli.

Da anni il Milo era alle dipendenze dell'impresa C.E.T.: buon lavoratore, apprezzato per la sua volontà. Aveva avuto l'incarico dal geom. Gibellino di caricare i mattoni sulla piattaforma di legno che un argano elettrico sollevava sino all'ottavo piano. Lo aiutavano Ottavio Dosio e Giovanni Cogno: costoro andavano a prendere i mattoni, il Milo li disponeva a pile sul cassone. Per disposizione del direttore dei lavori, il geom. Gibellino, quando si muoveva l'argano gli operai addetti al carico dovevano ritirarsi sotto una tettoia di protezione, costruita apposta.

Il Dosio ed il Cogna si ripetevano sempre: il Milo invece, noncurante del pericolo, si fermava a volte a preparare il carico successivo. Alle 9,30 il Milo con la mano fece cenno al collega dell'argano che poteva tirar su. La piattaforma salì lentamente, ma quando giunse all'altezza dell'8° piano, fermandosi, cominciò a ruotare su se stessa. Per la forza centrifuga, o forse anche perchè il carico non era ben equilibrato, un mattone scivolò e cadde. Natale Milo si trovava sotto la sua traiettoria stava a preparare le nuove pile. Dall'alto gli urlarono che si mettesse al sicuro. Ma il mattone gli fu sul capo prima ancora che potesse alzare gli occhi per rendersi conto di quanto stava succedendo. Fu un colpo tremendo. Il muratore cadde, privo di sensi, bocconi, le braccia in avanti. I due colleghi, Dosio e Cogna, videro dalla tettoia ma non poterono far nulla in suo soccorso. Videro il mattone colpirlo alla nuca e lui cadere come se fosse morto.

Senza pensare che altri mattoni potevano precipitare, si lanciarono verso il Milo: il sangue usciva copioso dalla vasta ferita. Ancora respirava. Il geometra Gibellino corse alla ricerca di un'auto pubblica: due muratori invece si posero in mezzo al corso Orbassano e fermarono la prima vettura che passava. «C'è un ferito, portatelo all'ospedale». Sulla vettura venne caricato il Milo e via veloce verso il Maurizio. Al pronto soccorso il dott. Momo giudicò inutile ogni intervento. Non c'era alcuna speranza di salvarlo. «E' questione di minuti, di mezz'ora al massimo. Se credete potete portarlo a casa sua».

I compagni di lavoro decisero di farlo portare a Mazzè. Poco lontano dal cantiere lavorava il figlio del Milo, di nome Giuseppe, sposato e residente a Candia. Andarono ad avvertirlo. «C'è tuo padre all'ospedale che muore. Sei d'accordo che lo portiamo a casa?». Il trasporto venne fatto con un'autoambulanza della Croce Verde.

La moglie a Mazzè non era stata avvertita. Si trovava nella stalla a dar una mancia ta di erba alle mucche. Aveva un pezzo di terra che il Milo lavorava nelle ore libere, mentre gli animali li curava la moglie. Il figlio aprì il cancello e l'autoambulanza entrò nel cortile: la donna uscì dalla stalla. Vide il figlio. «Che cosa c'è?». I due militi tiravano fuori la barella: un lenzuolo copriva la salma. All'infelice donna mancarono le forze e si appoggiò al muro per non cadere. La nuora e il figlio: le cinse con un braccio le spalle con l'altro indicò ai militi la stanza del piano superiore. La loro figlia era nei campi al lavoro.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +28,8
MINIMA +16,7

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) 14,4; ore 0 di stamane 16,2; precipitazione 723,6; umidità 84 %; pioggia mm. 0,6. — Previsioni: Annuvolamenti irregolari con probabili temporali. Venti variabili. Temperat. stazionaria.

La sveglia data da un temporale

Brusco risveglio per i torinesi, all'alba di stamane: verso le quattro vasti bagliori squarciarono il cielo. Il silenzio era squarciato dal fragore dei tuoni e la pioggia fu accompagnata a scrosci che continuarono a scendere copiosi sulla città.

Il cattivo tempo si era già annunciato ieri sera. Dopo il tramonto, infatti, improvvisamente si rinfrescava, pareva una prematura di autunno; per le strade e nei giardini sono comparsi i primi guai di pane ed i soprabiti sbiaditi.

Stamane, poi, il cielo è completamente coperto: gli spazzacamini dei torinesi. Dopo l'acquazzone una breve pausa di 3 ore nella ore del mattino; i grigi ed incerti del pomeriggio di ieri per recarsi al lavoro hanno avuto una sgradita sensazione di freddo.

Stanotte, infatti, la colonnina di mercurio del termometri di Casella è scesa di parecchi gradi, fi à registrato una minima di 16-18; la punta massima, ieri nel pomeriggio, ha toccato i 29.

L'improvviso cambio di stabile tempo è stato provocato dall'arrivo di un fronte di aria fredda dall'Atlantico che, dopo aver toccato la Francia meridionale, ha superato ieri le Alpi raggiungendo la nostra zona. «Non si tratta di un fenomeno di grande importanza ed intensità — assicurano i tecnici. — E' probabilmente destinato a dissolversi in poco più di ventiquattro ore».

Gara di mangioni con le mani legate dietro la schiena

Mezzo chilo di spaghetti divorati in cento secondi

I buontemponi di Chieri mobilitati per le "feste allegre,, di settembre
Sei secoli di età fra 12 giocatori di calcio - La vittoria alla "Periferia,,

Stanno per concludersi a Chieri le manifestazioni per la festa della Beata Vergine delle Grazie. Nei giorni scorsi si sono svolti secondo il preciso programma compilato dal comitato dei festeggiamenti che fa capo al Sindaco. Altre iniziative artistiche e sportive sono annunciate per i prossimi giorni: domenica nel campo sportivo si avrà un importante concorso ippico.

La festa della Madonna delle Grazie ha avuto ieri una parentesi gaia e pasana. Per antica consuetudine i vari rioni di Chieri hanno sempre partecipato alle celebrazioni organizzando tornei e lanciando sfide alla gente dei borghi vicini. Ieri quelli di Porta Gariboldi hanno chiamato a raccolta i chieresi per assistere a un inedito incontro di calcio tra la squadra del «Centro» e quella della «Periferia». Erano di scena i più caratteristici «tipi» della cittadina dai «barboni Tuchet» e «Pelavacche» a «Ciancot» e «Burlè». Due agguerrite squadre di sei uomini, la cui età media era superiore al mezzo secolo. Dopo l'augurale scambio di bottiglie di Freisa e di Barbera, l'incontro è cominciato alla presenza di un pubblico eccezionale. Ha vinto la «Periferia» per cinque reti a zero e i giocatori, scappianti per le pedate che si erano scambiate generosamente per tutta la durata della contesa, sono rientrati applauditissimi negli spogliatoi.

Centinaia di persone hanno assistito alla seconda gara indetta dagli organizzatori burloni. Era in palio il torso «Trofeo della panzanella». Una prova gastronomica delle più impegnative, che richiede doti non comuni. Secondo il regolamento, i competitori devono mangiare mezzo chilo di pastasciutta al pomodoro senza servirsi delle posate, ma tuffando direttamente il volto nel piatto. Sei concorrenti si sono allineati dietro ai tavoli per il «via». Ha vinto Giovanni Di Claudio, di Brusasco Cavagnolo. Eccezionale il tempo impiegato: un minuto, quaranta secondi e due quinti. Un vero primato.

Individuati i ladri dei venti milioni?

Le indagini sul clamoroso furto compiuto nella notte fra venerdì e sabato scorso nella pellicceria Gomel di via Lagrange n. 29 stanno per essere favorevolmente concluse? Da alcune indiscrezioni parrebbe di sì: i ladri sarebbero già stati identificati ed il loro arresto non dovrebbe tardare.

Stamane la Squadra scientifica della Questura si è recata accuratamente nella sede della ditta per eseguire ulteriori accertamenti che si sarebbero rivelati necessari con lo sviluppo delle indagini. Sembra che nel corso di queste nuove ore siano state rilevate delle impronte che non apparterrebbero a nessuno della famiglia Gomel e da altri locali quali inoltre probabilmente ai ladri: ora sarà verranno confrontate con quelle dei più noti avviglatori registrate negli archivi della polizia.

Da Milano, intanto, giunge conferma che la Squadra Mobile di quella città collabora con la polizia di Torino nella cattura ai ladri della pellicceria.

Da tutte le parti d'Europa, a convegno nella "foresta incantata,, del Parco Michelotti

Arrivano i direttori di 10 Zoo per offrire i loro doni a Torino

Una simpatica tradizione per arricchire l'ultimo nato nella famiglia dei giardini zoologici - A fine mese l'apertura - Sono in viaggio gli ultimi carichi

Sulla riva destra del Po, al Parco Michelotti, squadre di operai lavorano a ritmo serrato per ultimare le voci di Torino: uno dei più piccoli e originali suo d'Europa. La quasi assoluta mancanza di recisioni, la genialità delle poche costruzioni, i colori e le piante sono tra le principali caratteristiche di questa città microscopica che diventerà, a fine settembre, la sede di una [illegible] schiera di animali esotici.

Non ancora nato, il giardino zoologico di Torino ha già in programma delle visite illustri: venerdì mattina infatti le attraversature, le gabbie, le vasche saranno passate in rassegna da un gruppo di illustri esperti convenuti da tutte le parti d'Europa. Si tratta dei direttori dei principali giardini zoologici, che si sono dati appuntamento a Torino da Rotterdam, Chester, Londra, Bristol, Vienna, Colonia, Halle, Basilea, Lipsia e Dresda. La visita di questi dieci personalità allo zoo del Parco Michelotti è un omaggio reso all'opera che arricchisce Torino di un'altra attrattiva, ma costituisce soprattutto il primo atto di un omaggio ancora più concreto. Ciascuno dei direttori degli zoo d'Europa, in occasione della sua visita, prometterà infatti un dono all'ultimo nato nella famiglia dei giardini zoologici. Un dono che sarà logicamente costituito da un esemplare proprio, a quattro o due zampe.

I futuri ospiti del giardino continuano intanto, impazientemente, la loro vita in gabbia. A poche centinaia di metri in linea d'aria dalla casa dove andranno a abitare, ci sono già i leoni e i leoncini, i pellicani, il mangusta, alcune scimmie, i pappagalli rossi, i pitoni e i boa. A Milano aspettano le tigri, le giraffe, le pantere. Per mare stanno navigando diretti dal Kenia a Genova, cinque magnifici zebre. Un gruppo di allegre otarie aspettano di essere imbarcate sull'aereo che le trasporterà dalla California all'aeroporto della Malpensa. Di qui proseguiranno con autocarro per Torino. Sono anche di partenza i felicissimi rossi dall'America del Sud, quelli rosa dall'Egitto, i pappagalli dall'Australia e dalla Nuova Guinea.

Frattanto al Parco Michelotti, tutto è ormai più quasi ultimato. Prontissima, è la casa delle scimmie, che attende una cinquantina di ospiti nelle comode gabbie munite d'impianto per il riscaldamento e la pulizia, tutte vivacemente colorate. Attraverso un lungo corridoio, le scimmie potranno raggiungere la loro nuova composta di due piani circolari sovrapposti e inclinati, cinti da un fosso d'acqua. Sulla minore delle due piattaforme, dove sorgono due alberelli, ha trovato posto un minuscolo luna park con giostra, ruota, altalena e sbarra.

Le «casa dei leoni e delle tigri» è a buon punto: i torinesi impareranno a conoscerla a distanza per i quattro agili coni in vetro-cemento che sormontano le gabbie. Saranno illuminati di notte e di giorno, daranno luce alle abitazioni delle fiere. Una valvola sistemata su ciascuno dei vertici, permetterà un'aerazione rapida e costante.

Anche l'acquitrino per i trampolieri, circondato da una siepe di canne di bambù, è pronto. Per i pappagalli è stata costruita «l'isola degli alberi morti»; palmipedi e pellicani alloggeranno in altre due isole, chiuse da basse barriere di roccia artificiale. Per gli struzzi è stata preparata una casa, cinta da un muro rustico. Le otarie saranno sistemate in una magnifica piscina tutta in messico azzurro.

La zebra e il toro, simbolici rappresentanti delle squadre di calcio fra cui si divide il cuore dei torinesi, albergheranno, per ora, all'aperto. Il toro sarà regalato alla città del direttore dello zoo di Monaco, che intende con questo rendere omaggio a Torino.

Derubato di 160 mila lire

Il ventunenne Gaetano Giraldo che lavora nel distributorio di benzina di Largo Giulio Cesare 200, è stato derubato di 160 mila lire. Egli teneva la somma in una tasca della giacca che aveva lasciata appesa nell'interno del distributore. Si è accorto del furto alcune ore dopo.

I pellicani fanno pulizia in attesa dei piccoli visitatori

Con la canna da pesca

Benvenuto Schenone, il forte nuoto pescatore con la preda

Carletto e Vera Schenone sconfitti dal padre sul Po

Un nuovo primato nella famiglia dei campioni: una trota di 75 centimetri - Un'ora di battaglia per trarla a riva

Pesca eccezionale nelle acque del Po. Benvenuto Schenone, il papà dei giovani e noti solatori Carletto e Vera, è riuscito con una canna da due metri, sottile e flessibile come un ramo di salice, a pescare una stupenda trota di quattro chili. Un'impresa che non ha precedenti nelle «acque libere».

Benvenuto Schenone appartiene a una famiglia di campioni (anche sua moglie era una famosa solatrice) ma il primato di stamattina lo ha quasi commosso. «Quando ho visto l'enorme pesce guizzare in mezzo alla corrente — ha raccontato più tardi agli amici — ho temuto di non riuscire a tirarla a riva».

Stamane il signor Schenone, che è proprietario di un negozio di articoli sportivi, ha scelto tra le molte canne che ha in vendita, un tipo smontabile «da lancio», lungo un paio di metri, con la punta costruita in vetro flessibile. Si è messo in tasca un paio di «cucchiaini» ed è partito per Carignano. Alle 8 era all'aggiunto sulla sponda sinistra, poco prima di La Loggia. Per un'ora ha continuato con pazienza ha gettare il cucchiaio in mezzo al fiume e a ritirarlo vuoto a riva. Erano le sette passate quando a un ennesimo lancio il sottilissimo cavo di nylon si è teso facendo avvolgere vibrantemente il mulinello.

A mano a mano che passava il tempo, il pesce deve sempre più «sedere di essere pesce». Gli ami dei cucchiaini profondamente conficcati nella sua gola non gli lasciavano troppe speranze. La lotta tra il pescatore e l'enorme «preda» è durata più di un'ora. Quando si è accorto che l'animale non riusciva più a districarsi, lo Schenone ha cercato di rincorrerlo adagio verso un «corrottino», un piccolo braccio dove l'acqua era bassa e quasi ferma. La manovra gli è riuscita dopo una decina di tentativi e finalmente l'enorme trota si è rassegnata. Un ultimo di sfardo e la preda sarebbe stata perduta poichè proprio mentre finiva con la pancia all'asciutto, con un guizzo il pesce è riuscito a liberarsi dal «cucchiaino». Pronto, Benvenuto Schenone, gli è piombato addosso e lo ha immobilizzato. Poi il pescatore si è seduto sulla sponda, tergendosi il sudore. Non è stata una fatica da poco, specie per una persona che soltanto da un paio d'anni pratica la pesca, vincere la battaglia di forza e d'astuzia con la grossa trota.

L'alpinista Guglielmo racconta l'avventura con Bonatti

Per una notte aggrappati ad una parete del Cervino

La drammatica lotta col ghiaccio - 300 «gradini» scavati a colpi di piccozza in meno di un'ora per ridiscendere a valle

L'alpinista Anacleto Guglielmo, il giovane di 30 anni che insieme alla guida Walter Bonatti tentò la scalata del Cervino attraverso la difficile via Est e che da ieri è ricoverato all'ospedale Maria Adelaide per un leggero congelamento dei piedi, ha trascorso la notte abbastanza tranquillamente.

«L'unico male — diceva stamane — è di dover tenere le gambe composte in alto sopra tre cuscini. Per un alpinista abituato a tenere i piedi ben assicurati, a terra, questa è la più grande sofferenza».

Walter Bonatti con l'amico Guglielmo in una recente scalata

I medici ritengono che il Guglielmo potrà ristabilirsi entro pochi giorni in quanto il congelamento non grave, è stato curato in tempo.

L'avventura del Guglielmo ed il loro amico vanno la data di domenica notte. Nel pomeriggio di sabato era giunto in macchina a Bardonecchia. Qui s'era incontrato con Bonatti, suo buon amico da molti anni, e con questi aveva concertato la scalata del Cervino. Si erano portati in funivia fino a quota 3050 e nel cuor della notte si erano lanciati nell'impresa. Il cielo, abbastanza limpido, prometteva una salita non molto difficile, almeno per quanto riguardava le condizioni meteorologiche. Più serie si presentavano le difficoltà dell'itinerario che era stato scelto per la scalata: la via aperta per la prima volta da Carrel. Si attaccò subito il roccione della cresta del Furgen. Bonatti a capo di cordata.

L'aria era freddissima, le placche rocciose ricoperte di ghiaccio. Comunque non fu difficile superare i primi 300 metri di salita ed a questo punto raggiunsero un'altra cordata. Era composta da Alderighi, il giovane che nel Natale del '53 rischiò la vita sullo stesso Cervino, in una notte di bufera, e da Guido Rossa, uno di quelli che salì a soccorrerlo.

«Questi erano preoccupati per un portafogli che era stato perso poco prima dal Rossa — ha continuato il Guglielmo — ed avevano deciso di fermarsi per attendere la prima luce e riprendere la ricerca. Noi proseguimmo. Il tempo, d'improvviso, si mise al brutto e cominciò a nevicare. Salimmo ancora per 150 metri ed infine, erano circa le sei del pomeriggio di domenica, attaccammo, in traversata, gli strapiombi del Furgen, staccandoci dalla via normale. Giunti su una stretta cornice decidemmo di bivaccare.

Il freddo che ci aveva tormentati tutta la notte ci aveva prostrati. Erano a 350 metri dalla vetta. Ma di autentiche difficoltà alpinistiche v'erano solo più alcuni strapiombi: li superammo e, disdegnando di portarci fino alla cima, — una facile passeggiata ormai — decidemmo di scendere a valle. Bonatti sempre in testa al cordata, iniziò il cammino tagliando gradini con la piccozza sullo strato di ghiaccio che si era formato durante la notte sopra la roccia. Un lavoro bestiale durato circa un'ora: 300 gradini, uno sull'altro. Il Guglielmo, mentre la guida attendeva allo sfibrante lavoro — fungeva da «sicurezza» tenendo assicurata al chiodi la corda cui il compagno era legato. La fermata immobilità gli provocò un brivido di congelamento ai piedi che lì per lì non gli diede fastidio. Quando giunsero al rifugio «Luigi Amedeo», il dolore si fece più acuto.

Ma fu soltanto ieri mattina, quando ormai il Guglielmo era nella sua fabbrica di bottoni di corso Casale 103, intento a dirigere il lavoro, che la sofferenza divenne insopportabile. La montagna vinta, per quanto vera nelle intenzioni degli alpinisti, si era vendicata.

Teatro ALFIERI
Da DOMANI - Ore 21,15
LISETTA FAVA
GINO BRAMIERI
nella Rivista satirica in 2 tempi
Sono Portentosi Questi Milanesi
Prem. Sal. Stampa e Gazz. Pop

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
un grande spettacolo in Technicolor
Tre ragazze di Broadway
con
MARGE e GOWER CHAMPION
DEBBIE REYNOLDS

PRINCIPE - CHAMPLIA
I pionieri della California
con
ROD CAMERON
JOANNE DRU

PASSATEMPI

RIPOSO

DIE		BUC		SO
	I		MI	
AI		FOR		RO
	TI		VEN	
TI		PO		AC
	DI		GA	

Le sillabe segnate, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di Da Crotone.

CEN - CER - DO - FE - FIAM GRAN - IN - L' - PER - RO - SE SE - SI - STA - TA

Soluzione del gioco precedente
Parole orizzontali:
Orizz.: 1. Nannati; 2. Assuero; 3. Datori; 4. Amarena; 5. Erpici; 6. Ita - ta; 7. Or - Lac; 8. Rinvia. Verticali: 1. Nada - Ior; 2. Remmetri; 3. Cuzzo; 4. Nuovo - In; 5. Aeral - di; 6. Trinciari; 7. Is -

INDIRIZZI
LA MOBILIARE
VIA BELLEZIA 18 - TORINO
Specialità soggiorni, sale, camere
MOBILI D'OGNI STILE
FACILITAZIONI

CARROZZINE
CULLE e LETTINI
NATTA
Via Giolitti, 11 angolo Regina Telefono 46-837

LAMPADARI
Via Bertola, 31 rimpetto Ristorante Mercato

MOBILI
dal 1830
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 28, int. 44-456

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

BOMANI AL VITTORIA
FRED MacMURRAY
PHIL CAREY
KIM NOVAK
Criminale di turno

Tra 9 giorni
la DONNA del FIUME

Marcellino pan y vino
Pablito Calvo
RAFAEL ROMILLES
ANTONIO VICO
ISABEL da PONCE
e con JOSE NIETO

CINE ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. v. S. Secondo
OGGI
LA CATENA DELL'ODIO
con HELENE REMY
RENATO BALDINI
UMBERTO SPADARO
FULVIA FRANCO

Cavagno
TORINO - P.ZZA FELICE 28
FRIGORIFERI
FIAT - BOSCH - PHILCO
ULTIMI MODELLI

COLLEGIO
Maschile «FIGLIOLIO»
CHIAVARI
ISTITUTO ORGANIZZATO SUL TIPO DEI CONVITTI SVIZZERI
A RICHIESTA SI INVIANO PROGRAMMI

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONE
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura nei numeri settimanali	giorni 15	L. 280
	mesi 1	» 575
	mesi 1 ½	» 850
	mesi 2	» 1150
	mesi 2 ½	» 1430

GLI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1380.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

NAZIONALE
OGGI
Un film COLUMBIA:
L'ULTIMO BERSAGLIO
con JOHN IRELAND
LON MC CALLISTER
* *
Drammatiche e paurose avventure di guerra di una pattuglia di fanteria

STATUTO - MASSIMO
OGGI
Le gesta del re della Jungla:
TARZAN NELLA JUNGLA PROIBITA
con GORDON SCOTT
VERA MILES
PETER VAN EYCK

CINE TORINO
Solo per due giorni l'interessante film
L'ASSO NELLA MANICA
IMMINENTE
LA RAGAZZA DI CAMPIONA

CINE REGINA
OGGI
IL CINEMASCOPE in Technicolor:
IL TESORO SOMMERSO
JANE RUSSELL
GILBERT ROLAND

A ognuno la sua fortuna

La fortuna di Pippo Ranozzi era proverbiale in tutto il paese. La gente ormai non si meravigliava più di sentir dire che lui aveva vinto la lotteria dell'asilo, oppure che aveva rinvenuto un portafogli pieno di soldi, che un automobilista gli aveva schiacciato la vecchia motoretta che era appoggiata contro un muro pagandogliene poi una nuova, che suo figlio aveva ottenuto una borsa di studio gratuita. Erano notizie scontate, ormai.

Pippo faceva il campanaro da una decina di anni. Prima invece andava per le case ad uccidere maiali e a condirne le carni: un lavoro che si limitava alla stagione invernale e quindi poco redditizio. Ma Pippo era assistito dalla fortuna e un giorno il parroco gli fece la proposta di andare con lui a suonare le campane: gli avrebbe dato un salario discreto, la casa e la legna per niente e un pezzo di terra da coltivare.

A quel punto decisivo colpo di fortuna altri ne seguirono: erano circostanze favorevoli che si verificavano di tanto in tanto, come a scadenze fisse. La gente ne parlava con meraviglia, talora anche con invidia. Sembrava che una mano misteriosa togliesse via via da un carniccio certi pizzichi di fortuna per gettarli su Pippo, anche senza motivo. Erano avvenimenti sempre insperati che si traducevano per il campanaro e per la sua famiglia in denaro o in altre forme di benessere.

Il caso più clamoroso di fortuna di Pippo Ranozzi fu quello che si verificò in occasione dell'arrivo in paese della mostra mobile della bonifica agraria. Gli automezzi sui quali erano sistemati i pannelli illustrativi delle trasformazioni dei terreni erano in paese già da tre giorni quando, un pomeriggio, Pippo decise di andarli a visitare. Comperò il biglietto ed entrò nel primo carro. Come ebbe posato il piede sull'ultimo gradino, una sirena si mise a suonare. Tutto il personale di servizio accorse e circondò il campanaro che era rimasto immobile, impressionato da tutto quel clamore. Un minuto dopo Pippo seppe cosa era successo. Il centomila dei visitatori, abbinato ad una cellula fotoelettrica, aveva raggiunto il numero di cinquecentomila e pertanto, come era previsto da un concorso bandito all'epoca della inaugurazione della mostra, a Pippo Ranozzi, cinquecentomilesimo visitatore, toccava il premio di mezzo milione di lire.

La gente non si meravigliò mai di commentare il nuovo straordinario fatto. Gli auguri di Pippo gli davano manate sulle spalle. «Ce n'hai la quel tuo carrozzino di fortuna — gli dicevano. — Saremo a vedere la prossima volta cosa ti porterà».

Ma non vi fu una prossima volta. O meglio vi fu, ma in senso negativo. Accadde la vigilia della fiera di S. Nicolò che era protettore del paese. Pippo Ranozzi era nel campanile a suonare le campane, a distesa. Suonava, suonava e il bronzo portava la gioia per tutte le campagne. E mentre tirava la corda, Pippo pensava a certi acquisti che doveva fare per la casa con una parte di quei soldi che gli erano entrati all'improvviso dalla finestra. Il suono andava via a ondate dal campanile, con una forza che nasceva anche dai pensieri lieti del campanaro. All'improvviso un'ondata mancò alla partenza e il suono limpido e caldo del metallo fu stroncato da un fragore confuso di travi schiantate. Pippo alzò lo sguardo verso l'alto ancora inconsapevole: vide la campana più grossa piombargli addosso, enorme.

La gente fece rossa fino a notte alta, sul piazzale della chiesa, «Che disgrazia — dicevano — una cosa mai successa». Uno disse: «Se avesse avuto ancora un poco di fortuna avrebbe fatto in tempo a fare un balzo indietro».

* *

Non se andava bene una si povero Leopoldo Zurlini. In cinquant'anni di vita aveva collezionato una serie così vasta di disdette che se avesse provato a raccontarle nessuno che non fosse stato del paese gli avrebbe potuto credere. Faceva, dall'età di diciotto anni, il becchino, prima come aiuto, poi come titolare dell'incarico. Ma anche il passaggio di ruolo nel posto di necroforo del paese aveva contribuito per lui un motivo di disgrazia. La sua giovane moglie che da tempo sperava che egli cambiasse mestiere, vedendo che lui, lungi dal seguire il suo consiglio, accettava definitivamente quell'incarico, gli aveva fatto una scenata memorabile e quindi aveva abbandonato il tetto coniugale nonostante che le fosse imminente un lieto evento. Cinque mesi dopo, tramite una vecchia conoscente, Leopoldo Zurlini, si era visto recapitare a casa un bambino in fasce, il proprio bambino, al quale da quel momento aveva dovuto fare oltre che da padre anche da madre.

Il becchino Zurlini a volte cercava di scoprire quale fosse il motivo della sciagura che con tanto accanimento lo perseguitava, ma non poteva far altro che constatare che le sciagure non si verificavano per una colpa, ma per un destino inesorabile che così si svolgeva mentre in altre circostanze e soprattutto con altre persone avrebbe avuto tutt'altro andamento.

Il giorno in cui, ad esempio, si era recato in città per riscuotere dalla assicurazione l'indennità che gli perveniva per una lunga malattia subita a seguito diuna infezione contratta sul lavoro, era stato boicottato dalla fortuna appena appena uscitone e aveva così dovuto fare ritorno in paese con il foglio di via della questura. Il suo figliolo, di costituzione gracile e di non florida intelligenza, si era avviato senza alcun frutto nell'apprendistato di quattro diversi mestieri e alla fine aveva dovuto adattarsi a prendere cura della pulizia dei pubblici locali di decenza. Leopoldo una volta, d'estate, aveva tentato di forzare questo cerchio di disdette, avventurandosi nel commercio. All'insaputa dei suoi superiori e sbocconando i risparmi che sapevano di sudore di tutte le fosse scavate negli ultimi dieci anni, si era messo in società con un amico per comperare una grossa partita di cocomeri da andare a vendere nelle piazze della città con un autocarro appositamente noleggiato. Ma l'indomani dell'acquisto si era abbattuto su tutta la zona un furioso e lungo temporale che aveva fatto precipitare la temperatura annullando praticamente la vendita dei succosi frutti. E quando, cinque giorni dopo, il caldo era tornato fuori, i cocomeri erano tutti immangiabili perchè troppo maturi. Leopoldo e il suo amico non erano riusciti a pagare il noleggiatore del camion il quale aveva reclamato presso il comune e il becchino era così stato punito con una sospensione dal servizio. In paese le storie sulle sciagure di Leopoldo Zurlini venivano narrate come gli esempi della più nera e più accanita sfortuna. «Cumbleré» dicevano al becchino i suoi amici quando lui si lamentava per una disdetta nuova. Ma lui scuoteva la testa: «Ormai non cambia più — diceva sfiduciato, — sono nato disgraziato e così dovrò morire».

E invece non fu così. Il fatto nuovo accadde in occasione dell'ampliamento del cimitero. Il comune aveva deciso di annettere al camposanto ormai insufficiente un appezzamento di terreno che era dietro al muro di cinta. Leopoldo Zurlini stava scavando, in quella terra, nell'ultima luce della sera, la prima fossa che era destinata al campanaro Pippo Ranozzi il quale era morto nel pomeriggio, in seguito alla rottura del castello che sosteneva la campana a una di esse, la più grossa, gli era caduta addosso schiacciandolo. Mentre scavava, il becchino Zurlini pensava a certi debiti che da tempo non riusciva ad estinguere. Improvvisamente la vanga urtò qualcosa di metallico. Leopoldo scoprì l'ostacolo con cautela temendo che fosse un ordigno di guerra. Ma invece si accorse con stupore che era un tesoro: era una pentola di rame la quale conteneva nientechemeno verghe d'oro. Con le mani tremanti il becchino sospesò ad una ad una tutte le verghe poi tornò a nasconderla sotto uno strato della terra smossa per andare a vedere se intorno al cimitero non c'era nessuno. Sentiva nelle tempie un martellare continuo, ma intanto riusciva a pensare che era finito il tempo della scalogna. Sarebbe andato a vendere l'oro a poco a poco, in una città lontana, e nessuno avrebbe mai saputo niente della sua storia. Si levò la giacca e con essa avvolse la pentola che venne sotto a un braccio. Cercando d'avere un passo calmo si avviò rasente il muro del cimitero. Era ormai buio e nessuno si sarebbe accorto di lui e di ciò che portava nella sua casa.

Remo Lugli

La bella attrice giapponese Kio Machico ha lasciato Venezia e ora si trova a Roma per un breve soggiorno

I "QUIZ" ALLA TV AMERICANA

Ufficiale di marina emulo di Gino Prato

Guadagna finora venti milioni con il suo enciclopedismo su torte e pasticcini

New York, mercoledì sera.

Il popolarissimo «quiz» della televisione ha dato la notorietà ad un altro concorrente fornito di cognizioni enciclopediche.

Si tratta del capitano di marina Richard McCutchen, da Worthington, nell'Ohio, il quale, superata brillantemente le prime gare, è arrivato ieri alla semifinale, aggiudicandosi il premio di 32 mila dollari, pari a 20 milioni di lire italiane.

Il concorrente, che ha il corpo di un atleta e il sorriso timido dello scolaretto, sembra conoscere tutti i segreti della cucina più raffinata. Ieri sera ha risposto con assoluta precisione alle domande riguardanti torte, pasticcini e gelati, spiegando come si confezionano e quali e l'origine degli ingredienti.

La settimana prossima, il capitano dovrà decidere se ritirare la grossa somma oppure rimetterla in gioco, con la possibilità di raddoppiare la vincita o di perdere tutto, salvo un premio di consolazione costituito da una lussuosa automobile.

Fino ad ora, nessun concorrente ha tentato di aggiudicarsi il massimo premio di 40 milioni di lire.

La durata del minuto secondo diminuita di 10 milionesimi

Dublino, mercoledì sera.

Il prof. Smith, membro dell'Osservatorio reale di Greenwich e delegato al Congresso degli Astronomi in corso a Dublino, ha dichiarato ieri che una delle conseguenze delle conclusioni alle quali è giunto il congresso stesso, sarà di fare del minuto secondo una unità di tempo più breve.

Lo scienziato ha precisato che sino ad oggi il minuto secondo è stato calcolato come una frazione del giorno, mentre d'ora in poi esso sarà calcolato come frazione dell'anno solare, il che avrà come risultato di renderlo di 10 milionesimi più breve di prima.

MENTRE SI ATTENDE "IL RE DI NEW YORK"

Chaplin inventa i personaggi vivendo la sua vita quotidiana

Si alza dalla poltrona e abbozza una scena, tratteggia una figura, lancia una battuta; i familiari assistono stupiti: è la nascita del prossimo film, è la fantasia di Charlot che si scapriccia nell'intimità della casa

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Il nuovo film di Chaplin avrebbe per titolo: Un re a New York. Di questo film già si è parlato. Charlot gli avrebbe dedicato lunghi mesi di minuta preparazione. Si sa che il grande attore crea le sue opere, inventa i suoi personaggi con uno strano e fantastico metodo di elaborazione. Quando egli ha fatto sua l'idea centrale di un soggetto, quando ha intravista una di quelle tipiche figure che non sono che la proiezione del suo immenso talento di mimo e di drammatico ironista, egli si butta a vivere il soggetto e il personaggio. Nella vita quotidiana a poco a poco si immedesima della parte. La sua esistenza familiare si trasforma, e non di rado capita che la moglie, i figli e gli amici lo sorprendano nei più impressionanti atteggiamenti.

Misteriosa suggestione

E' ormai classico l'episodio di Charlot che, abbracciando un orologio a pendola ricco di statuette di bronzo, va dicendo appassionatamente: «Io t'amo, io t'amo cara, tu sei l'amor mio», a altre cose del genere. Ma lo stupore di chi così lo sorprese si mutò in facile ammirazione: Charlot stava trovando, o meglio fantasticando, una di quelle sue tipiche scene sentimentali, o di cella o di malinconia, che lo hanno fatto celebre nel mondo. Caratteristico del suo modo è che egli immediatamente trasca la finzione e si rivolge ai presenti con la più grande naturalezza, per riprendere la scena non appena gli ai presenti l'occorrente. Così nel suo spirito il futuro personaggio si completa, si arricchisce, diventa vivo. Non solo, ma proietta intorno alla sua piccola persona ogo straordinario fascino, una misteriosa suggestione: i suoi familiari non sanno più se vivono nella realtà quotidiana o in una di quelle straordinarie favole ch'egli va evocando e realizzando a poco a poco con squisita maestria e con meravigliosa evidenza plastica.

Si dice che nel Re di New York egli rappresenterà un re esiliato, che tuttavia continua a battersi per il suo paese ad evitare una prossima guerra atomica. Comunque si tratta di un film centrato nell'attualità. Sempre Chaplin, e fu proprio per questa ragione che i suoi spettacoli divennero immensamente popolari, seppe cogliere ciò che di vivo e di tipico vi è nel mondo moderno: i sentimenti diffusi, la miseria, i sogni, le paure. Questa sarebbe la volta dell'atomica; e possiamo immaginare con quanta umanità abbia potuto sfiorare e penetrare il terribile ed angoscioso soggetto.

Ma si diceva che è interessante ricordare i momenti della prima lettura o dir meglio della preparazione dei suoi film. Stanislawsky, il grande attore e regista russo, voleva che i giovani della sua compagnia si accostassero a vivere il personaggio non solo sul palcoscenico, ma nell'esistenza quotidiana. Perciò egli, forse con un eccesso di verismo, li costringeva con i pasti dei personaggi delle varie commedie e drammi che dovevano rappresentare, e li rimandava così a casa, in trattoria, in giro per la città. «Soltanto in questo modo, egli diceva, voi entrerete nella pelle del personaggio, soltanto così avverrà lo straordinario adoprimento dell'attore che vivrà se stesso in esistenze immaginarie e fittizie».

Chaplin ha una enorme capacità di trasfigurazione. La potenza mitica del suo comico e perenne personaggio, Charlot, quell'effetto sorprendente per cui, pur così stravagante e fuori del comune, egli ci appare quasi un compagno di tutti i giorni, derivano da questo suo forte penetrare nella figura abbozzata per animarla di autentica e solleciti vita interiore. Gli intimi del grande attore raccontano d'aver assistito a scene improvvise nelle quali egli, alzandosi dalla poltrona nella quale stava leggendo il giornale o sfogliando una rivista, si avvicinava ad un mobiletto o a una finestra o a una porta e iniziava un dialogo immaginario lanciando caratteristiche battute.

E' l'improvvisa ispirazione. In quel momento egli sente di aver trovato un tratto efficace e vuol subito fermarlo, renderlo prezioso ed inalienabile. Afferra allora una portiera di velluto, la solleva, la porta vicino all'orecchio. La portiera è diventata un microfono. Chaplin è al telefono, è il re che parla e ordina ed un cameriere immaginario un whisky. «Per favore, mandatemi un whisky». Poi quasi parlando a se stesso: «No, non è così, così non va». Chaplin sente che l'intonazione è falsa. Si riprende, assume un altro aspetto. Un momento prima egli era stanco, sfiduciato. Improvvisamente diventa vivace e cordiale. La sua voce è come rotta da un lieve riso: «Per favore mandatemi un whisky». Ci siamo: questo è il tono giusto. Chaplin ha trovato, al personaggio del re con qualche cenno da nulla ha aggiunto una sfumatura. Chaplin è soddisfatto, si rimette a sedere sulla poltrona, riprende a sfogliare giornali e riviste.

La casa di Chaplin è una casa di ricca borghese, con la moglie, i figli, e con quella sua aria di buon papà. Ma a tratti in questo ambiente entra qualche specie di sua geniale follia che è l'estro di Charlot, il vagabondo, il miserabile, l'uomo dell'infinita povertà senza consolazione, l'uomo dai sogni infiniti. La potenza della sua fantasia si comunica a chi lo circonda. Attori, attrici, sublimano quell'influsso. In Limelight Claire Bloom, che era una personcina timida, quasi senza colore, è diventata un personaggio sorprendente: la giovinetta paralitica. Ma lo divenne esorbendo più che l'insegnamento, il contatto, la persuasione che emanava da Chaplin. Nel preparare il film famoso, Chaplin ci adoppiò, divenne non solo il «suo» personaggio, ma il personaggio della ragazza. Dal suo gioco scenico nacque istintivamente la risposta della giovane: e l'attrice in quella atmosfera trovava l'esaltazione mirabile della battuta e dell'atteggiamento.

Il popolare comico Charlot fotografato insieme alla giovane moglie Oona

Nella rete dell'invenzione

Quando gli venne l'idea di fare un film che avesse come protagonista una moderna Giovanna d'Arco, ossia una povera sprovvista devota a santa Brigida e dal cuore pieno di visioni, Chaplin improvvisamente fu preso da momenti di estasi, da indicibili trasporti ed effusioni di amore. Mistica amore. Egli talvolta si buttava in ginocchio in atteggiamenti da ricordare antiche tavole di pittori ove fraticelli ed eremiti sono rappresentati in colloquio con Dio; il suo volto si irradiava una strana luce. L'attore era preso dalla sua invenzione, dal fascino misteriosamente evocato.

Egli iniziò il suo sceneario a lungo. E si misero quindi alla ricerca di un'attrice in grado di sostenere una così innocente e grande parte. Una parte che fosse sentita e rappresentata come lui la sentiva e voleva. Non era facile; le agenzie gli mandarono innumerevoli fotografie. Una di queste fotografie lo fece balzare (Chaplin diventa facilmente Charlot anche nella vita, e quando è felice abbozza un passo di danza). Questa volta fece uno scambiotto gridando: «Trovata!» Si trattava di una fanciulla di 15 anni, Jeannette Scott, figlia dell'attrice Tota Bird... Ci è parso interessante sottolineare qualche sfumatura dell'eccezionale temperamento di Charlot, ora che si sta annunciando come prossima la novità del Re di New York, ci è parso soprattutto importante insistere sulla verità, e la sincerità della sua arte, che, come abbiamo detto, riempie e intesse tutta la sua vita privata di fantasia e di sogno.

c. l.

In dodici minuti il chirurgo "corregge" il volto delle signore

I prodigi della chirurgia estetica - Scoperta una nuova resina sintetica per la "fabbricazione" di nasi e di mascelle artificiali

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Secondo le dichiarazioni di alcuni specialisti i progressi compiuti negli ultimi tempi dalla moderna chirurgia facciale permettono ormai di correggere in dodici minuti qualsiasi deformazione del volto, e ridare bellezza e fiducia nella vita a quanti la natura maligna o qualche triste incidente hanno privato di quella grazia superiore che molti considerano una condizione indispensabile di felicità.

Belli non si nasce, ma si diventa: questa è la sensazionale rivelazione fatta oggi alla Accademia di medicina dal prof. Gérard Manuel e dai dottori Barry e Broux, tre specialisti parigini di estetica facciale. Non si saranno più ormai ragazze che dovranno rinunciare alle gioie della vita matrimoniale perchè la natura ha fornito loro un naso un po' troppo sporgente, nè uomini che dovranno essere eternamente condannati ad essere sfuggiti dalle donne solo perchè le proporzioni delle loro mascelle sono un po' più sviluppate del normale. Se è vero come dice un famoso detto, che il corso della storia poteva essere cambiato se il naso di Cleopatra fosse stato leggermente diverso, le ultime scoperte fatte dagli istituti di bellezza parigini sono veramente destinate a lasciare una traccia profonda nel futuro dell'umanità.

Non che finora, venendo incontro alle richieste di migliaia di innamorati non corrisposti, di mogli abbandonate o trascurate dai mariti, di mariti traditi dalle mogli, la medicina non avesse cercato di rimediare in qualche maniera ai difetti fisici dell'aspetto facciale, ma si trattava solo di tentativi grossolani, in cui non solo era evidente l'intervento di un'operazione artificiale ma spesso si avevano complicazioni pericolose.

La grande scoperta compiuta dal prof. Manuel consiste nell'introduzione di una nuova sostanza nella fabbricazione di nasi e di mascelle artificiali. Si tratta in particolare di una speciale resina acrilica, che preparata ad una temperatura adatta, può essere modellata in un tempo variabile dai 4 ai 9 minuti e si indurisce in 180 secondi. I pezzi sintetici che possono essere fabbricati con questa sostanza a differenza di altri, sono perfettamente tollerati dall'organismo umano.

Questo nuovo metodo ha già dato risultati stupefacenti. Il prof. Manuel ha citato come un esempio delle sue operazioni meglio riuscite, quella di una ragazza ventenne, che aveva già subito un intervento operatorio per correggere una anchilosi che interessava sia la tempia che la mascella. La deformazione del mascellare inferiore conferiva al suo volto un curioso profilo di uccello. Il prof. Manuel tentò allora l'innesto di un pezzo acrilico. Dopo la incisione del mascellare e lo scollamento della pelle fino al livello della tavola esterna dell'osso, un pezzo acrilico venne modellato nel corso stesso della operazione e poi dopo aver applicato per mezzo di due abbarrette di resina colate. Sottoposto per alcuni mesi a trattamento antibiotico, l'organismo della paziente riuscì ad adattarsi perfettamente al pezzo artificiale, ed il suo volto ha oggi tutta l'apparenza di un volto normale.

«Qualche anno fa — ha dichiarato il prof. Manuel — quando i primi innesti acrilici cominciarono a essere fatti in chirurgia facciale, si ricorreva a pezzi prefabbricati che offrivano la possibilità di ricostituire i lineamenti facciali distrutti. Dopo avere preso le maschera del viso del paziente si vedeva allora quali degli elementi prefabbricati si erano generalmente adattati tre dimensioni — una piccola una media ed una grande — poteva adattarvisi meglio. Quindi l'osso veniva avvitato all'appendice naturale per mezzo di viti in resina acrilica. Il lavoro di adattamento era molto delicato: non bisognava infatti che gli elementi sintetici fossero posti troppo in superficie per evitarne la corrosione. Era d'altra parte indispensabile procedere a ritocchi spesso lunghi e difficili».

La scoperta dello specialista permette invece, con un adeguato miscuglio di resina, mantenuta alla temperatura del corpo umano ed isolata dalla umidità, di modellare sul posto l'appendice artificiale in modo che esso si adatti perfettamente all'osso subiacente. Questa operazione di innesto è facilitata dal fatto che all'osso è già stato applicato un pezzo-tipo, precedentemente immerso per una decina di minuti in una soluzione di biossido o selavion, priva di alcool.

v. s.

Ore Astri: Luna in Gemelli in trigono a Mercurio e quadrato a Marte. Favorevole per i viaggi, i cambiamenti, le telefonate, ma contrariatore per i medici e quanti hanno rapporto con Marte. Tipi: **Gemelli, Bilancia e Acquario.**

Gemelli: arrivate subito alla persona che sapete e usate frasi delicate e diplomatiche. Non lasciate trascorrere prima del tempo.

Bilancia: rincarate grazie e non prendete freddo o umido alla schiena. Fatevi aiutare da un amico nato sotto l'Ariete se volete che la partita sia vinta.

Acquario: potreste rivedere in situazione sotto un lume più bianco: ma non potrete risolvere nulla per il momento. Necessità vuole che attendiate ancora altri mutamenti.

Oroscopia per l'Ariete: se dovete decidere subito e cose importanti, ripensateci almeno cinque volte, perchè una situazione migliore per ora non è possibile attuarla. Tara: non fatevi troppe illusioni sugli altri, cercate piuttosto di sfruttare al massimo le vostre energie. Domani: dopo le 8 di sera otterrete il superamento della crisi. Vi pensa e vi ama, solo si lascia vincere dall'orgoglio. Leone: non vedo altri ostacoli, si tratta solo di affrontare decisamente e dire quello che spetta al vostro avversario. Vergine: nervosismo per la malattia ripetuta di persona che vi vuole sfruttare. Mandate al diavolo. Scorpione: il malinteso verrà chiarito, ma la tensione costerà per una settimana. Sagittario: potreste lasciare la rete e ritirare delle proposte. Capricorno: il ciclo sta per chiudersi in attivo: a dicembre arreta la rivincita. Pesci: il pericolo è ancora sulla vostra testa, ma dipende solo da voi il superarlo.

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: Dialetti Salone La stampa via Roma ang. Berthet, tel. 53.113

Alfieri: domani, ore 21,15, debutto riv. Isabella Nava - Gino Bramieri

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-827), ore 21-1: Campi, Maestro B. Leone; canta Maria Cavanna; Chalet, Valentino, 21 Or. Zuccheri Eden Danze, 21; Orch. Principe, Piazza, Café chantant, Medici 112, Gay Estive, 21, terrazzo coperto, La Cicala, Cavoretto; Ristorante, danze 21 col classico Quartetto. Montezappucchi Danze: ore 21-24 Pagoda Danze, 21; aurata a premi.

Cavalliere Bianco: Ristor. Dancing Columbia Danze (via Golto 8 bis, tel. 60-142); Attrac. Orch. Armand Dedone; «Turin la nuit», ore 21,30 - 3 danze, arte varia. Gran Italia, ore 22; Night club. Mafia Sultana Cabaret, Pr. Torino 6, tel. 885-535; Attrac.: Ferraris

Ippodromo Mirafiori, ore 21: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bella Otero» col. Maria Falk, J. Berenice, Bolgner. Astor: «Carosello Disneyano» in tecnicolor di Walt Disney.

Corso: «Destino sull'asfalto» Ci-neScope color; Kirk Douglas, Bella Darvi, Gilbert Roland.

Doria: «Pattì...» e l'amore si spiega» J. Halliday, J. Carson.

Lux: «Uomini violenti» tecnica. CinaScope Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson.

Mafal: «Vacanze a Parigi» Eddie Constantine, Danielle Godet, Delli.

Metro-Cristallo: CineScope e Fuoco verde», Grace Kelly, Stewart Granger, F. Douglas. Matt. 10.30.

Nazionale: «Casi» CineScope color, Michèle Morgan, Pierre Brasseur.

Vittoria: «Bianco uomini o capurali» Totò, F. Stoppa, F. Mari.

Ariston: «Avventò di un stesso» M.G.M. Glenn Ford, Ruth Roman

Massimo: «L'ultimo bersaglio», John Ireland, L. Mc Callister.

Torino: «Casa nella marina», Kirk Douglas, Jan Sterling. Aperl. 10.

Alessandro: «Tre ragazze di Broadway» tec., Margo, Gower Champion

Artecinema (c. Sommeiller ang. via A. Saccardo): «Catena dell'odio», Hélène Rémy, Renato Baldini, Capitol: Tre ragazze di Broadway, techn., Margo, Gower Champion.

Faro: «Tre ragazze di Broadway» techn., Margo, Gower Champion.

Gianduja: «Pionieri della California» techn., Red Cameron. J. Iris Bollywood: Terrore del computers, Mark Stevens, Maria Hyer.

Lissi: «Domanda di grazia» Morgan, R. Vallone tech. Gran Varietà Nicholas Brothers 16,15 - 21,15.

Massimo: «Tarzan nella jungla proibita»; Gordon Scott, V. Miles.

Principe: «Pionieri della California» techn., Red Cameron J. Iris Bollywood; «Tarzan nella jungla proibita», Gordon Scott, V. Miles.

Adriano (Sacchi 65): «Modelle di lusso» tech., K. Grayson, Skelton.

Alcione: «Jack Slade indomabile» Mark Stevens e Osmp, Riv. Johnson Girls Capozzi 15,15 - 21,15.

Alpi: «18° giorno bombardieri» B. Scott, R. Ryan, Pat O'Brian.

La Perla: «Cirano di Bergerac» con José Ferrer.

Regina: «Tesoro sommerso» Scope techn., Jane Russell, G. Roland.

Astri: «Assalto alla Terra», James Withmore, Edmund Gwenn. 14,30.

Olimpia: «Sterminate la gang».

Po: «Peccatrice lesta» Pampanini

P. Nuova: «Tam tam oltre Giuba»

Rosanna: Furia e passione, Cong. Riv. Alfredo Adami 15,15 e 21,15.

S. Felice: «Il pagliaccio, Skelton

Esperia: Sette peccati di papà, col., M. Chevalier, D. Scala, F. Stoppa.

Giardino: «Mago Houdini» tech.

Italiano: «Non sparare, baciami» techn., Doris Day, Howard Keel,

Miralfiori: «Italia K 2» a colori,

Rivoli: «Confessioni di una ragazza», C. Moore, H. Hass, G. Sanzen Fréjus; «Il sergente Carver» tech., George Montgomery, Gale Storm.

Nuovo: Pellegrini d'amore, Loren.

S. Paolo: «Inferno di Yuma» tech., Virginia Mayo, Stephen Mc Nally.

Ozerais: «Mambo», Silvana Mangano, Vitt. Gassman, S. Winters.

Sfridano: chiuso per restauri.

Orgna: «Camilla», C. Forzetti.

Rasfum: «La maschera e il cuore» techn. con Joan Crawford. V. Veneto: «Gualtiero e la gran duchessa», R. Young, C. Coburn.

Astra: «Sterminate la gang».

Barsisti: «Sgaramouche», techn.

Esedelsa: «Prima dell'uragano» techn. CineScope, Van Heflin.

Nazarena: «Era lei che lo voleva», Walter Chiari e Lucia Bosè.

Starr: «Il mondo è delle donne» techn. CineScope, Clifton Webb.

Adua: «Linda Mosa», Duarte-Lasso

Ancora: Occhio alla palla, Martin.

Brescia: Scuola elementare, Billi.

Eri-Due: Prigioniera terra fuoco.

Polobara: «Il temerario».

Portiana: «Forte T» technicolor.

Nord: «Scandalo di notte».

Palermo: Mamma non mi abbandonare.

Il Parco: «Melodie immortali».

Sociale: «Prima dell'uragano» Gi. nemaScope, Van Heflin, A. Ray.

Baretti: «L'attrice», S. Tracy.

Cabiria: «Notte senza fine».

Colosseo: «La pastorella e lo spazzacamino», in technicolor.

Italia Amante del bandito, Monroe

Lingotto: «Operazione dollari».

Moderno: «Anni difficili», Massimo Girotti, Umberto Spadaro.

Nizza: «Da quando te ne andasti».

Piemonte: «Bandia» techn., Wilde.

Spenis: «Scandalo ai Campi Elisi».

Alba: «Baciami, Kate» techn.

Apollo: «Rose Mary», col., Randolph Scott, Ann Blyth, F. Lamas.

Diana: Terrore corre autostrada.

Dora: «Contrabbando a Tangeri».

Edera: «Cinema dei tempi».

Lucento: «Destinazione Terra».

Lutario: «Principe studente», CinemaScope techn., Anne Blyth, Edmund Purdom; canta M. Lanza

Rema: «Per ritrovarti».

Splendor: «Ladra di Parigi».

Ridotti E.N.A.L.: Ambrosio, Lux, Corso, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Mansoni, Ciborio, Bodiam, Fortino, Piemonte.

Caudano
TORINO - P.C.so FELICE 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

gengive infiammate per chi porta la dentiera!

L'infiammazione si ripete spesso nelle persone costrette a portare protesi fisse e mobili. Si previene e cura con pennellature di «Fissella dr. Knapp» soluzione antiflogistica che calma il dolore e cicatrizza le gengive. Nelle Farmacie.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca privata
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-51

UN PO' DI BUONUMORE

— Una camera al sesto piano? E dobbiamo salire tutti i giorni senza ascensore?!...

Ramanzina

Sulla piazza del paese, il vecchio sindaco rimbrotta in Johnny, il più irrequieto fra i giovanotti della zona.

— Giusto te — dice il sindaco, prendendo Johnny da una parte — debbo proprio parlarti. Non voglio tirare il discorso per le lunghe, ma sta di fatto che in paese si comincia un po' troppo sui tuoi confronti. A quanto pare, sei un ammiratore troppo entusiasta del gentil sesso...

— Ma io...

— Lo so, lo so: sei giovane... Ma quello che non posso ammettere è che tu ti sia messo a molestare una donna maritata...

— Molestare? Io?...

— E sia pure... Ma anche se la signora di cui si parla non disdegna le tue attenzioni, devi avere tanto buon senso da capire che è una cosa che non va... Parlo con l'autorità che mi viene dai miei capelli bianchi e dalla carica. Ti avverto, Johnny: lascia stare la signora Murphy...

— Murphy?

— Non è lei? Allora sarà la signora Pepper...

— La signora Pepper?

— Be', anche se fosse la signora Talbot, le cose non cambiano. Metti la testa a posto, ragazzo!

Più tardi, un amico di Johnny, che da lontano aveva notato il colloquio, chiede al giovanotto:

— Che cosa aveva il sindaco che parlava così fervora?

— Eh! — risponde Johnny — mi ha dato una lavata di testa, quel brav'uomo. Una lavata di testa e tre buone indicazioni...

ro.

— Non voltarti, facciamo finta di cercare funghi!...

L'esploratore prudente

Americana

Nel popolare caffè della Plaza Bolivar ferve una grande animazione. Popito Robles, fra un crocchio d'ascoltatori, sostiene, ad alta voce e con larghi gesti, l'illegittimità di un recente provvedimento del governo Ramirez.

— Storia! — esclama, interrompendolo, un suo avversario. — Il governo Ramirez è l'espressione della volontà popolare liberamente manifestata attraverso le elezioni!

— Bella cosa le vostre elezioni! — ribatte con una risata sarcastica Popito. — Non si sono mai avuti tanti brogli nel nostro paese, come nelle ultime elezioni!

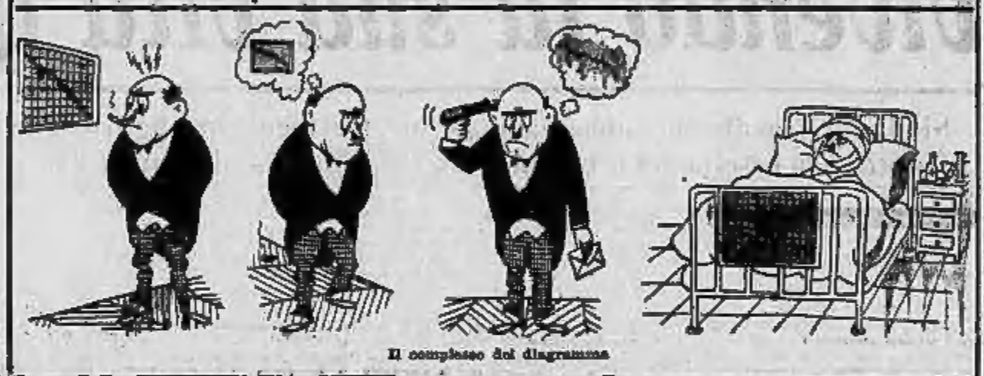
— Ah, no! — replica inviperito l'avversario. — Quando si parla così, si debbono portare delle prove!

— Prove? — chiede sogghignando Popito. — Eccole, le prove: io ero presidente di seggio nella 4ª sezione. Ebbene, il giorno dopo le elezioni, facendo lo spoglio delle schede, non ne è saltata fuori una sola che recasse il nome del nostro candidato: Juanito Gomez!

— Questo non significa nulla...

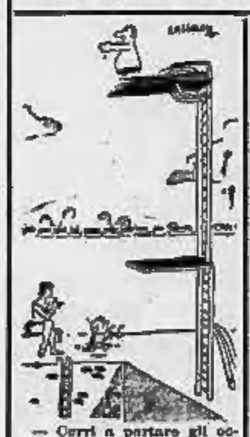
— Ah, ah! Qui vi volevo! Le prove dei vostri brogli sta proprio qui! Sappiate, caro signore, che io in persona nuovo votato sei volte per Juanito Gomez!

— Sapete se sul rapido di Maralgia c'è il controllore?...



Il complesso del diagramma

— Penso che sarete d'accordo per la dote: un quarto subito, un quarto alla consegna e il resto in 12 mensilità



— Corri a portare gli occhiali a papà: non s'è accorto che hanno vuotato la piscina!

Gelosia

Longevità

— A che cosa attribuite la vostra eccezionale longevità? — chiede un giornalista a un cow-boy centenario.

— Vi ricordate del terribile scontro Pancho? Ebbene, lo attribuisco la mia longevità al fatto che la polizia non è mai riuscita a scoprire l'assassino. E Pancho l'ho ucciso io!...

Dispiaceri

— Oh, Gustavo! — esclama Giorgio. — Non riconosci più gli amici? Ti passa accanto e non mi guardi neppure...

— Oh, scusami Giorgio — mormora confuso l'interpellato. — Ero soprappensiero e proprio non ti avevo visto...

— Hai qualche fastidio?

— Eh, non parliamone! Ho avuto una lite con mia moglie e lei ha giurato di non aprire più bocca in casa, per un mese!

— Sono cose che si dicono in un momento d'ira, ma poi...

— No, no: mia moglie quando dice una cosa la fa... La conosco bene.

— Capisco... Ma trenta giorni sono un'eternità. Vedrai che il mese passerà e quasi quasi non ti accorgerai che ti sarai accorto...

— Lo so, ed è proprio questo che mi rattrista...

All'osteria

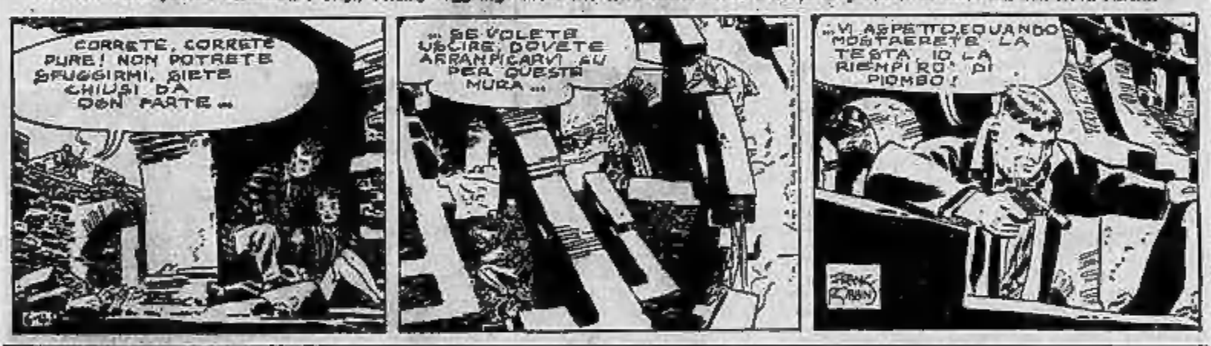
— Ha ragione tua moglie di lamentarsi. Nessuno vuole impedirti di andare in osteria all'osteria. Ma suppliti contenere. Diamine, basta un po' di buona volontà!...

— E' vero, caro amico, lo ne ho tanta, te lo assicuro, ma la perdo al quarto bicchiere!...

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

LXXI. — Tra Johnny, amico di Coogan fidanzato di Nicki Labella, e il bandito Escarre che ha tentato di uccidere la ragazza si svolge al Colosseo un duello alla pistola. Terminati i colpi, Johnny raggiunge Nicki che era rimasta ferita e corre di portarla in salvo ma non trova l'uscita



SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme* di Sir A. CONAN DOYLE

XXIX. — Sherlock Holmes scopre al docks di Londra una spina avvelenata colla quale è stato ucciso sir Aubrey. Il celebre detective vuole accertarsi del contenuto di pretesi fusti vuoti che il vecchio Becvers ha fretta di imbarcare su un piroscafo. Sta per essere caricata l'ultima botte

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Emilia Ferrara, 7) per contanti o vaglia, e incidono vantaggiosamente nel conto corrente postale numero 2/20921, Torino. Esse risulta dal prezzo del numero delle parole (minimo dieci, computando le punteggiature comprese) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali qui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano cose o più lettere iniziali non immediatamente all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di soldini di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere spesso si fidano possono aggiungere la frase: « Scrivere cassella... SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto entro la decade della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a solo raccomandate.

I ANNUNCI COMMERCIO, L. 40 p.p.

ABBAMO conduttori elettrici Inoxt-Pirelli. Prezzi fabbrica. Rolcasi, via Carlo Alberto 20, telef. 43-873, 47-422.

AFFITTASI piccola libreria per impiegare volumi con locali attigui con magazzino mq. 1000. Telefonare 83-060.

DENTATRICE a creatore capace 900 o più in qualsiasi condizione acquistasi. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino.

LIQUIDASI automatico Peterman, radiale Niles, frenatrice Pneumo, torni monomandrino Pratt&Whitney, maglietto 25 mandrino grande, tornio punta 6000 diametro 1000, rettifica interni esterni, piallatrice piccola. Fontanesi 38, tel. 265-203.

LIQUIDO impianti serali freno pinze scarpoli marca palmenti [illegible]. Tabacchi, Re Umberto 63.

STRADA noli di ricupero rapido importante stabilimento. Telef. mattino ai 280-404. 66068

TRUCIOLI [illegible] acquistiamo [illegible] disponiamo nostro impegno automobilistico. Telefonare mattino 200-464.

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vetusto stabilimento camere letto, pranzo, lusso, cucine, cucina tavola rustiche, libelli, mobili isolati, reti metalliche, salottino, poltrone, attaccapanni; lampade relazioni, Via Giuseppe Verdi 39 [illegible] corso Regina [illegible] Principe Amedeo 30 C. 4736

CASE riparazioni [illegible] cucine frigoriferi [illegible] pezzi ricambio, corso Machiavelli 35. Telefono 35-824.

SALVATE le parti della vostra casa! Coperture: Alpha. Telefonare 31-450.

3 SOCIETÀ CAPITALI ARTEN. L. 40 p.p.

A disposizione subito, [illegible] gratis [illegible] quale socio ucceria, cattani servizi, redditizia rimunerativo. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino.

A Porta Nuova, profumeria, pelletterie, calze, negozio avviatissimo, cedesi ritiro commercio, 5.000.000. Archiardi, Settembre 58. 7590

ADATTO lucrativo-cordialeria, cremeria, qualunque altro genere, cedesi negozio, via Garibaldi, con alloggio. Archiardi, Settembre 58. 7590

ASSOCIARSI con piccolo capitale redditizio attrezzato impianto recuperi ferro al [illegible] altro [illegible] gratis. Telef. 51-312. 8940

AVVIATISSIMA macelleria bovina cedo con alloggio, trattabile. Bonavia, Busca (Cuneo). 9316

CAPITALI disponiamo per [illegible] garantiti ipotecariamente. Cav. F.A.I., via Cavour 7, telef. 526-321. 9760

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere fruttifero. 3016

CEDESI miglior offerente pasticceria attrezzatissima, alloggio. Telefono 62-396.

CEDESI negozio e officina arredamenti metallici oppure data combinazione. Telefono 660-190. 86942

CEDESI, motivi salute, libreria scientifica universitaria avviatissima. Accademia Albertina 23, Torino. 14760

CEDESI L. 900.000 centro borgo fino Paolo negozio biancheria e abbigliamento femminile. Telefonare 70-079.

COMPETTERIA pasticceria, forno, importantissima, posizione prim'ordine, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione! Archiardi, Settembre 58. 7590

DILAZIONANDO pagamento, cedo importantissima pensione centrale 7 camere. Telefonare 74-706. 68010

DROGHERIA, profumeria centralissima, torrefazione, forte incasso, largo utile, sicuri ingombrante causa decesso. Archiardi, Settembre 58. 7590

ESTETICA istituto altrettanto moderno, avviato centrale signorile cedesi. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni. Carraiera, Saluzzo 21. 100

MERCERIE biancheria importante negozio angolare 5 vetrine 30 anni modernissima ditta grande alloggio cedesi ritiro commercio. Tratta « La Fioraccina », Nizza 17. Telefonare 51-729. 9156

NEGOZIO (anzi) confezioni via commerciale città Riviera Levante, ottimo lavoro, cedesi. Scrivere cassetta 7154 SPI, Torino. 8490

OCCASIONE, cedesi laboratorio confezioni camicie, maglie, moderno, avviatissimo. Telefonare 51-010. 84899

OCCASIONE! Pasticceria forno elettrico, gelateria, centro popolare, avviatissimo, personale militari, 36 anni stesso proprietario. Cedesi per ritiro commercio. Fiorina, via Palazzo di Città 8.

OTTICA-FOTO buona avviatissimo non commerciale, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. 89235

PER sviluppo azienda strettamente importante brevetto industriale cercansi soci apportanti capitali con eventuale impiego remunerato. Scrivere cassetta 1307 SPI, Torino. 8183

PICCOLA officina aggiustaggio lavoro accurato cedesi con poca spesa perchè ammalatomi oppure affittasi. Scrivere cassetta 7027, SPI, Torino. 89112

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bastissimo costo vendesi permutasi terreni centro Pino. Telefonare 80-351.

A buon conto alloggi nuovi, liberi, soleggiatissimi, 1.250.000, 1.450.000, 1 milione 600.000, 1.700.000. Corso Francia 338, Aeronautica. 84984

A buon prezzo vendiamo alloggetti camera e cucina, 2 camere e cucina, 345 mila cad. Affranc. Cso Orbassano 112, Vialle mattioli giovedì venerdì sabato ore 17-19.30. 9095

A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi, piccoli, grandi, 330.000 vano, luoghe radiazioni. Via La Thuile 22 (cantiere). 9964

A lungo Po Diaz 6 (piazza Vittorio) vendonsi, facilitazioni pagamento, alloggi liberi, occasioni, vista meravigliosa. Visita pomeriggio. 8712

A 15 km. Torino vendonsi risanando lotti terreno edificabile lire 800 al mq. tutti servizi. Informazioni: Fedarzio, corso Vittorio Emanuele 60. 79214

ABBIAMO via Chivasso, alloggio libero, altro occupato mansarda, bar sala moderna, terreno bagno accessorio. Telefon. 621-803.

ABBIAMO vendita affittare negozi Circolo, S. Paolo (7 Agenzie) salotti barca, farmacia, salumeria, calzoleria. Dimarino, Monginevro 11. 7788

ACQUISTA alloggio signorile libero 4-5 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 89063

ACQUISTEREMMO! casa moderna per impiego 40-50.000.000, massima urgenza, serietà. Telefonare 47-874. Archiardi, Settembre 58. 7590

ACQUISTEREMMO! alloggio entro antica diciottesimale 6-8 camere, preferibilmente casa non nuovissima. Archiardi, Settembre 58. 7590

ACQUISTEREMO mq. 300 terreno semiedificato zona S. Paolo. Telefon. 21-414.

AGNACCHE bocce Francia vendesi alloggio piano primo, 3 camere e cucina, terrazzo, bagno, Vialle passeggio, portineria, via Bonaiuti 14. 85136

AFFARE! piano primo, 5 alloggi, camere cucina, entrata, bagno e uno due camere, cucina, entrata, bagno, rendo 6.800.000, reddito 684.000. Agenzia Cavour 7 Telef. 527-744. 10117

AFFARONE! Fiat Lingotto proprietario vende libero alloggio 2 camere, cucina, bagno. Telefonare 687-318. 83898

ALLOGGI 5, negozio vendesi privato, reddito 11%. Telefonare 388-928.

APPARONE! [illegible], terreno fabbricabile mq. 6000 tre fronti strade, 1250 al mq., anche piccoli lotti. Tel. 283-948.

APPARONE. Terreni industriali Unica, Aeronautica fronte corso mq. 7000-10.000-15.000. Telefonare 48-470. 86330

ALLOGGETTI nuovi pronti fine settembre 2 camere cucina vendonsi, comprese arr. 3.000.000; Via Lanzone. Tel. 520-539.

ALLOGGETTO 2-3 camere tinello cortile bagno, terzo centrale, pronti prossimo marzo, vendonsi Mirafiori. Telefonare 530-629. 6151

ALLOGGI ammobiliati 2 camere, cucina, servizi, ascensore, lussuosissimi, vendonsi Principessa Clotilde 74. Ore 17-19. Telefono 390-474. 152

ALLOGGI due camere, cucina, terrazzo, bagno, vendiamo facilitando via Duchessa di 44. Telef. TRATTI dalle 17 alle 19.

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi Modenesco 14. Tel. 780-629. 8980

ALLOGGI vicinanze piazza Rivoli camere, cucina bagno 1.500.000; altri 900 mila, 950.000 camere. Agi, Garibaldi 30

ALLOGGIO, Marconi 10, quarto piano, 3 camere, cucina, bagno, vendesi. Ugo, Giulio 8. Telefonare 64-826. 86633

ALLOGGIO piazza Giulio, sei camere, adatto anche studio laboratorio, affittasi, vendesi. Ugo, telefono 64-826. 86584

ALLOGGIO corso Umberto 6 camere cucina vendesi, libero subito. Archiardi, Settembre 58. 7590

ALLOGGIO precollinare 3 camere cucina servizi terrazzo mq. 80 liberi lussuoso ovunque vista, vista incantevole. Svendesi 4.700.000 trattabili. Petetti, Giolitti 4.

APPARTAMENTO libero centralissimo lussuosissimo grandioso, garage, giardino vendesi. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. 86630

ATTENZIONE decisione in palazzo bella costruzione e prestigio vendiamo prossimi lussuosissimi alloggetti due tre quattro camere bagno accessorio terreno. Paolo Sacpi 23 (c. Cosenza), Amministrazione ponentra lunedì, martedì, Michelotti 11. Tel. 83-091.

BERNINI, vendesi Roma 20 occasione quinto piano due camere cucina servizi.

BERNINI, vendesi vicino Roma 20 camere cucina signorile 850.000 camera.

CAMERA, cucina libera subito, ammobiliata giardinetto 65 mq. adatto costruzione lusso (abbiamo), vendesi 850.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5.

CAMERA indipendente, ampia, soleggiata, primo piano ampio cortile Belgio, vendesi libera subito 650.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5.

CASA popolare, anche parziale acquisto 10 milioni, 40 milioni. Tel. 527-744.

CASE 24 camere tutti i confronti moderni vendonsi contrattasi. Via Carlo Cappelli angolo Servais. 66048

CASE 35-40 camere servizi terreno bagno, modernissime, alto reddito; facilitazioni, vendonsi anche Artitalia. Piazza Statuto. Telefonare 790-633. 9350

CASETTA 4 camere servizi, 600 terreno Lingotto vendesi, Telefonare 692-279.

CASETTA quattro camere servizi autonomo cantinato, con eventuale laboratorio 150 mq. compreso, vendesi 7.500.000, reddito 11%. Castelgomberto 108. Paraggi Santa Rita. 84688

CENTRALISSIMI uffici alloggi signorili alloggi nuova direzione Fiat vendonsi. Via Principe Tommaso 36. Tel. 523-914.

CENTRALISSIMO negozio grandissimo magazzeno vendesi libero od affittasi ottimo impiego capitale. Telefono 538-704.

CERVINIA vendesi causa cambio sciatrice fuori in piano meraviglioso splendido alloggio ammobiliato 2 camere soggiorno bagno cucina [illegible] ingresso cantina garage doppio riscaldamento. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 88888

CHALINI 20 vendonsi due alloggi liberi subito: camera cucina, due camere cucina, Vialle 15-17. 8601

CORSO Cumie 297 vendonsi alloggetti 1-2 camere cucina liberi subito. Telefonare 600-070. 9501

COSTRUIAMO laboratori casette ufficine su terreni lottizzati, pagamento dilazionato. Ing. Bramardelli, telef. 31-414.

COSTITUTORI affidate vendita vostri stabili ad agenzia compagnia finanziaria disposta anticipare 50% importo vendita. Ditta, FAI, via Cavour 7. Telefono 527-696. 9700

CROCETTA vendo ma due camere tinello cucinino perno bagno, via Tripoli 16, int. 35. Telefonare 281-838.

DIRETTAMENTE vendiamo splendidi alloggetti via Giovanni Servais angolo Carlo Cappelli. 86048

DITTA commerciale edile, acquista, tratta con costruzioni imprese, locali commerciali 4-800 mq. Scrivere cassetta 7126 SPI, Torino. 89300

DON Bosco 65, vendonsi locali liberi od occupati soddisfatti uffici magazzini lusso abitazione. Occasione. Tel. 687-188

IMPRESA costruzioni vende in zona grande sviluppo 100 appartamenti, prossima chiesa grande, camere cucina due cucine, due camere cucina complete di ingresso, cantina, bagno, terme, infissi comforts moderni; prezzo assolutamente vantaggioso, pagamento anche rateale. Vendo anche sola completa, 12 appartamenti 24 camere, grazie tempo, forte ribasso. Preferibile trattare direttamente. Scrivere cassetta 9023, SPI, Torino.

IMPRESA vende in via Lanzisi n. 5 eleganti camere tinello cucinino, terme, bagno, autoriscaldamento. Telefonare 682-636.

LARGO Cibrario vendesi alloggio nuovo 4 camere cucina servizi libero subito; altro tipicale affittasi 25.000 mensili. Telefonare 650-270. 8501

LOTTINI terreno adatti villette vendiamo Città Giardino Mirafiori, L. 2200 mq. Telefonare 682-946. 9362

MAGAZZINI garages laboratori alleviamo si vendiamo corso Trapani 95. Rivolgersi custode.

MEDDI nuova costruzione signorile piazza commerciale, vendonsi. Telef. 60-169.

OCCASIONE via Locorotondo 12 bis, vendesi piano terreno mq. 100 locale occupato, adatto bar, negozi 4 aperture su strada, L. 2.800.000. Tratta Doglio, Tel. 30-977.

OCCASIONE! San Paolo, due camere libere, volendo mobili L.E. 500 annue, vendo 1.000.000. Altre due coppie 700.000. Agenzia, Cavour 7.

PELLICE 19 vendonsi alloggetti 3 camere cucina pronti fine settembre. Telefonare 656-070. 9501

PERMUTO appartamento terreno zona Lanzo Urbanamo con stabile anche fuori mercati. Cam. Fal, via Cavour 7. Telefono 523-811. 9760

PIAZZA centrale vendesi alloggetti 1-2 camere cucina bagno terzo; scorrevole fili blocculi, Vialle 15-17, via Finelli 21.

PIAZZA Rapnari 11, ultimi alloggi signorili, bagni rifiniti abitabile, vendonsi. Vialle 14.30-18.30. 90169

ROMARO 4, L.750.000 tre camere cucina ampia terrazzo bloccata. Vialle 16-18.

PONTAMOLVA vendo ghiaccioli sacri negozio erboristeria, maglierie. Via Madama Cristina 2. 86886

PONTAMOLVA vendo quinto piano alloggio occupato due camere cucina servizi terzo assenzione. Via Madama Cristina 2. 86887

PRIVATO vende due alloggi grandiosi nuovi, due camere tinello. Tel. 781-441.

PRIVATO vende casetta Lingotto 4 camere servizi giardino, Tel. 687-331.

RIV Fiat vendonsi alloggetti signorili 2 e 3 camere lusso cantinetta moderni. Telefonare 280-589. 84697

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a sette vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 965

SANTA Rita Alloggi due camere [illegible] riposiglio 2.100.000 [illegible] residua resto 2-30 anni. [illegible] Galfarino 2, mattino. 9115

STABILIMENTO luminoso, uffici, forza, luce, riscaldamento, mq. 1200, San Paolo, vendo Doglio, piazza Castello 9, telefono 50-077. 6515

TERRENI industriali zona Mirafiori lottizzati, servizi, vendiamo L. 2600. Telefonare 781-405. 9094

TERRENO costruibile grandi piccoli lotti vendesi lavoriera Milano. Tel. 312-671.

TERRENO fabbricabile, zona Lingotto, ottima posizione, alla immediata fabbricabile, svendesi ottimo prezzo, ottima divisione. Telef. 682-218, 386-934.

TERRENO mq. 781.20 Mirafiori Città Giardino, fronte 18 mt., acqua, luce, fogna, vendiamo L. 2.250.000. Telefonare 382-848. 9363

TERRENO industriale 8000-300.000 mq. immediata periferia fronte strada statale vendo. Scrr. cassetta 1208 SPI, Torino.

TERRENO mq. 1600 lire 8000 trattabili due ruoli passaggi Centrale del Latte, zona vendere. Telefonare 49-473.

TERRENO privato fronte stupendo 10 fabbricabili 42 camere prezzo assoluta convenienza. Telef. 527-538.

ULTIMO alloggio via Taggia 6, piano 1°, due camere spaziose, tinello, cantinato, entrata bagno, signorile, ottima rifinitura, pavimenti marmo, vendesi. Telefonare 682-218, 386-934. 70976

VENDESI alloggio camere cucina ingresso terzo bagno ascensore. Via Morosini 6. Telefonare 21-000. 86865

(Continua a pag. 5)

Nelle acque agitate del calcio, il vero sport rischia il naufragio

Barassi dirigerà l'inchiesta su Rognoni?

STASERA A ROMA CONSIGLIO DELLA FIGC

Anticipata riunione dei massimi dirigenti

Provvedimenti d'emergenza della Presidenza federale

ROMA, mercoledì sera.

Il Consiglio di Presidenza Federale della F.I.G.C. è stato anticipato per questa sera a Roma. Il presidente Barassi si riunirà con i «vice» Pasquale e Barattì, presente il segretario Valentini. Si attendono decisioni importantissime sul «caso» Catania - San Donà di Piave. Secondo voci riprese in tutti ambienti sportivi lo stesso presidente, ing. Barassi, verrà designato a dirigere l'inchiesta che il conte Rognoni ha sollecitato telegraficamente non appena avuta notizia delle accuse rivoltegli.

«Può confermare questo voci?», abbiamo chiesto al presidente della F.I.G.C.

«Occorrerà stabilire se tocchi al Consiglio di Presidenza o al Consiglio Federale di dare o meno ad altri l'incarico dell'inchiesta; credo comunque che il primo affronterà senz'altro la responsabilità, data la necessità di risolvere al più presto il caso».

«Procedura d'urgenza dunque?».

«Senz'altro, e massima serietà. Chiunque abbia sbagliato, lasci lo stesso per avventura, deve pagare. Altrimenti il calcio va a picco...».

«Sulle accuse contro Rognoni, qual è la sua opinione?».

«Non ho visto alcun documento ufficiale in proposito. La prima impressione è di una manovra che non possa certo definirsi elevata. Come mai si aspettano cinque anni per sollevare uno scandalo simile?».

«Non credo che sia ora di porre un "alt" imperioso al dilagare di rivelazioni, smentite, veri, contro-veri, eccetera?».

«Per ora, purtroppo, non è possibile, per evitare ingiustizie. Catania e Udinese sono cedole a noi già passate ed un atto di clemenza. Ne sono molto spiacente per la due società, ma siamo, sportivamente parlando, in tempi di emergenza ed occorre essere energici. Si risolveranno altri fatti gravissimi successi precedono ancora nel buio. Al più presto, ma in un secondo tempo sarà bene chiudere la porta alle spalle. Formare l'onda di fango che sta rovesciandosi sul calcio italiano e ricostruire da capo con leggi ferree. Chi abbaglierà, d'ora in poi, sarà immediatamente punito».

Il compito di adottare simile linea di condotta spetterà comunque all'intero Consiglio Federale. Per ora Barassi ed i suoi collaboratori affrontano il problema più urgente e grave.

Il presidente della F.I.G.C. ing. Ottorino Barassi

La vicenda Cesena-San Donà di Piave sempre più complicata

Dal Friuli a Catania paurosa ridda di notizie

L'allenatore Blason nega ogni collusione con i romagnoli - Gli accusatori insistono nella loro tesi - Una lettera di Rognoni all'ex-presidente del Catania Michisanti

Lo scandalo calcistico, rotti gli argini, dilaga come un'inondazione. Accuse e controaccuse si inseguono dalle Alpi all'Etna in una ridda di notizie contrastanti. Il «caso» dell'Udinese e del Catania ha dato l'avvio, pur fra molte discussioni, ad una fase di decisa moralizzazione del calcio italiano, ma ora la situazione si è rovesciata: gli accusatori siedono sul banco degli accusati e devono difendersi da imputazioni ugualmente gravi a quelle che non hanno implacabilmente punito finora.

Il presidente della Commissione di controllo federale, conte Alberto Rognoni nega recisamente ogni addebito e chiede una sollecita inchiesta. Alla vigilia di rassegnare le dimissioni come aveva più volte annunciato in precedenza, egli — a quanto telefona da Milano il nostro corrispondente Leo Cattini, — è stato inchiodato al suo posto, in attesa che si faccia luce sul caso nel quale è rimasto coinvolto.

Nonostante la sua carica federale, il conte Rognoni è turbato grandemente dal Cesena, sebbene in forma cercata; la «bomba» a scoppio ritardato è valsa ad addolorarlo più che a turbarlo ed entro oggi egli attende comunicazioni da Roma dove si riunisce nel pomeriggio la presidenza federale. La inchiesta — per evidenti ragioni — dovrà essere condotta con rapidità e con serietà, soprattutto per la questione morale, tenendo presenti i cavilli della prescrizione e le contraddizioni risultanti dalle varie deposizioni.

Al centro di tutto risulta l'allenatore Giacomo Blason che prima della partita Cesena-San Donà di Piave avrebbe gattuzzato con il presidente del Cesena l'illecito mercato lasciando però che le 200 mila lire venissero intascate dal cassiere, il quale le più tardi avrebbe distribuito ai singoli giocatori la quota ad essi spettante.

Frattanto dopodomani si riunirà nuovamente il Consiglio della Lega Nazionale per esaminare il caso dei giocatori Revere e Martini, coinvolti nello scandalo che ha condotto alla retrocessione dell'Udinese; poi sabato vi sarà l'assemblea generale delle società di Serie A, B e C con l'esame dei più urgenti problemi di attualità.

Prima che s'inizi il campionato bisognerà che l'orizzonte si schiarisca sia per quanto riguarda la scottante questione degli arbitri, sia per quanto concerne la tendenza a frugare nel passato e nei cassetti giudiziari, uscendo dal seminato dello sport.

Da San Donà di Piave si apprende che la presunta «bomba» di Cesena venne a galla subito dopo la sentenza di primo istanza contro l'Udinese. A San Donà, come del resto in tutta il Veneto orientale, l'Udinese gode molta popolarità. Per questo le condanne della squadra bianconera alla retrocessione sollevò anche a San Donà, e più che in altra zona, rammarico e vero dispiacere.

Inutile naturalmente soffermarsi sul fatto che l'Udinese era chiamato a pagare da sola (poi vennero anche il Catania) per una grave situazione di malcostume. Rognoni era stato intrasmissibile e fu Rognoni, attraverso la pubblicità fattagli dai giornali, a divenire la pietra del nuovo scandalo.

Il cav. Carmelo Fiorentino, da 25 anni residente a S. Donà di Piave, palermitano di nascita e siciliano fino al midollo, è una di quelle personalità come ve ne sono ancora molte nella cittadina di provincia: segretario dell'ECA e uomo insospettabile, attivista e benvoluto per la sua assoluta onestà. Ma anche in lui ha fatto presa il bacillo del calcio che l'ha portato a suo tempo alla segreteria dell'A. C. S. Donà, una squadra che per qualche anno ha dominato nella serie C. Acquisito ormai definitivamente al calcio, il cav. Fiorentino anche quando lasciò il suo posto di dirigente continuò a seguire la squadra del cuore in cui visse, e con in cuore quella della sua terra natia. Venne la bella giornata del Palermo e poi le crisi dei rosaneri con la retrocessione. Ma il Catania fu promosso in serie A, e la bandiera della Sicilia non venne ammainata. Ecco poi, tutto d'un tratto, l'annunciato pressochè simultaneo delle inchieste sull'Udinese e sul Catania, quindi la sentenza spietata contro la bella squadra friulana. Era una voce generale: il Catania seguirà la stessa sorte, questione di giorni. E per il cav. Fiorentino, che si era affezionato anche all'Udinese non solo per la vicinanza della città ma [illegible] anche per la passione con cui i bianconeri erano seguiti a San Donà e per il tifo dei friulani lavoratori a S. Donà stesso, fu una sottovoce sorpresa ritrovare il riconoscere nell'inesorabilmente giudice la stessa persona che egli credeva compromessa in un caso analogo, cui egli stesso aveva preso parte cinque anni prima.

Correva dal vecchio cassiere Padovan e sfogliare con lui la vecchia corrispondenza fu presto fatto. Venne accertato che nel 1950 Rognoni era presidente del Cesena e di qui acquapassante. Il Fiorentino, non per rigirico né per denaro, ma solo per un senso di giustizia — sono queste sue precise dichiarazioni — agì febbrilmente, interrogò, raccolse prove e dichiarazioni.

Però, a quanto sembra, ed il lungo colloquio intriminato fra l'allenatore Blason e Rognoni c'è effettivamente stato, esso è avvenuto a quattr'occhi, senza testimoni. Del resto lo stesso Blason, dice di non saperne nulla. L'ex-«trainer» del San Donà è attualmente allenatore della Pro Gorizia e, interrogato ieri da alcuni giornalisti, ha testualmente dichiarato:

«È assolutamente privo di fondamento la notizia secondo la quale io la sera del 24 giugno 1955 mi sarei appartato con il conte Rognoni, che conoscevo già bene in precedenza, nella hall dell'albergo «Leon d'Oro» di Cesena. Vero è che il conte Rognoni si avvicinò ai giocatori del S. Donà e espresse la speranza che la sua squadra [illegible] vincesse; poi aggiunse che lo stesso augurio formulava all'indirizzo della squadra del S. Donà. Quanto dice il cav. Fiorentino è frutto di pura fantasia, almeno per quanto mi riguarda, e sono disposto a mio volto a sostenere con lui un [illegible] fronte».

«Contrariamente a quanto ha dichiarato il cassiere signor Padovan — ha aggiunto Blason — non ho ricevuto alcuna somma di denaro dopo la partita e tanto meno durante la cena all'albergo «Italia» di Ferrara, né ho visto che alcun giocatore in quella stessa circostanza abbia ricevuto le famose dodicimila lire. Quanto alla formazione rimaneggiata, preciso di aver messo in campo la migliore che io potessi scegliere fra i quindici giocatori a mia disposizione allora a Cesena».

Quest'ultima parte è in netto contrasto con le dichiarazioni rese da Rognoni alla stampa, in cui egli dice che ricordo che il pubblico locale espresse il suo disappunto nel vedere non utilizzati alcuni uomini di primo piano quali ad esempio Alfieri, un centro-attacco che era allora particolarmente accreditato.

Un'interessante novità che non può non lasciare perplessi, è quella secondo cui l'Udinese era già al corrente del fatto ancor prima che esso venisse propalato dai giornali, anche se i dirigenti friulani non erano riusciti a ricavare prove determinanti.

D'altra parte è pur vero che il fatto che l'Udinese non abbia giocato prima d'ora questa carta, starebbe a dimostrare la buona fede degli accusatori di S. Donà i quali non sarebbero in tal caso degli agit prop al servizio della società bianconera, come si può essere portati a credere. E la società bianconera, anzi, nella giornata di ieri, ha emesso un comunicato in cui dice tra l'altro:

«Il Consiglio, preso atto del comunicato della CAF, ha elevato, come eleva, la sua protesta per il provvedimento di retrocessione dell'Udinese in serie B. Esaminata la situazione, il Consiglio ha deliberato di sopraseder ad ogni concreto programma per l'attività avvenire, ritenendo condizionata ogni decisione a quello che potrà essere il voto concreto degli sportivi e dei simpatizzanti. Tale voto, che avrà valore e significato di referendum, sarà espresso a mezzo di pubblica sottoscrizione cui tutti potranno partecipare al fine di raggiungere quella quota minima che permetterà di mantenere intatta l'attuale consistenza della squadra. Non avvenendo ciò, il Consiglio disperà diversamente, riancorando quo malgrado al programma declassato volto a riportare la squadra in serie A».

Per finire, la ridda delle accuse fa sentire la sua eco anche dalla Sicilia e da Roma dove — come è detto in altra parte del giornale — la stampa pubblica una lettera del conte Rognoni all'ing. Michisanti a proposito della possibilità di promozione del Catania in serie A (anno 1951). Impossibile, nel complesso, avere un'opinione chiara su una situazione così intricata.

Nove nazioni presenti alle regate di Lecco

LECCO, mercoledì sera.

Si sono chiuse oggi le iscrizioni per le regate internazionali di canottaggio che per tradizione si effettuano a Lecco la settembre, a cura della Canottieri Lecco.

Saranno rappresentate otto nazioni e precisamente: oltre all'Italia, la quale sarà presente con i suoi migliori equipaggi, l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania, la Jugoslavia, la Svizzera e la Svizzera.

Un cavallo di Grosso stasera a Mirafiori

Questa sera alle 21 «notturna» di trotto all'ippodromo di Mirafiori con sette corse in programma. Prova principale è il premio Settembre (L. 300.000, m. 1800), la cui partirannno Esperia (F. Milani), Bandierina (L. Canali), Aterno (f. Bertini) ed Etabica (S. Brighenti). Etabica non dovrebbe faticare molto ad imporsi.

Nella seconda corsa della serata, Premio Laghi (Lire 275.000, m. 1500, 8 partenti) riservato ai puledri di due anni debutterà Crisian Hanover (favorito, con Pilar) che correrà con i colori della scuderia Sandra; il giovane trottatore è del calciatore granata Grosso.

Per le altre corse in programma i nostri favoriti sono i seguenti: Premio Garda (metri 2040, 8 partenti): Ferrandina-Flim; Pr. Bracciano (m. 2060, 6 partenti): Gocase-Tehreck; Premio Lario (m. 1800, 7 partenti): Manzone-Iva; Premio Iseo (m. 1800, 5 partenti): Airona-Frangia; Premio Verbano (m. 2060, 8 partenti): Lantelmo - Fratalola - Carniola.

Una "Maserati aerodinamica" attesa novità sulla pista di Monza

Migliorato il fondo della pista sopraelevata - Continuano anche oggi le prove

C'è molta attesa per il 26° Gran Premio d'Italia, ultima prova di campionato mondiale.

Tale attesa per la gara che vedrà schierate le più moderne vetture di formula-corse internazionale n. 1, è sotto certi aspetti superiore a quella che precede di solito le manifestazioni del genere. Anzitutto perchè nell'occasione verrà inaugurato il nuovo tracciato del circuito, che è in parte quello tradizionale (con la sola modifica della curva sud, con conseguente riduzione del suo sviluppo lineare) in parte formato dalla inedita pista per alte velocità a curve fortemente elevate.

Il secondo motivo che giustifica il grande interesse per il Gran Premio d'Italia è costituito dalla rinnovata speranza che le Mercedes, battute quest'anno soltanto a Montecarlo in circostanze fortunose, si trovino questa volta in difficoltà di fronte alle vetture italiane.

Quanto ai sia di prossimo alla realtà o meno in tali supposizioni saremo soltanto — e neppure completamente — dopo le prove ufficiali che cominceranno nel pomeriggio di domani. In questi giorni, il lavoro dei piloti e delle Case sulla pista è limitato per gli uni alle necessità di prendere dimestichezza con le curve paraboliche affrontate ad alta velocità, e per i tecnici a uno studio dei rapporti e delle misure di pneumatici più adatte.

Esiste tuttavia qualche perplessità circa le incognite che indubbiamente il tracciato monzese presenta nel nuovo tratto supervelocе, come abbiamo accennato ieri. Per la verità i piloti, migliorato l'affiatamento con i curvoni, e anche a seguito dei lavori effettuati nei giorni scorsi sul manto di cemento stradale, si dimostrano oggi più soddisfatti che non nei primi giorni di collaudo della pista.

A velocità prossime ai 240 chilometri orari, anche la più lieve irregolarità del fondo stradale viene ad essere ingigantita nelle sollecitazioni e conseguenti reazioni della macchina, ed è questo che più ha preoccupato piloti e tecnici. Perchè se tali sollecitazioni vengono assorbite dalle gomme e dalle sospensioni, l'assetto della vettura non ne subisce conseguenze; in caso contrario può nascerne il pericolo che il bolide salterà uscendo improvvisamente dalla sua traiettoria ideale, o in tale deprecabile ipotesi sono pratici per la vettura che segue sulla curva sopraelevata, poichè a quelle velocità, «schiacciati» dalla forza centrifuga, è impossibile tentare manovre di deviazione.

Comunque, come si diceva, la preoccupazioni al riguardo si sono notevolmente attenuate, tanto che le voci che correvano circa un possibile ripiegamento degli organizzatori sul solo tracciato stradale non hanno più credito.

La lotta tra vetture italiane e vetture tedesche si presannuncia più vivace che mai, e se ne avranno le prime avvisaglie forse oggi stesso, poichè saranno in pista non soltanto i piloti delle scuderie Ferrari (che da parecchi giorni si stanno meticolosamente preparando) ed i con le macchine nate a Maranello che con le Lancia, ma anche quelli delle Mercedes, e della Maserati. Quest'ultima Casa dovrebbe provare il nuovo sensazionale modello a carrozzeria aerodinamica che ieri sera Behra ha collaudato all'aerautodromo di Modena.

Si direbbe insomma che le due Case italiane si presentino all'ultimo confronto con le pressochè invitte Mercedes ben decise a vender cara la pelle: nè l'una nè l'altra ha lasciato gli sforzi per tentar di rovesciare la situazione nei confronti della Casa di Stoccarda, giustificando così le rinnovate speranze degli sportivi italiani. Vedremo come risponderà la Mercedes (che pare abbia preparato un nuovo motore ancor più potente) nel Gran Premio d'Italia che — a stare alle dichiarazioni fatte tempo fa dai suoi dirigenti — dovrebbe concludere l'attività nel settore delle corse di formula 1. Ma in domenica battuta, come si potrebbe pensare a un suo definitivo ritiro che annullerebbe in gran parte il prestigio conseguito in due anni di vittoriosi risultati tecnici ed agonistici?

b. e.

L'inglese Stirling Moss in piena velocità sulla pista sopraelevata di Monza

Oltre a tutto non avevano quattrini...

Reazione a Cesena

Il vice-presidente Piracchi annuncia che tutti i dirigenti adiranno le vie legali

Cesena, mercoledì sera.

La notizia delle gravi affermazioni rese dai tre sportivi di San Donà di Piave circa un preteso atteggiamento — intermediario Alberto Rognoni — per addomesticare una partita di calcio fra le squadre del Cesena e dell'A. C. San Donà, disputatasi nel lontano 1950, è giunta a Cesena come un fulmine a ciel sereno. Dopo il primo momento d'incredulità sono cominciati i commenti e a sostegno della non veridicità dell'accusa gli sportivi cesenati per prima cosa pongono avanti la penuria di fondi nelle casse dell'Associazione Calcio Cesena, penuria di fondi che assolutamente non avrebbe permesso di comperare una partita.

Il vice-presidente del Cesena, Renato Piracchi, ha dichiarato che tutti i dirigenti del sodalizio adiranno le vie legali contro i firmatari della dichiarazione per tutelare il loro onore personale e sportivo. Dopo la sciabolata venuta dal Veneto, ora gli sportivi romagnoli stanno attendendo quella eventuale che proverrà dalla Sicilia, nella certezza però che sempre e in ogni modo la squadra del loro cuore seppe compiere il proprio dovere grazie anche alla guida accorta, disinteressata e intelligente del suo presidente Alberto Rognoni. Rognoni ebbe sempre dopo il pensiero di riformare il costume calcistico italiano e l'unico suo preoccupazione — a detta degli sportivi — fu quella di creare a Cesena un vero vivaio calcistico sotto la guida tecnica del grande allenatore Sturmer. Nessuna punizione mai venne evitata al Cesena benchè il suo presidente fosse membro autorevole della Lega nazionale.

Tutto ciò sta a dimostrare che Alberto Rognoni fu sempre implacabile nei confronti di chi commetteva irregolarità e infrazioni; anche se tali irregolarità e infrazioni erano compiute dai componenti la squadra della società che egli presiedeva.

In questa maniera viene giudicato dai suoi sostenitori e anche dagli avversari del suo metodo il grande epuratore del calcio italiano davanti all'accusa che gli è stata mossa, accusa che tutti ritengono priva di fondamento.

Gimona alla Pro Patria

Gimona, da oggi a Busto.

Ultima atto della campagna acquisti e cessioni prima del campionato: la Juventus ha definito il trasferimento alla Pro Patria sotto forma di prestito del giocatore Gimona, che partirà oggi stesso per Busto. La scorsa anno Gimona ha giocato tra i bianconeri parecchie partite come mediano e come attaccante.

Continua intanto la preparazione sul campo del granata, che oggi provvederanno il nuovo acquisto Cacciavillani. L'ora e la località in cui si effettuerà la partita sono tenute segrete. Presti schiererà titolari contro riserve; l'uruguayano park utilizzato come mezz'ala.

I cestisti della Ginnastica non rinunciano al campionato

I cestisti della Ginnastica non rinunceranno al torneo di Serie B. Il sodalizio di via Magenta aveva annunciato tempo fa la sospensione dell'attività agonistica, motivandola con la mancanza di giocatori.

Le quasi totalità degli elementi tesserati per la Ginnastica avevano infatti chiesto il nulla-osta per il trasferimento ad altra squadra ed i dirigenti della società, ligi a tradizionali principi di liberalità nei confronti dei giocatori, non avevano ritenuto opportuno impedire l'esodo in massa.

In questi giorni si è però verificato un fatto nuovo, che rende assai probabile la partecipazione della Ginnastica al prossimo campionato. Il C. S. Fiat ha infatti deciso di sciogliere la sua squadra maschile che ha vinto il titolo piemontese di Prima Divisione, continuando invece a pieno ritmo l'attività femminile con la compagine partecipante alla Serie A.

I dirigenti del Fiat sembrano di conseguenza disposti a cessazione del trasferimento in massa dei loro giocatori nelle file della Ginnastica, che potrebbe perciò iscriversi al prossimo torneo di Serie B.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

VENDESI alloggio 5 camere, tinello, cucinino, servizi, garage, fontana. Rivolgersi Rasetto, via Trivero 14.

VENDESI libera subito alloggetto camera, cucina, ripostiglio particolare, 1 milione 350.000, subaffitto anche negozio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.

VENDO locali battuti, tutti 4 servizi, a Grugliasco, lire 1900. Telef. 721-305.

VENDO via Nizza 47, alloggio 4 camere tinello cucinino luppi servizi, garage, corte con giardino, grande cantina uso magazzino. Telefonare 24-337, Anfiteo.

VIA Le Chiuse 99, vendesi, libero subito, appartamento signorile 5 camere, servizi. Telefonare 650-070.

VILLA signorile Nizza Monferrato terreno mq. 3000 tre strade vendesi, pagamento anche dilazionato. Scrivere casella 3052 SPI, Torino.

AFFITTASI locali in casa decorosamente costruita una-due camere libelle cucina ampio ingresso, ascensore. Buon investimento per reddito. Facilitazioni pagamento. Cantiere via Nole 73. Telefono 790-918. Visite dalle 10 alle 19.

VIA Millio 35 vendonsi alloggetti camera tinello cucinino servizi, liberi subito. Telefonare 650-070.

VIA Orvieto angolo via Canova impresa vende alloggi due, tre camere, cucinino, posti cosmetta. Telef. 870-903.

VIA Vanchiglia 43 impresa vende buoni fabbricato industriale mq. 150. Telefonare 690-303.

VILLETTA tre camere, cucinino; ampio seminterrato; zona collinare, panoramica, 1500 metri da tram; vendesi 8 milioni 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.

ZONA corso Casale vendesi camera, cucina, reddito 120.000 mensili. 360.000, agenzia Sacco, Andrea Doria 8.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A buone condizioni affittiamo negozi, mercato Nizza, 30-35-30.000 mensili. Angolo, Nizza 9.

AFFITTASI negozi nuovo con retro. Via Trivero 33.

ARSENALE 25 bis angolo San Quintino 4 bis affittasi bellissimi negozi magazzini ricavabili garages. Tel. 687-153.

CEDESI conveniente contratto locazione per centralissimo ristorante ufficio quattro camere servizi, derivazioni telefonica, aria condizionata. Scrivere casella 1209 SPI, Torino.

4 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi signorilissimi due camere servizi, 19.000. Via Boccherini 2.

AFFITTASI 3-4-5-6 camere signorili (arredate). Diazzino, Morgari 11.

AFFITTASI alloggi 14.000, 15.000, 18.000 20.000, 30.000. Ollio, Passalacqua 6.

ASSISTENZIALI 2-3 camere cucina, alloggio 6-7. Telefonare 687-543.

AFFITTASI alloggetto completo di accessori arredamento libero subito parcheggio Cantonesi. Scrivere casella 5167, SPI, Torino.

BALDISSEROTTI 14-15-16.000 a negozi provati subito affittasi piano Ortensiana. Ferrotti, Madama Doria 15.

AFFITTASI alloggi una due tre camere. Fortuna, Re Umberto 1.

AUTODEMOLIZIONI rottami ferro, gomme, ecc. Vicinia, personale specializzato, garanzia. Cigolani. Telefonare 885-198.

CENTRALE signorilissimo ordinativi per 6 camere doppi servizi, 50.000. Telefonare 687-490.

CERCO in affitto 1-2 camere, cucina. (Referenze). Telefonare 892-843.

CERCO due, tre camere servizi, qualunque zona, cauzionando. Telef. 537-643.

CERCO affittare camere, camera cucina, qualunque zona, cauzionando. Telefonare 41-078.

CERCO affittare camere cucina, camere sole, soffitta, alloggetti. Telef. 353-854.

CRIMEA signorile seria camere servizi, giardino garage affittasi. Scrivere casella 3288 SPI, Torino.

FILADELFIA 12 campo Torino affittasi al quarto e quinto piano alloggi 3 e 4 camere servizi terzo bagno ascensore, libero subito. Pomeriggio, Doglio, telefono 50-077.

GABETTI XX Settembre 17, affitta 1-2 camere, servizi, cina uscora, abitabili subito, 14.000 mensili.

OTTOBRE affittasi signorile due camere, servizi terrazzi telefono. Rivolgersi portineria stesso Rossetti 91 pia.

PICCOLI alloggi camera cucina affittasi via Pesaro 17, cina nuova. Telefonare 687-146.

PRONTI per il 1° novembre, affittasi corso Moncalvo 100, negozi, alloggi 3-4-5 camere e servizi. Tel. 41-610.

VIA Bonzo 5, proprietario affitta alloggi 2 camere servizi, garage; prossi ottobre. Telefonare 44-807, 44-126.

8 AUTO e STAZ. GAR. L. 40 p.p.

AL mare Sturla villa Archimede, via Sturla 49, Genova, settembre 1200 servizio, vino, cabina compresa. Prenotarsi telefonando 29-044 Genova.

ALBERGO «Alpi» Riccardo, Colle Branda Giovoni m. 2000. Televisione. Telefono 98-770.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

A Genova istituto Convitto «Archimede» via Sturla 49, telefono 29-044. Media, Liceo Classico, Scientifico, Ragionieri, Geometri, Specializzato recupero anni. Ambiente distinto familiare.

ALLA Scuola Impera (la Scuola di Scienza Sociale nel 1939 che ha preparato ed avviato all'impiego migliaia di giovani) iniziano al 10 e 15 ottobre corsi per ragioneria, a lume ridotto, di dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, lingue. Rivolgersi Scuola Impera, Corso S. Martino 3. Telefono 45-971.

COLLEGIO Maria Ausiliatrice Valsalice (Torino) scuola media parificata femminile, Corsi accelerati ripasso autunnale, Corsi accelerati ripasso estivi, scuola professionale annessa, retta mensile, Corsi accelerati ripasso autunnali, Corsi accelerati ripasso estivi, scuola professionale annessa, retta mensile, Chiedere programmi.

COLLEGIO San Giorgio, corso Fiume, Torino, Villa signorile organizzazione moderna. Scuole medie superiori. Ambiziosa accuratezza. Richiedere programmi

CONVITTO «Collini», distinto, familiare. Media, Ragioneria parificata. Latino (Lago Maggiore).

CORSI diurni, serali: Media, Avviamento Commerciale, Ragionieri. Facilitazioni. Ambiente signorile. Istituto «Rosmini». Via della Rocca 14, tel. 80-855.

FIRMINELLE Convitto «Villa Castello», signorile, familiare. Media, Ragioneria parificata. Sede meravigliosa. Lavoro (Lago Maggiore).

SANREMO gradi) Scuole al mare, Tennis Fiori», Sole Fatal, Riviera.

SCUOLA media parificata, ragioneria commerciale, scuola tecnica commerciale, ragionieri. Istituto «Metodo», via S. Francesco da Paola 5. Telef. 46-344.

SIET. 1920-1955. Ultra cento mesi di esperienza didattica a beneficio di legioni di allievi sono la più sicura garanzia per gli aspiranti all'impiego. Via Po 2. Telefonare 47-078.

15 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera mobiliata con uso cucina. Telefonare 521-881.

PRESSO signora affittasi camera mobiliata, comodità, servizi, anche pasti famigliari. Telefonare 534-478.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A cantinieri, camerieri, cuoche, tuttofare, assicurazione buona attrezzatura. Presentarsi Aveia, corso Vittorio 12.

ANALISTI laboratori in sede per industria cerca Colli, corso Brunelleschi 28.

CAMERIERA pasticciera cerca famiglia lavoro presso signora. Telefonare 690-630.

DANCING gradito Scuola al mare, Tennis Fiori», Sole Fatal, Riviera.

DIPLOMATI ragionieri, ragioniere commerciale, ragionieri. Istituto «Metodo», via S. Francesco da Paola 5. Telef. 46-344.

DITTA 1920-1955. Ultra cento mesi di esperienza didattica a beneficio di legioni di allievi sono la più sicura garanzia per gli aspiranti all'impiego. Via Po 2. Telefonare 47-078.

COMMESSO, commesse tessuti confezioni, addetti piccolo negozio. Scrivere casella 7075 SPI, Torino.

FOTOGRAFI, patente guida, ottimo stipendio, turni lavoro, centro settentrionale. Telefonare 692-120.

GIOVANE ragioniere cerca importante industria. Dettagliare posti occupati, età, referenze, pretese. Copia titolo studio. Scrivere casella 2290 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca patito tecnico 30-35 anni. Scrivere casella 5058 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica in Torino cerca disegnatori prima categoria per Ufficio Tecnico attrezzature. Specificare età, studi e posti occupati. Scrivere casella 1205, SPI, Torino.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca provetto verniciatore per quadri comando apparecchiature, stabile; referenze insospettabili. lavoro sicuro. Scrivere casella 5020, SPI, Torino.

INDUSTRIALE solo cerca domestica cuitore età 20-35 con anzianità minima di 2 anni. Referenze insospettabili. Telefonare Chiomiari, 298-345.

LATTONIERI lattonieri provetti assume ditta artigiana. Scrivere casella 3114, SPI, Torino.

OFFERTE lavoro estero sono in Unità Emigrante. Richiedetelas Cedit, casella 79, Foligno.

MECCANICO praticissimo officina riparazioni meccaniche generali, età massima 37, attitudine fisica alpina al consolo uomini, cercasi quale capo sorveglianza manutenzione importantissimo impianto alta montagna. Trattamento economico massimo più alloggio accessori. Referenze controllabili capacità provata. Scrivere casella 0103 SPI, Torino.

PERSONA sola cerca donna massimo sui 50 cui affidare completo andamento casa di modesta signorile. Trattamento ottimo. Esigesi referenze controllabili, moralità inoccepibile. Scrivere casetta 2272 SPI, Torino.

10 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

CAMERIERE tuttofare fisso, militare, dispensa. Rivolgersi «Orizzonte», Moncalieri Trivulca 112.

CAUZIONANDO, ex-commerciante pensionato, vedovo/a, parente, lascia commerciale, occupandosi impiegatizio, fattorino, persona fidata. Telef. 47-282.

CINQUANTENNE, 25 anni esperienza, offresi come magazziniere o posto di fiducia massima serietà. Scrivere casetta 3078, SPI, Torino.

CASSIERA commessa pratica, presenza, referenze, mitì pretese, offresi anche mezza giornata. Telefonare 778.336.

COMMESSA tessuti, veramente esperta, lunga esperienza, migliorate referenze, offresi. Scrivere casetta 7090, SPI, Torino.

COMPUTISTA proyetta paghe operai contributi antilogrefo lavori ufficio, pratica esportazioni, corrispondente inglese, impiegherebbesi. Scrivere casetta 80 B, Ripa, Torino.

CONTABILE esperienze macchine contabili pratica ufficio occupazionale. Scrivere casetta 5072, SPI, Torino.

CONTABILE ragioniere, corrispondente inglese, attiva, mezzetta compiacente, disposta trasferirsi. Telefonare mattinata lunedì 88-737.

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco dattilografia, impiegherebbesi solo mattino. Telefonare 595-864.

CORRISPONDENTE perito inglese, francese, tedesco lavorerà lunga esperienza esportazione conoscenza mercati mondiali offre collaborazione carta industria. Casella 42 I, SPI, Milano.

DATTILOGRAFA pratica paghe operai, [illegible], offresi. Scrivere casella 7070 SPI, Torino.

DATTILOGRAFA velocissima, precisa, corrispondente, pratica ventennale ufficio, indipendente, occuperebbesi adeguatamente ditta seria, massima serietà. Scrivere casella 5023, SPI Torino.

DIPLOMANDE impiego anche località. Esaminasi tutte. Eventualmente assume lavoro proprio domicilio. Scrivere casetta 3063, SPI, Torino.

DISOCCUPATO ragioniere, volenteroso offresi primo impiego. Telef. 287-436.

DISOCCUPATO compito serio dattilografa veloce, lingua commerciale, offresi primo impiego, sera volenterosa sulla prova. [illegible] 3585, SPI, Torino.

DIRETTRICE laboratorio, indirizzo, offresi signora esperta pratica ufficio ed produzioni. Scrivere casetta 3075, SPI, Torino.

DISEGNATORE tecnico-meccanico, diplomato, pratica decennale, corrispondenti. Scrivere casetta 6088, SPI, Torino.

DISTINTA presenza offresi assistente sanitaria medico dentista. Scrivere casetta 7061, SPI, Torino.

DONNA distintissima cerca lavoro istituire, mezza giornata, mattina. Scrivere casetta 5028, SPI, Torino.

DONNA pratica offresi giornata od ora qualsiasi lavoro anche pulizia ufficio. Scrivere casetta 2093, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO specializzato impianti bruciatori nafta, 2a bocchia, offresi miglioramento. Rivolgersi Via Cibrario, Serr. casetta 2111 SPI Torino.

EX carabiniere 27enne cerca decorosa occupazione. Firmy, via Palestro 3, Alessandria.

GEOMETRA desiderasi pratica contiere, offresi. Telefonare 555-226.

GIOVANE pratico disegno cerca impiego, anche provvisorio. Scrivere casetta 5131, SPI, Torino.

GIARDINIERE giovanotto alle [illegible] offresi, massima fedeltà, governerebbe villa. Telefono 772-976.

GIOVANE 19enne licenza professionale, conoscenza disegno e dattilografia offresi. Telefonare 676-002.

IMPIEGATA pratica ufficio gradirebbe occuperebbesi lavoro decoroso anche casalingo. Telefonare 44-556.

IMPIEGATA 2ª aspetta paghe, contributi, offresi. Scrivere casetta 5139 SPI, Torino.

INGLESE perfetto parlato [illegible] signora [illegible] lunga pratica offresi referenze occuperebbesi corrispondenza commerciale anche mezza giornata. Scrivere casetta 3072, SPI, Torino.

IMPIEGATA diplomata collegi e notarato, bella presenza, occuperebbesi istituto ufficio o segretariato. Scrivere casetta 3055, SPI, Torino.

ISTITUTRICE nazionalità austriaca perfetta inglese e francese, libera principio ottobre offresi educazione ideale dai 4 anni in su. Massime referenze. Indirizzare Wallenmoschitz, presso Camerana, Strada al Aujerga 28, Torino.

LAUREANDA economia e commercio, esperienza offresi amministrazione case, lezioni ripetibili mezza giornata o saltuariamente. Scrivere casetta 5023, SPI Torino.

LAVORANTE e aiutante sarta da donna offresi presso sarta. Telefonare 684-085.

MITI preziosa contabile paghe operai occuperebbesi ufficio magazzino. Mauri Maria, via Scalenghe 8.

MURATORE serio offresi imprese applicazione piastrelle marmi. Riparazioni varie e decorazione. Lavoro accurato. Scrivere casetta 3094, SPI, Torino.

OFFRESI abile stiratrice fissa oppure sello pomeriggio. Scrivere casetta 7027, SPI, Torino.

OFFRESI soldatore elettrico specializzato ore libere. Scrivere casetta 7106, SPI, Torino.

PENSIONATO, ex media, diplomato, ex-ufficiale, ex-ferroviere, accetterebbe qualunque occupazione, mitì pretese, anche casalingo. Scrivere casetta 2110, SPI, Torino.

PENSIONATO vespacentista, mezza giornata offresi. Scrivere casetta 3108, SPI, Torino.

PENSIONATO arma carabinieri assista contributi sindacali occuperebbesi qu

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Il "Werther,, di Massenet

Un viaggio del compositore nel paese di Goethe - La lettura dei versi di Ossian in una birreria

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del programma nazionale trasmettono l'opera *Werther* di Giulio Massenet, diretta da Alfredo Simonetto.

Non è raro il caso d'un artista, musicista o pittore o poeta, che, richiesto quale fra le proprie opere abbia migliore, nomini non la più fortunata, ma quella che agli storiografi sembra di maggior valore. Massenet, per esempio, ricorderà più volentieri le ultime, anziché Manon o Werther, che non meritano in Francia restano, vive a ragione. Il desiderio dei pareri può derivare, fra l'altro, dal dispetto d'autocritica nell'autore, o da suoi leganti affettivi, da tenerezze, diremmo, biografiche. Da parte siffatte preferenze, Werther sarebbe nella sua sostanza, escluse cioè le molte pagine convenzionali, il meglio della sensibilità emotiva di Massenet, una delicatezza di accenti intimi che il teatro disperde. Non occorre spiegare che è del tutto improprio ricordare Goethe e il suo famoso romanzo. Si tratta di cercare i personaggi creati da Massenet.

L'illusione che i dolori del giovane Werther potessero agire sulla fantasia di Massenet più di quanto un umano avento e un'esperienza solamente influiscono nella creazione; indusse lo stesso Massenet a seguire l'editore Georges Hartmann in un viaggio in Germania, e il poeta in Goethe», il precisamente a Wetzlar, per visitarvi la casa dove il Poeta aveva concepito la vicenda del suo Werther.

Nei Souvenirs Massenet narra la sua profonda impressione di trovarsi in quel luogo. Usciendone, Hartmann gli donò un libricino: — Ecco la traduzione francese del romanzo di Goethe. E' per voi.

Commosso, Massenet volle subito leggerne qualche episodio. Con Hartmann entrò in una birreria affollata e fumosa, ordinò boccali di birra, e avidamente corse le pagine più cordiali, quelle delle lettere rievocatrici del Natale e dell'addio, i versi d'Ossian: Pourquoi m'éveiller tu, souffle du printemps?, che più tardi saranno tradotti: «Ah, non mi ridestar, o soffio dell'aprile!»... Il terzo atto subito rinacque nell'animo di Massenet.

Compiuta l'opera il 25 maggio 1887, Massenet ne offerse un'edizione al direttore artistico dell'Opéra-comique, Carvalho. Al termine dell'ultimo atto questi gli disse sotto voce:

— Speravo mi portasse un'altra Manon! Questo triste argomento non ha interesse. E' condannato prima di cominciare...

Un bicchiere di vino chiaretto, quello stesso che aveva festeggiato il primo successo della Manon, parve segnare la differenza della fortuna dalla sfortuna. Massenet uscì, silenzioso e accorato. La mattina seguente una tragica notizia lo destò: «L'Opéra-comique, incendiato, non c'era più. Musicista e direttore, fuito obliando, si abbracciarono fraternamente. Sei anni occorsero alla ricostruzione del secondo teatro nazionale a Parigi.

Intanto l'Opera imperiale di Vienna, che già aveva inscenato Manon, ottenne Werther. Inizialo da Francesco Giuseppe, Massenet si recò nella capitale. I cantanti erano stati ottimamente preparati, non bisognavano del suggeritore. Le rappresentazioni, il 16 febbraio 1892, fu solenne quanto trionfale. Qualche mese dopo, alla Châtelet di Parigi. L'11 ottobre 1938, sollecitata rappresentazione a Parigi.

Ed è tuttora nel repertorio dell'Opéra-comique.

f. t.

Grace Kelly e Stewart Granger, interpreti di "Fuoco verde"

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Werther di Massenet alle 21 sul programma nazionale - **Autostrada**, un "giallo,, di Lucille Flechter con Paolo Stoppa (secondo programma, ore 22,30) - Alla televisione: **Jazz il bandito**, divagazioni musicali con il Quartetto Cetra (ore 21,25)

MERCOLEDI', 7 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I st. 267,3, Torino m.f. 3) — Ore 12: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Lisino Borsa di Milano - Oggi e domani, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache della XVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: Quattro minuti con Canzoni presentate al Primo Festival internazionale di Trieste 1955. Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 19,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Maurice Mathis: Il problema dell'intelligenza nella grandi scoperte - 19,45: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 19,55: Concerto violoncellistico del Trio di Trieste - 20,15: Cantano celebri Coniare degli Trovati, a cura di Cesare Andlanson - 20,45: Aspetti e problemi di vita italiana - 21: Gustavo Closelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trionfo dei motivi.

Ore 21,5: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «**Werther**», dramma lirico in quattro atti e cinque quadri di M. Blau, P. Millet e G. Hartmann, versione ritmica italiana di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci, musica di Giulio Massenet. Vi partecipano: Rosi Gueden, Enzo Mordello, Marcello Cortis, Mario Carlin, Eolore Basadi, Walter Artioli, Layla Gerzon, Sandra Ballini, Gina Alberti. Direttore Alfredo Simonetto, Orchestra di Milano. Ricevuta dal romanzo «I dolori del giovane Werther» di Wolfango Goethe, la vicenda di quest'opera fa vivere in giovanile del poeta tedesco. Brevia in breve: a Wetzlar fa la figlia maggiore del podestà, Carlotta, è fidanzata con Alberto. Durante una assenza di questo, il giovane Werther invita e conosce la ragazza e una forte, intensa la quale, fra i due, si stabilisce un reciproco fervido amore. Ma, tornato e resa, Carlotta risponde il diniego al suo annuncio del ritorno di Alberto, annuncio che lascia Werther desolato. Dopo due mesi Carlotta e Alberto sono sposi felici, benchè la donna conservi sempre nel cuore il ricordo di Werther che ne è disperato. Però, di fronte alla lenta agonia per Alberto, egli dichiara che per Carlotta vivere soltanto una pura amicizia, intanto tenta, la quindicenne sorella di Carlotta, si innamora di Werther, ma quest'ora se ne avvede, soffre, comprende di aver sbagliato ad Alberto, ripete a Carlotta del suo amore. La donna lo invita a partire per dimenticarla, e Werther fugge, lasciando sola la fanciulla. Hanno a Natale: Werther ritorna, si ripresenta a Carlotta, e in entrambi si risvegli il fervore che invano cercano di far tacere. Carlotta vede il pericolo e se ne va dalla stanza; Werther s'allontana, e poco dopo muore da un fucile a stilare due suoi pistole.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II st. 207,3, Torino m.f. 2, Alessandria della Rocca m. 190,1) — Ore 12: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Album delle figurine - 13,30: Giornale - La voce di Carlo Rota - 14: Il contagocce: Della paternità, al microfono - I classici della musica leggera - 14,45: Il dischetto, attualità musicali - 15: Giornale - Orchestra diretta da Renzo Fasbro - Nino Scirpilli e la sua orchestra - 16: Passeggi e scrittori: Ahrazzi, a cura di Giuseppe del Pizzo - 16,45: Canti della montagna interpretati dal coro della SAT (prima trasmissione) - 17: Musica per tre ora - 17,45: Concerto in miniatura: violoncellista Ruggero Gerlin - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Celestino e Rosina», settimanale a cura di Nives Gruber ed Ilio Benedetti, regia di Ugo Amodeo - Orchestra diretta da Angelo Brigada - 19: «Ingrata Genova», di Nicolò da Ratisbona (ripresa ed ultima puntata) - 19,30: Vigilio Finferi e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Il treno dei motivi - «Club», attualità dalla XVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, a cura di Lello Bersani.

Ore 21: «Il giocoliere» tratto dal Quartetto Cetra - 21,45: Musica in Italia - Ultime notizie - 22,30: I Gialli del Decano: Programma «Autostrada», di Lucille Fletcher, Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Paolo Stoppa, regia di Alberto Casella. Questo «giallo» americano narra la vicenda di un uomo d'affari, che, viaggiando in macchina a forte velocità, sull'autostrada, a un dato momento si trova davanti un cerchio stradale che viene circonvenire la strada, ma è incerto poichè le sue gomme non si reggono più molto bene. Ora, all'industriale si delinea previsto la situazione, che può da lui dipendere la vita dei viandanti, e solo ora sono in scintille: o evita l'uomo, ed egli precipiterà con la macchina dalla scarpata dell'autostrada, o terrà sostenere e investire l'uomo, ed egli avrà salva. Mentre nella mente dell'industriale si affollano confuse considerazioni sulla vita umana, egli si trova preso un orologio, dal quale telefona alla madre per comunicarle che è scampato miracolosamente alla morte, ma la madre non lo ode, e soltanto in questo momento si comprende che egli non vivrà più, avendo voluto di investire il viandante e di essere vissuto sempre tra la vita e la morte per poi lasciarsi nel nulla - 23-23,35: Orchestra diretta da Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 218,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Victor De Sabata: «La sinfonia di Platone» quadro sinfonico, Orchestra sinfonica di Torino diretta da Nino Sanzogno - 19,30: La Rassegna: Poesia e narrativa italiana, a cura di Enrico Falqui. Enrico Falqui invita all'audizione: Ferruccio Ulivi: La Toscana dei lamenti - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. A. Dvorak: Rapsodia slava in la bemolle op. 45 n. 2. Orchestra sinfonica Hamburger diretta da Franz Lehmann; E. Elgar: Enigma-variazioni op. 36 (Tema, Andante, Variazioni, Finale), Orchestra sinfonica NBC diretta da Arturo Toscanini - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Psicologia e psicologi d'avanguardia, a cura di Emilio Servadio: W. S. R. Rivers e la psicoterapia di gruppo - 21,45: Radiostasera: inglese: «Il viaggio dei prigionieri», radiodramma di Louis Mac Neice, traduzione di M. Fardi, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto (Premio della Radiotelevisione Italiana al «Prix Italia 1954») - 22,35: Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 101 (Allegretto ma non troppo; Vivace alla marcia; Adagio ma non troppo, con affetto, allegro) - Franz Liszt: Sonata in si minore (Lento assai; Allegro energico; Recitativo; Andante sostenuto, allegro energico; Andante sostenuto; Allegro moderato; Lento assai) - Frédéric Chopin: 12 studi op. 25 (in la bemolle maggiore n. 1; in fa minore n. 2; in la maggiore n. 3; in la minore n. 4; in mi minore n. 5; in do diesis minore n. 6; in sol diesis minore n. 7; in re bemolle maggiore n. 8; in fa mi minore n. 9; in re bemolle maggiore n. 10; in mi minore n. 11; in do diesis minore n. 12) - Nathan Milstein, violinista; Artur Rubinstein, pianista - 23,10: Ultime notizie.

MERCOLEDI' SERA

PROGRAMMA NAZIONALE — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notizario dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,50: La TV dei ragazzi: Il paese lungo, divertentario: «Il signor Bonaventura» cortometraggio; «Stella, Stellina cometa, cinematografico...», fiaba di Luciano Folgore, burattini all'italiana di Maria Perego, realizzazione di Vittorio Brignole (registrazione del 18-5-1954) - 18,30: «Che cosa farò», rubrica di orientamento professionale, a cura di Mirco Manucci e Giorgio Romano - 19: Telegiornale - Sport - Cinema - Varietà - Rassegna della stampa - Cronache italiane - Cronache estere - Tempo libero - Ultime notizie - 20: Carosello - Musica da ballo - 21: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II st. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria della Rocca m. 190,1) — Ore 12: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Album delle figurine - 13,30: Giornale - La voce di Carlo Rota - 14: Il contagocce: Della paternità, al microfono - I classici della musica leggera - 14,45: Il dischetto, attualità musicali - 15: Giornale - Orchestra diretta da Renzo Fasbro - Nino Scirpilli e la sua orchestra - 16: Passeggi e scrittori: Ahrazzi, a cura di Giuseppe del Pizzo - 16,45: Canti della montagna interpretati dal coro della SAT (prima trasmissione) - 17: Musica per tre ora - 17,45: Concerto in miniatura: violoncellista Ruggero Gerlin - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Celestino e Rosina», settimanale a cura di Nives Gruber ed Ilio Benedetti, regia di Ugo Amodeo - Orchestra diretta da Angelo Brigada - 19: «Ingrata Genova», di Nicolò da Ratisbona (ripresa ed ultima puntata) - 19,30: Vigilio Finferi e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Il treno dei motivi - «Club», attualità dalla XVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, a cura di Lello Bersani.

Ore 21: «Il giocoliere» tratto dal Quartetto Cetra - 21,45: Musica in Italia - Ultime notizie - 22,30: I Gialli del Decano: Programma «Autostrada», di Lucille Fletcher, Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Paolo Stoppa, regia di Alberto Casella. Questo «giallo» americano narra la vicenda di un uomo d'affari, che, viaggiando in macchina a forte velocità, sull'autostrada, a un dato momento si trova davanti un cerchio stradale che viene circonvenire la strada, ma è incerto poichè le sue gomme non si reggono più molto bene. Ora, all'industriale si delinea previsto la situazione, che può da lui dipendere la vita dei viandanti, e solo ora sono in scintille: o evita l'uomo, ed egli precipiterà con la macchina dalla scarpata dell'autostrada, o terrà sostenere e investire l'uomo, ed egli avrà salva. Mentre nella mente dell'industriale si affollano confuse considerazioni sulla vita umana, egli si trova preso un orologio, dal quale telefona alla madre per comunicarle che è scampato miracolosamente alla morte, ma la madre non lo ode, e soltanto in questo momento si comprende che egli non vivrà più, avendo voluto di investire il viandante e di essere vissuto sempre tra la vita e la morte per poi lasciarsi nel nulla - 23-23,35: Orchestra diretta da Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 218,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Victor De Sabata: «La sinfonia di Platone» quadro sinfonico, Orchestra sinfonica di Torino diretta da Nino Sanzogno - 19,30: La Rassegna: Poesia e narrativa italiana, a cura di Enrico Falqui. Enrico Falqui invita all'audizione: Ferruccio Ulivi: La Toscana dei lamenti - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. A. Dvorak: Rapsodia slava in la bemolle op. 45 n. 2. Orchestra sinfonica Hamburger diretta da Franz Lehmann; E. Elgar: Enigma-variazioni op. 36 (Tema, Andante, Variazioni, Finale), Orchestra sinfonica NBC diretta da Arturo Toscanini - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Psicologia e psicologi d'avanguardia, a cura di Emilio Servadio: W. S. R. Rivers e la psicoterapia di gruppo - 21,45: Radiostasera: inglese: «Il viaggio dei prigionieri», radiodramma di Louis Mac Neice, traduzione di M. Fardi, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto (Premio della Radiotelevisione Italiana al «Prix Italia 1954») - 22,35: Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 101 (Allegretto ma non troppo; Vivace alla marcia; Adagio ma non troppo, con affetto, allegro) - Franz Liszt: Sonata in si minore (Lento assai; Allegro energico; Recitativo; Andante sostenuto, allegro energico; Andante sostenuto; Allegro moderato; Lento assai) - Frédéric Chopin: 12 studi op. 25 (in la bemolle maggiore n. 1; in fa minore n. 2; in la maggiore n. 3; in la minore n. 4; in mi minore n. 5; in do diesis minore n. 6; in sol diesis minore n. 7; in re bemolle maggiore n. 8; in fa mi minore n. 9; in re bemolle maggiore n. 10; in mi minore n. 11; in do diesis minore n. 12) - Nathan Milstein, violinista; Artur Rubinstein, pianista - 23,10: Ultime notizie.

AMERICANI E FRANCESI ALLA RICERCA DI NUOVI PAESAGGI

Avventure del cinemascope dalla Colombia al Marocco

Fuoco verde di Andrew Marton con Stewart Granger e Grace Kelly - **Oasi** di Yves Allégret con Michèle Morgan e Pierre Brasseur

Fuoco verde di Andrew Marton è un cinemascope che s'avvale di alcuni buoni esterni, girati in Colombia, per incorniciare un'avventurosa vicenda narrata sui consueti schemi del film americano. Ne è protagonista Rian Mitchell, un intrepido inglese che, dopo molti sforzi, è riuscito a trovare in Colombia una antica miniera di smeraldi. Con l'amico Victor comincia subito ad addentrarsi nella montagna, a colpi di piccone e di dinamite, alla ricerca del «fuoco verde». Intanto ha fatto conoscenza di Caterina Knowlane che, con il fratello Donald, dirige una sua piantagione di caffè nei pressi della miniera. L'idillio sbocciato fra i due è presto compromesso da gravi divergenze: Rian ha convinto Donald a investire tutto il suo capitale nella miniera, contro il parere di Caterina la quale, per sopramercato, si vede portare via da Rian, onde impiegarli nei lavori di scavo, gli uomini validi per il raccolto dei caffè. La piantagione sta per andare in malora nonostante che Victor, indignato per il contegno dell'amico, sia accorso presso Caterina per aiutarla.

La situazione precipita quando Rian, sconvolgendo la montagna alla ricerca degli introvabili smeraldi, fa deviare il corso del fiume con il materiale di scarico, mettendo in pericolo il raccolto del caffè. A mali estremi, estremi rimedi: Victor e Caterina, per salvare la piantagione, decidono di far saltare la montagna con la dinamite nonostante la feroce opposizione di Rian. Questi tuttavia, tuttora preso d'amore per Caterina, acconsente al progetto in extremis. La faccenda non va molto liscia perchè proprio in quel momento una banda di briganti assale la miniera per reclamare la sua parte di smeraldi. E' Rian stesso alcera che, con grave rischio della vita, fa brillare la carica provocando una frana che travolge i banditi e salva la piantagione. Perderà gli smeraldi ma, abbandonata il piccone, vivrà felice coltivando caffè accanto a Caterina.

L'interpretazione di Grace Kelly non aggiunge nulla alla fama di questa giovane attrice, recentemente laureatasi con l'Oscar per «La ragazza di campagna»; le è compagno uno Stewart Granger un po' più scarmigliato del solito, forse per la presenza del simpatico Paul Douglas ai quale si debbono i momenti più felici del film.

* Dalla Colombia al Marocco: Oasi di Yves Allégret, anch'esso in cinemascope, ci porta in quelle contrade che in questi giorni hanno avuto il triste privilegio della prima pagina dei giornali per i sanguinosi combattimenti colà svoltisi fra francesi e nazionalisti. Probabilmente la atmosfera era più calma quando vennero girati gli esterni, davvero molto belli, di questo film.

La vicenda, ideata da George e Joseph Kessel, non è delle più felici. Antonio Vallin è un ex-pilota che, precipitato un bel giorno in un oasi del Marocco è costretto per questo incidente ad abbandonare la carriera. s'è comprato quell'oasi dove il destino l'aveva spinto e s'è dato al contrabbando dell'oro con l'intento di procurarsi i fondi necessari al disboscamento della sua proprietà. Ma il suo traffico dà ombra ai commercianti d'oro che, vedendo i prezzi del prezioso metallo calare paurosamente, decidono di stroncare con ogni mezzo il contrabbando di Vallin e gli mettono alle costole due avventuriere con l'incarico di carpirgli l'itinerario e i movimenti della carovana dell'oro. Ma una delle due donne, Françoise, innamoratasi di Vallin gli rivela la macchinazione ordita contro di lui.

L'ordine di fermare la carovana non perviene però in tempo a Vallin, giunto nel frattempo con Françoise nella sua casa, vede profilarsi all'orizzonte i cammelli che trasportano il suo oro, già scortati dai sicari prezzolati dei suoi nemici. Si risolve allora a compiere un disperato tentativo: egli ha rabberciato e conservato l'aereo con il quale era precipitato anni prima e, a bordo di esso, si getta con la picchiata sulla carovana terrorizzando i cammelli che, nella loro fuga disordinata, travolgono i loro nuovi guardiani. La conclusione è tuttavia tragica poichè tra le vittime vi è anche l'incolpevole Françoise, sacrificatasi nel tentativo di dare tempo a Vallin di disinnescare. E Vallin, affranto per l'orribile morte dell'amata, dà fuoco all'apparecchio con il quale, involontariamente, l'aveva provocata.

Michèle Morgan e Pierre Brasseur, con l'attrice tedesca Cornell Borchers (il film è in coproduzione fra Francia e Germania) sono gli efficaci protagonisti.

*

Stewart Granger alle prese con un bandito di «Fuoco verde». Gli è accanto P. Douglas

La bella Lescombat

Il racconto del feritore

III. — *Il 13 luglio 1753, a Parigi, i tranquilli borghesi di via des Fossoyeurs, ora via Servandoni, vengono svegliati da grida di aiuto. Un giovane corre inseguito da un altro. Coloro che per primi arrivano in istrada vedono il giovane che grida, gravemente ferito. Barcolla sui gradini della chiesa di San Sulpizio, il giovane non riesce a pronunciare il nome del suo assassino, perchè entra in agonia e poco dopo muore. Il frotta dell'architetto Lescombat, come risulta dalle carte che gli vengono trovate in tasca. Della cosa viene informata la polizia, ma, sempre nella stessa notte, al commissario si presenta un giovane che si dice amico dell'architetto Lescombat e dichiara che è stato lui a ferirlo con la spada, dopo di essere stato provocato dall'architetto stesso che aveva sparato contro di lui un colpo di pistola. Il commissario rimanda lo caso all'indomani e se ne va a dormire.*

Il mattino dopo il commissario Creapy interroga il giovane che ha detto di chiamarsi Jean Louis Demougeot. «Ho conosciuto Lescombat — egli dice — circa un anno fa. Ma non sono entrato in relazione di amicizia con lui che sei mesi dopo, per mezzo di un amico comune, e precisamente mio cognato Talmeny. E siccome desideravo diventare ingegnere, così un giorno chiesi a Lescombat se voleva prendermi con lui, sia come pensionante, sia come allievo. Lescombat, che aveva in casa due altri giovani, alle medesime condizioni di quelle da me proposte, accettò anche la mia offerta. Divenni perciò suo pensionante e suo allievo. Ma al principio del corrente mese di luglio 1753, ci separammo, dopo un vivace alterco. Effettivamente io mi trovavo a dovere a Lescombat la somma di 120 lire come debito della mia pensione e non ero in grado di pagare. Lescombat mi lasciò da fuoco, da briccone, da prostituitore e non so quante altre invettive ed epiteti ebbe a mio riguardo, minacciandomi persino di farmi saltare le cervella. Ricordo anzi che mi diede anche uno schiaffo. Ma cinque giorni fa, potei finalmente liberarmi di quanto debito e pagai pertanto la 120 lire che dovevo a Lescombat, il quale anzi mi ne rilasciò regolare ricevuta. In seguito a questo ci riconciliammo, decidendo di festeggiare la nostra rinnovata amicizia. Perciò mercoledì scorso andammo a pranzare insieme al Caffè degli Italiani (il caffè Procope) in rue des Fossés Saint Germain. Fu durante il detto pranzo che Lescombat si confidò con me, rivelandomi che era infelice. L'ar-

mai recai alla casa di Lescombat ove naturalmente trovai Ruelle, che conduceva con me a giocare a pallacorda. E fu appunto durante la partita che gli parlai di quanto desiderava suo cognato. Ruelle si dimostrò molto docile e accettò di lasciare la casa di Lescombat. Io lo lasciai al gioco e me ne andai subito a raggiungere Lescombat che mi attendeva al giardino del Lussemburgo.

mi recai alla casa di Lescombat ove naturalmente trovai Ruelle, che conduceva con me a giocare a pallacorda. E fu appunto durante la partita che gli parlai di quanto desiderava suo cognato. Ruelle si dimostrò molto docile e accettò di lasciare la casa di Lescombat. Io lo lasciai al gioco e me ne andai subito a raggiungere Lescombat che mi attendeva al giardino del Lussemburgo.

Segue: *Un colpo di pistola*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
15 PAROLE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 5)

BRIGHENSE diplomata compatibile commerciale con ottimi corsi liberi stenografia dattilografia contabilità offresi prima impiego. Telef. 284-863. 08114

SEGRETARIA pratica uffici legali ufficio, perizia stenodattilografia, buona conoscenza inglese francese offresi. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino.

SIGNORINA referenziata offresi famiglia signorile come cuoca o altro a giornata. Scrivere cassetta 2122 SPI, Torino.

SIGNORINA offresi lavori serali pratica ufficio, parlamentia, cassa, anche sorveglianza bimbi. Telef. ore ufficio 44-402, ore pasti 23-923. 08317

SIGNORINA giovane laboriosa libera occuperebbesi sera presso piccola famiglia. Scrivere Franceschi, Bellezza 71. R4457

SIGNORINA bionda, bella presenza, perfetto inglese, francese, italiano, dattilografa stenodattilografa, impiegherebbesi presso serio ufficio come corrispondente. Telefono 535-854. R2877

STENO dattilo completissima, pratica lavori ufficio, offresi a serio Ditta. Telefono 282-596. 08778

TRENTACINQUENNE, ottime referenze, offresi compagnia, istitutore, persona sola, piccolo buon stipendio. Scrivere Ghisolfo 20, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10648

DISPONENDO uffici attrezzati, centralino, telefoni, cerco serio combinazione rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4948

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4943

GIOVANE, serissima referenze, cerca lavoro qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4944

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4945

GIOVANE, serissima referenze, cerca lavoro qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4946

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4947

ASSICURATORE esperto, cerca lavoro. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4948

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4949

ASSICURATORE esperto, cerca lavoro. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4950

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4951

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4952

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4953

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4954

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4955

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4956

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4957

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4958

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4959

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4960

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4961

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4962

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4963

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4964

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4965

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4966

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4967

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4968

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4969

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4970

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4971

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4972

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4973

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4974

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4975

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4976

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4977

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4978

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4979

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4980

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4981

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4982

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4983

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4984

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4985

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4986

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4987

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4988

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4989

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4990

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4991

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4992

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4993

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4994

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4995

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. R4996

DISPONENDO uffici commerciali, completamente attrezzati, cerco serie rappresentanze, agenzia commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.

ULTIME NOTIZIE

RIPRESA IN PIENO L'ATTIVITA' POLITICA

Tre problemi all'esame del governo

Competenza dei Tribunali militari; patti agrari; vertenza degli insegnanti Confermato lo sfratto a "Rinascita", per il quale Andreotti avrebbe posto una specie di questione di fiducia minacciando di dimettersi

Roma, mercoledì sera.

L'attività politica è ormai ripresa in pieno, nonostante che siano assenti da Roma otto ministri e una dozzina di sottosegretari. Segni ha voluto bruciare le tappe e ha già affrontato decisamente i due problemi che tanto polemiche e frizioni avevano suscitato nei giorni scorsi: la competenza dei Tribunali militari in tempo di pace e lo sfratto del Convitto «Rinascita». Per quest'ultima questione si è oggi saputo che martedì Segni aveva ricevuto Nenni, che aveva appositamente interrotto le vacanze per presenziare la cerimonia del convitto. Il Presidente del Consiglio aveva dato assicurazioni generiche, ma si riservava di vedere il suo ministro delle Finanze che pare avesse messo sul mantenimento del provvedimento una specie di questione di fiducia: qualora lo sfratto fosse stato rinviato anche dieci Andreotti avrebbe presentato le dimissioni. La piccola crisi è stata rinviata perchè lo sfratto è stato confermato; esso sarà effettuato al massimo in una settimana con il solo rinvio al 31 ottobre per i locali adibiti a scuola, e ciò allo scopo di evitare disturbi nel periodo degli esami autunnali.

Anche un altro grave problema — quello dei patti agrari — è stato affrontato da Segni; sembra infatti che Colombo avesse incontrato qualche difficoltà nel tramutare in legge i punti essenziali dell'accordo fra i partiti, accordo che costituisce la base dell'attuale coalizione governativa. Segni avrebbe, per suo conto, risolto questa difficoltà in attesa di discutere tutta la materia in uno dei prossimi Consigli dei Ministri, in quanto sembra più difficilmente i patti agrari potranno essere discussi nella riunione consiliare di lunedì: troppe cose sono sul fuoco.

Sulla competenza dei tribunali militari in tempo di pace si è avuta una risoluzione consiliare ristretta, ma le decisioni definitive saranno prese lunedì mattina nel Consiglio dei ministri che è stato appunto spostato alle 11: in tempo comunque per autorizzare il guardasigilli Moro a presentare alla Commissione di Giustizia, che si riunisce nello stesso pomeriggio di lunedì, gli emendamenti alle tre proposte di legge già presentate dinanzi al Parlamento. La maggioranza dei ministri si è dichiarata ieri per l'integrale applicazione della norma costituzionale, ma altri hanno proposto una via di mezzo per mode da lasciare alla competenza dei tribunali militari i reati di spionaggio e di sabotaggio ai danni delle Forze Armate anche se commessi da cittadini non in servizio militare, ma ancora soggetti ad obblighi militari.

Di questo avviso sarebbe anche il ministro della Difesa, Taviani, che rientra a Roma domani e che avrà subito un incontro con il Guardasigilli.

I tre progetti di legge d'iniziativa parlamentare sono stati unificati in un unico disegno di legge in cui la competenza dei tribunali militari in tempo di pace viene delimitata secondo due criteri: il primo oggettivo, secondo, cioè, la natura del reato, l'altro soggettivo, in base allo stato personale del soggetto.

Secondo il relatore del progetto di legge, che è il democristiano Riccio, dovrebbe essere mantenuta la competenza dei tribunali militari anche per i due reati di spionaggio e di sabotaggio. Ma non è detto che la Commissione di Giustizia debba essere dello stesso parere: in essa infatti vi sono tre rappresentanti dei partiti laici che potrebbero capovolgere la maggioranza che si regge appunto su due o tre voti.

Per il problema degli insegnanti, si attende che i rappresentanti del «Fronte della scuola» vengano ricevuti dal Presidente del Consiglio. Nel mentre gli esami di settembre sono cominciati in tutte le scuole e questo è certamente un buon segno, anche se gli insegnanti avevano lasciato chiaramente intendere che essi avrebbero iniziato la loro agitazione a partire dal primo novembre qualora per quella data non avessero avuto soddisfazione per le loro richieste.

Lo stesso Presidente del Consiglio vuole studiare attentamente il problema e forse lasciare che ancora per qualche giorno la situazione si decanti. Intanto anche i maestri elementari, pur riconoscendo lo sforzo fatto dal Governo, si sono dichiarati insoddisfatti delle tabelle e chiedono che i loro emolumenti siano rapportati a quelli degli insegnanti di categoria C della scuola media. Di contro, gli insegnanti delle scuole professionali si sono dichiarati soddisfatti, e ciò in contrasto con le posizioni assunte dal Fronte della Scuola.

L'on. Segni si è incontrato con il segretario politico della D.C., on. Fanfani. Negli ambienti del partito di maggioranza si sottolinea la «cordialità» del colloquio che ha avuto per oggetto, a quanto è dato sapere, l'azione politica del prossimo futuro, con particolare riguardo alla politica sociale che è intendimento sia del Presidente del Consiglio che della direzione d.c. intensificare. La lunghezza del colloquio fa presumere che fra i due uomini politici vi sia stato un completo scambio di idee concluso con un pieno accordo. Il colloquio è messo anche in rapporto con alcune voci, secondo le quali alla prossima ripresa parlamentare i deputati «franco-tiratori» della d.c. aspetterebbero occasioni favorevoli per manifestare la loro opposizione nei riguardi del governo.

p. a. p.

L'odierna riunione della sinistra liberale

Roma, mercoledì sera.

Stamane è giunto a Roma Villabruna, il quale partecipa oggi ad una riunione degli esponenti di sinistra del partito liberale (Carandini, Pannunzio, Nina Ruffini, eccetera) per l'organizzazione dei comizi nei grandi centri urbani, intesi a spiegare i motivi del convegno liberale di Torino del 31 luglio; motivi che — ha dichiarato Villabruna — sono ben noti: «Riconquistare il Partito Liberale alle posizioni del congresso di Firenze».

Eden pilota un bombardiere a reazione

Anthony Eden in tuta di volo sale la scaletta che porta al muso del nuovo aereo bombardiere atomico sul quale ha volato prendendo poi i comandi in volo. (Telefoto)

Il Primo Ministro ha preso posto sul seggiolino del secondo pilota e ha preso i comandi quando l'«Avro Vulcano» era già in volo

FARNBOROUGH, mer. sera

Sir Anthony Eden ha pilotato ieri per la prima volta un aereo a reazione, un bombardiere gigante quadrimotore «Vulcan».

Vestito di un abito bianco da pilota e coperto di un casco, il Premier inglese ha preso posto nel seggiolino del copilota del secondo pilota, accanto a Molly Fail, copilota di collaudo della Casa «Avro» che ha costruito il «Vulcan». L'aereo è decollato alle 17,35 dall'aerodromo di Farnborough, dove Eden era giunto in elicottero per visitare il salone dell'aeronautica britannica, ed è atterrato alle 17,50 a Black Bush, presso gli Chequers, sua residenza personale.

«Oggi — ha dichiarato la statista britannico prima del decollo — ho avuto un'esperienza viva e varia in fatto di aviazione. Sono arrivato in elicottero e adesso riparto in un bombardiere modernissimo».

A RIMINI TRA UNA SFILATA E L'ALTRA

Interviste lampo con le nuove Miss

Miss Italia non è fidanzata e non ci pensa nemmeno - Miss Cinema spera invece di sposarsi presto Come Miss Roma è scivolata sul regolamento

DAL NOSTRO INVIATO

Rimini, mercoledì sera.

Se Miss Roma, signorina Maria Giovannini, non avesse fatto naufragio con sbalorditivo, in un articolo del regolamento, l'esito del concorso per Miss Italia e Miss Cinema 1955, sarebbe stato quello da noi previsto ieri: e cioè i due titoli sarebbero stati divisi tra lei e Miss Calabria, signorina Brunella Tocci.

L'articolo del regolamento fatale a Miss Roma, vieta alle concorrenti di poter partecipare alle gare se legate da contratti in corso con il cinematografo, la televisione, la radio e la pubblicità, e ciò per evitare che la loro eventuale nomina possa servire al collaudo o all'esaltazione di interessi privati; Miss Roma era invece già acquisita a un'impresa cinematografica, come ne faceva denuncia clamorosamente una fotografia nella prima pagina di un settimanale a rotocalco, con accanto una dicitura che non lasciava dubbi in proposito.

È vero che in qualche caso anteriore nessuno aveva badato a situazioni consimili, ma questa volta si è avuta la sfortuna anche per le stelle. Diremo incidentalmente che Lollobrida è spuntata a molti, non come atto ingiusto, perchè la decisione della giuria di negare a Miss Roma l'accesso ai due titoli era inoppugnabile in linea di diritto, ma come rammarico estetico: infatti ben raramente in così breve spazio fa il suo ingresso e alla ribalta accolgono due tipi già popolari del cinematografo come Silvana Pampanini e Gina Lollobrigida.

Caduta Miss Roma, è rimasta al comando della pattuglia di testa soltanto Miss Calabria, eletta con Miss Italia. All'ultimo momento si è alzata minacciosa su di lei l'ombra di Miss Umbria, signorina Anna Maria Micheli, già segnalata nelle prime scaramucce della corsa. E poi sbucata inaspettatamente Miss Veneto, signorina Bruna Cumar.

Per un po' di tempo le indiscrezioni che filtravano attraverso le porte sbarrate della numerosa giuria, parlavano di lotta serrata con tre concorrenti apparentemente irriducibili in una resistenza intransigente. E si è temuto perfino che la decisione fosse rimandata ad oggi per la possibilità di raggiungere un accordo. Poi d'improvviso Miss Veneto fu trasferita al rimorchio Miss Cinema e Miss Umbria vedeva intiepidirsi qualche suo sostenitore. Il giuoco era fatto e la corsa è finita con la seguente classifica ufficiale:

Miss Italia 1955: *signorina Brunella Tocci, con damigelle d'onore signorina Anna Maria Micheli, già Miss Umbria, e signorina Franca Capra, già Miss Sardegna.*

Miss Cinema 1955: *signorina Bruna Cumar, con damigelle d'onore signorina Rosita Pelielosi, già Miss Marche, e signorina Mariaz Socchi, già Miss Toscana 1954.*

La signorina Mariaz Socchi aspettava da un anno questa piccola rivincita e naturalmente aspettava di più: l'anno scorso ella sembrava alle soglie di un successo clamoroso quando fu fulminata dal provvedimento improvviso che negava alle diciassettenni il diritto di sognare troppo, e lei per l'appunto aveva 17 anni. Un anno non ha giovato alla sua perfezione.

Secondo alcuni tecnici, tra i quali Dino Villani, che fu il padre, si può dire, di questo genere di Concorsi in Italia, le bellezze travolgenti esplodono a 17 anni, dopo è la rosa che si apre con un fascino più o meno clamoroso ma di diversa natura e quasi mai appariscente. Sulla apparizione poi quasi l'ultima parola il capriccio della macchina fotografica, il cui occhio è diverso da quello umano. Esso ha meccanico alla signorina Cocisa, «Miss Piemonte», la quale, pur essendo molto graziosa, non è fotogenica affatto. Consolazione della sua piccola disgrazia corrisponde un premio col quale sono caduti un po' tutti per via di una segnalazione ineccitta: la signorina Cocisa non ha 18 anni, ma 18.

La proclamazione ufficiale delle sette è avvenuta in un caratteristico ritrovo all'aperto, tra pini di antico stile e giovanissimi. Per poter tributare un omaggio alla bellezza, rimasta in un grappolo così folto, non è sembrato troppo alto un diritto d'ingresso di cinquemila lire, giacchè non una sedia era libera e molti applaudivano in piedi. A differenza dello sport ove il giro d'onore in pista fa capo soltanto al vincitore, qui sfilavano vincitrici e vinte, compresa «Miss Roma» il cui abito, in mancanza di meglio, ha stupito gli occhi: organza ricamata con cirmes a coralli, presso mezzo milione. «Miss Italia» indossava un abito in organza con fascie di pizzo e «Miss Veneto» un rosa scuro più appariscente di colore che per studio d'arte.

Nella confusione delle quinte abbiamo proceduto a un'intervista lampo con Miss Italia e Miss Cinema. Tutte e due erano raggianti e trasmettevano alle loro persone la luce che non riuscivano a contenere, mamme già illuminate ad esuberanza della loro felicità personale. Miss Italia è assai bruna, capelli color antracite, senza alcun artificio di ricciuli e la minima ondulazione. Essi fanno risaltare il biancore del viso, quasi pallido. Da note informative risulta che è buona, affettuosa, a tempo perso anche obbediente. Non è fidanzata perchè non le è mai venuto in testa. Non cucina, ma manipola di tutto, eccettuato il pollo. Da quando le avvenne di veder morire una gallina per la necessità di passare quindi in cucina, ella considera i pollanchi come una decorazione dei cortili e nient'altro.

Viceversa Miss Cinema è specialmente in particolari di lanagne verdi. Ella è fidanzata da cinque anni. Il fidanzato si chiama Alfredo e spera di sposarsi presto. Spera pure che la sua situazione le permetta di farsi crescere un po' i suoi biondi capelli, ridotti adesso a un livello di gratis rasato di fresco, per le necessità, dice lei, del suo mestiere di indossatrice.

Antonio Antonucci

Al largo di Sanremo

Salvato un panfilo in balia delle onde

Sanremo, mercoledì sera.

Alle 13 circa di ieri una scialuppa approdava sulla spiaggia di Bordighera: dall'imbarcazione scendeva un marinaio allo stremo delle forze che chiedeva agli astanti di poter immediatamente telefonare alla capitaneria del porto di Sanremo. Il marinaio, Gigi Alessi, d'origine sanremese, avvisava il comandante del porto che il panfilo costaricano «Vagabundo», di proprietà dell'armatore Brauna Hansen, era in balia delle onde a 12 miglia circa dalla costa in seguito ad avaria.

Dal porto di Sanremo partiva immediatamente la motobarca viareggina «Maria Rita» con a bordo il nostromo Capodimico. Alle 22 infine, il «Vagabundo», rimorchiato dall'imbarcazione toscana, faceva il suo ingresso nella rada di Sanremo.

Da stanotte, per un violento nubifragio

Interrotta da due frane la linea Acqui-Ovada-Genova

Uno dei binari, ostruito per 150 metri presso la stazione di Acquasanta, è stato sgombrato nella tarda mattinata - Tutti i treni provenienti da Genova subiscono ritardi da 10 a 20 minuti

CAMPOLIGURE, mercoledì sera.

Un violento nubifragio notturno si è abbattuto dalle ore 1 alle 3 nel territorio compreso fra Campoligure e Acquasanta, ha provocato la caduta di due grosse frane nei pressi della stazione ferroviaria di Acquasanta, frane che hanno ostruito il secondo binario della strada ferrata Acqui-Ovada-Genova, per una lunghezza di 150 metri.

Sul posto veniva chiamato immediatamente l'ispettore personale da Campoligure che iniziava i lavori di sgombero, lavori solo conclusi nella tarda mattinata.

I treni provenienti da Genova tuttavia subiscono ritardi oscillanti fra i 10 ed i 20 minuti a seguito del necessario rallentamento nel tratto Acquasanta-Mele per timore di nuovi franamenti, che non sono del tutto esclusi. I lavori in corso.

Un temporale d'inaudita violenza si è scatenato alle ore 7,15 su Treviglio e paesi limitrofi. Il cielo ancora scuro malgrado l'ora già avanzata è stato sfidato ininterrottamente da lampi accecanti seguiti da fragorosi tuoni. Non si esagera affermando che dalle 7,15 alle 7,55, ora di punta del temporale, si sono scaricati almeno 150 fulmini.

In mezzo a tanta violenza l'acqua non è mai caduta fortissima e devastatrice, tranne che per alcuni minuti. I danni arrecati dal temporale non si conoscono ancora: per ora ogni tentativo di uscire di casa è impossibile.

Anche a Milano, stamane alle 6,10 si è abbattuto un violentissimo temporale che è durato per oltre un'ora. Frequentissime sono state le scariche di fulmini; gli scrosci d'acqua hanno paralizzato in qualche punto della città il traffico. Le chiamate dei pompieri nelle prime ore succedute al nubifragio sono state oltre duecento. Fortunatamente non si lamentano vittime. I danni non sono rilevanti.

Particolarmente drammatica è stata la situazione sulle strade ferrate che si irradiano dalla stazione centrale. Quasi tutte le linee sono rimaste per un lungo tempo completamente paralizzate. I fulmini caduti sui fili della trazione elettrica hanno infatti bruciato o strappato le linee aeree provocando l'arresto di numerosi convogli. Migliaia di operai che si recavano a Milano per lavoro sono così rimasti bloccati lungo la strada. Soprattutto danneggiata la linea Milano-Chiasso, particolarmente bombardata dalle folgori. I treni hanno avuto ritardi variabili da un'ora a mezzo e due. I dirigenti delle ferrovie sono intervenuti riuscendo nel limite del possibile a ripristinare in diverse zone le linee elettriche, o inviando in soccorso locomotive a vapore.

A Novara e dintorni da ieri sera a stamane si sono succeduti tre temporali. Si può dire che dalle 22 di ieri abbia piovuto ininterrottamente. Il terzo temporale, scatenatosi alle 5,30 di stamane, è stato di particolare violenza. Non sono sino a questo momento segnalati nè vittime nè danni.

L'alluvione nella Marsica

Villa San Sebastiano pressochè distrutta

Avezzano, mercoledì sera.

L'alluvione abbattutasi sulla Marsica ha provocato circa un milliardo di danni. Il paese maggiormente colpito è, come noto, Villa San Sebastiano, una frazione del comune di Tagliacozzo che conta circa mille e cinquecento anime, quasi completamente distrutto dai massi e dai macigni staccatisi dalla montagna. Cinquanta sono le case distrutte; numerosissime quelle semidistrutte o pericolanti; innumerevoli le strade e le piazze; distrutte le fognature; rese inservibili l'acquedotto tanto che è stata sospesa l'erogazione dell'acqua; notevole il numero degli animali periti.

La popolazione continua ad essere muta, smarrita, inebetita, quasi non si renda ancora conto di ciò che è successo. Per le strade, il cui piano ricoperto di enormi masse di pietra, di fango, di melma e di acqua si è alzato in alcuni punti anche di 5 metri, gli abitanti di Villa si aggirano attoniti cercando di mettere in salvo qual poco che non è stato distrutto della furia delle acque. Purtroppo, però, quasi tutte le famiglie hanno perso ogni avere.

Fortunatamente il numero dei morti è rimasto quello già segnalato, cioè quattro persone. Il numero dei feriti non è notevole e nessuno è grave, ad eccezione del bimbo Roberto Piacenti, di 5 anni, ricoverato all'ospedale di Tagliacozzo. Il campanile.

Anche a Milano, stamane alle 6,10 si è abbattuto un violentissimo temporale che è durato per oltre un'ora. Frequentissime sono state le scariche di fulmini; gli scrosci d'acqua hanno paralizzato in qualche punto della città il traffico. Le chiamate dei pompieri nelle prime ore succedute al nubifragio sono state oltre duecento. Fortunatamente non si lamentano vittime. I danni non sono rilevanti.

Particolarmente drammatica è stata la situazione sulle strade ferrate che si irradiano dalla stazione centrale. Quasi tutte le linee sono rimaste per un lungo tempo completamente paralizzate. I fulmini caduti sui fili della trazione elettrica hanno infatti bruciato o strappato le linee aeree provocando l'arresto di numerosi convogli. Migliaia di operai che si recavano a Milano per lavoro sono così rimasti bloccati lungo la strada. Soprattutto danneggiata la linea Milano-Chiasso, particolarmente bombardata dalle folgori. I treni hanno avuto ritardi variabili da un'ora a mezzo e due. I dirigenti delle ferrovie sono intervenuti riuscendo nel limite del possibile a ripristinare in diverse zone le linee elettriche, o inviando in soccorso locomotive a vapore.

A Novara e dintorni da ieri sera a stamane si sono succeduti tre temporali. Si può dire che dalle 22 di ieri abbia piovuto ininterrottamente. Il terzo temporale, scatenatosi alle 5,30 di stamane, è stato di particolare violenza. Non sono sino a questo momento segnalati nè vittime nè danni.

Una piccola ammiratrice chiede un autografo a Ivy Nicholson sulla spiaggia di Venezia

Altre dimissioni nel P. C. I. di Parma

L'assessore al Tributi, che ha ieri abbandonato il partito «perchè si adottano sistemi solo apparentemente democratici», annuncia che il suo gesto sarà seguito presto da altri ben più clamorosi

Parma, mercoledì sera.

Con le dimissioni dal Partito comunista, rese note nel corso della notte, da parte dell'assessore comunale ai Tributi e al Personale, nonchè membro del comitato federale, rag. Bruno Carlevaro, il Partito comunista parmense ha subito la ferza grave defezione nel giro di pochi mesi. Dapprima furono l'ing. Lino Bergamaschi, un giovane professionista, già membro del comitato direttivo, oltrechè direttore del settimanale comunista, e il dott. Silvio Laureri, vice-segretario generale del Comune, ad abbandonare, sdegnati, le file del P.C.I.; ma lo fecero con l'invio di lettere di dimissioni non raccomandate, che il Partito disse di non avere mai ricevute, salvandosi in tal modo la strada a una espulsione.

Fatto saperto da quella procedura, il rag. Carlevaro ha inviato una lettera raccomandata in data 6 settembre, in cui afferma che «constatato, dopo circa 10 anni di attività svolta in difesa degli interessi dei lavoratori parmensi, come non gli sia ulteriormente possibile permanere nelle file di un Partito in cui si adottano metodi e sistemi solo apparentemente democratici, rassegna le proprie dimissioni dal Partito».

Il rag. Carlevaro, avvicinato dai giornalisti, non ha voluto precisare le ragioni specifiche della sua decisione; ha detto solo che si tratta di decisione maturata dopo attento esame e situata, quando ha capito che non era possibile continuare a collaborare con gli ex-compagni. Si è riservato di «vuotare il sacco» appena cesseranno le reazioni ufficiali degli ambienti comunisti ed ha preannunciato come possibili altre dimissioni ben più clamorose delle sue.

Il rag. Carlevaro, che conta 58 anni ed è ammogliato e padre di un bambino, era uno dei più apprezzati collaboratori del sindaco comunista ing. Ferrari, già ministro dei Trasporti. Assessore comunale ai Tributi e al Personale dalle elezioni del 1951, aveva retto con competenza, anche se non criteri spesso discutibili e discussi, il delicato settore dei tributi. Ma ultimamente, diversi erano insorti con i colleghi della Giunta socialcomunista in merito a criteri che si seguivano in materia di politica tributaria.

Un commerciante si ferma e poi si getta in mare

Imperia, mercoledì sera.

Un drammatico tentativo di suicidio ha compiuto stamane il sessantaduenne Giuseppe Ferrari, nato e residente a Mendevi in piazza S. Pietro, commerciante. Egli, dopo avere ingerito una forte dose di barbiturici, si portava sulla scogliera della strada a mare ove si recideva le vene dei polsi e quindi si gettava in acqua. Fortunatamente alcune persone notavano il tuffo in acqua del Ferrari e accorrevano in suo soccorso riuscendo a salvarlo.

Trasportato all'ospedale San Giovanni di Oneglia, riceveva le cure dei sanitari i quali, dopo averlo medicato, lo dichiaravano fuori pericolo.

S'INFITTISCONO I RICEVIMENTI PER L'ULTIMA SETTIMANA DELLA MOSTRA

I ghiottoni del Festival fotografati di sorpresa

Una macchina clandestina ha colto eleganti dame nell'atto di nascondere bottiglie di vodka e di whisky
A lume di candela il raffinato "cocktail,, dei francesi - I marinai inglesi fanno il tifo per le loro stelle

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

Tonalità e no, sfidando i pericoli dell'aria condizionata e le fresche brezze che soffiano dal mare, il pubblico ha gremito ieri sera il Palazzo del Cinema, sia nelle due sale, che all'aperto per gli spettacoli all'aperto. Le sbollicature delle signore si ornavano più frequentemente di stole di pelliccia e persino di piccole casalinghe scarpette di lana, a protezione delle gole insidiate. L'epidemia tonsillare non è ancora dilagata. Ha creato piccoli drammi: il «basso» sovietico, Alessandro Pirogov, con l'ugola in fiamme è a letto da più giorni e si dubita che possa partecipare al suo primo film, il Boris Godunov. Dumitru Caltabeianu, interpretato da La Cicala, ha dovuto soprendere il suo ricevimento personale, quando già i convitati affollavano l'atrio, anche lei costretta a letto dal noioso malanno.

Lucia Bersi, un'attrice comparsa di sfuggita nel film di Fabrizi Hanno rubato un tram, questa settimana a Venezia per il Festival. Arrivata con un unico valigia da sera, si arrangiava ad ogni ricevimento a rinfrescare la toilette con camicette, fiocchi e finiture varie. Terminati i soldi e il soggiorno pagato, già con la valigia in mano per il ritorno, Lucia è stata fermata sulla soglia dell'albergo (uno dei più costosi del Lido) dal tramando febbrone tonsillare che non l'ha abbandonata per tre giorni di fila. Costringendola a cure e a prezzi senza imprevisti.

Inoltre sull'ultimo chilometro del Festival: il ritiro ufficiale della Spagna, minacciato a forze imminente a causa della pungente accettazione del film antifranchista. Il canto del gallo. Sta per essere cancellato dal cartellone anche il film francese Grandi manovre di René Clair (fuori concorso) con cui avrebbe dovuto concludersi la grande parata finistica veneziana. A quanto sembra il film sarebbe destinato ad altra manifestazione (la settimana del cinema francese a Mosca). La serata finale sembrerebbe così destinata esclusivamente alle formalità della premiazione, nemmeno pare che il comm. Rizzoli si adoperi per fare includere nel cartellone il terzo episodio del guarachiano Peppone e Don Camillo.

Mentre già si mercoleggiano i pronostici sull'assegnazione dei «leoni», si infittiscono i ricevimenti e i cocktails d'onore. Dopo quello degl'inglesi a bordo degli incrociatori ancorati in bacino San Marco, e quello quasi familiare degli indiani, ieri è stata giornata di gusto. Il Cardinale Patriarca di Venezia aveva stamane convocato per una «Messa del Cinema», artisti, critici e studiosi; solo Maria Fiore riuscì ad alzarsi in tempo per rispondere all'appello patriarcale.

Al ricevimento offerto dagli austriaci dopo la proiezione di Omaggio all'Esercitor, verso il mezzogiorno c'era invece gran folla, comfortata da un robusto appetito nella marcia verso il buffet. Una signorina, piacevole volenterosa tra i tavoloni, chiedeva agli ospiti se qualcuno volesse fare delle domande al regista. Abbassando gli occhi sul piatto, tutti mostravano di non sentire.

La folla dei «convitati» abituali è stata, nel pomeriggio, richiamata a Venezia in Palazzo Ducale. La delegazione francese attendeva negli immensi saloni, davanti a lunghe tavole imbandite, riccamente nel crepuscolo e lume di candela. È stato il cocktail più raffinato della stagione, dicono gli intenditori, sia per la scelta del luogo che per la qualità dell'imbandigione. Ultima fatica dei gaudenti è stata la cena offerta verso la mezzanotte dall'organizzazione inglese «Rank», a cominciare il successo del Dottore in altomare.

A questo punto è da annunciare una primizia: i ghiottoni del Festival avranno, al termine di questo carnovaletto gastronomico, una sorpresa. Una macchina fotografica clandestina li ha seguiti fin dal primo ricevimento, identificati, ritratti in piena attività mollorie e la documentazione sarà pubblicata su un grande settimanale illustrato. Compariranno elegantissime dame sorprese nell'atto di involare, e nascondere nel giro festoso del loro tulle, bottiglie di whisky e di vodka, imperiali settimatrici sia dell'Ovest che dell'Est.

Il festival più d'evoluzione alla chiusura e più durante l'aspetto d'un grosso raduno di famiglia, a fine di soggiorno. Non rimarrà nessuno a far capolino su questa spiaggia dove s'accendono i bagliori fiammeggianti dei flash; Rossano Brazzi s'intratterrà con Gina Cervi, arriva Paolo Stoppa, la pelle abbronzata dal sole mediterraneo, Giorgio Strehler fa il bagno a poche centinaia di passi, Piero Volpini s'augura che qualche cronista la chiuda qualche sera il suo nuovo romanzo.

Nell'ultimo giratondo le celebrità alloggiano il cerchio: tersera per accogliere gli interpreti del film Un dottore in altomare, s'erano riversati al Lido gli interi equipaggi delle quattro unità inglesi ancorate da alcuni giorni in Bacino San Marco. Quando le dive entravano nel quadrato luminoso tracciato dai riflettori davanti alla scalea del Palazzo del Cinema, si levavano dalla folla bianca dei marinai grida di saluto. Le dive solennemente scarpinavano corso Ringresso, ma giunte alla consueta posizione venivano prese dai fotografi e dagli operatori cinematografici per ritrarre la scena avendo più cura della cornice. Le dive ritornavano poscia sui loro passi, si trattenevano con i marinai e se ne allontanavano lentamente salutandoli con cenni di mano e con sorrisi.

Gigi Ghirotti

VISITE UFFICIALI DEL PRESIDENTE

Oggi Gronchi ad Alba e a Bra

Ieri a Lurisia i cori del Cuneese ed i balletti folcloristici hanno intrattenuto fino a tarda sera il Capo dello Stato

Lurisia, mercoledì sera.

Nel corso di una simpatica e schietta serata l'Ente Provinciale per il turismo ha voluto offrire, ieri sera, al Presidente della Repubblica, un trattenimento musicale-folcloristico in cui si sono avvicendati la Corale «Città di Cuneo» e i gruppi delle valli Varaita e Vermenagna nei loro caratteristici costumi.

L'avv. Dino Andreis, presidente dell'E.P.T., ha rivolto al Capo dello Stato il saluto della Provincia Granda, ed ha illustrato al Presidente le più genuine leggende della gente cuneese, gli usi e le tradizioni delle sue valli, espressi nei canti e nelle ballate popolari. La Corale «Città di Cuneo», diretta dal maestro Giovanni Mosca, ha eseguito uno scelto repertorio di brani classici e di canti della montagna. Un vivo successo ha ottenuto il gruppo folcloristico di Robilante, che ha eseguito le tradizionali danze della Valle Vermenagna, la «corenta» e il «balet», applauditi entusiasticamente dai presenti.

L'on. Gronchi ha poi voluto posare per i fotografi in mezzo ai coristi e ai valligiani nei loro sgargianti costumi. Al termine del programma il Presidente ha invitato tutti i presenti ad un familiare ricevimento nel salone dell'Albergo Radium. Abbiamo visto l'on. Gronchi, raggiante, rispondere con il suo schietto sorriso ai brindisi e agli evviva dei presenti, stringere la mano a decine di persone che si avvicinavano al suo tavolo, mentre i valligiani rinnovavano le loro danze indiavolate. Anche il Presidente, lieto e commosso per tanta spontaneità di sentimenti, accompagnava con le mani i motivi delle vecchie ballate cuneesi.

Alle ore 24 l'on. Gronchi ha lasciato il salone, salutato da un nuovo applauso dei presenti, che gli si sono stretti attorno per l'ultima volta.

Oggi pomeriggio l'on. Gronchi visiterà la città di Alba, dove sarà ricevuto ufficialmente nel palazzo del Comune dal sindaco, dott. Giovannoni, e dal Consiglio comunale al completo. Un manifesto del sindaco di Alba, pubblicato ieri, esprime il saluto della città medaglia d'oro della Resistenza, al Presidente della Repubblica. L'on. Gronchi si tratterrà anche per breve tempo nella città di Bra.

Irrompe con la moto in un gruppo di persone

Novara, mercoledì sera.

Una motocicletta pilotata dallo studente inglese Erik Besley di 21 anno, recante a bordo la studentessa Wendy Gellian Woods di 20 anni, mentre percorreva l'altra sera la provinciale Borgomanero-Novara giungeva come un bolide in mezzo a un gruppo di persone ferme sul ciglio stradale nei pressi di un cascinale a 6 Km. dalla nostra città. Due giovani contadini — Gianfranco Belardinelli di 23 anni e Benito Benassi di 18 — residenti entrambi alla cascina Learno, investiti dalla moto, ripartavano ferite e contusioni varie giudicate guaribili in una decina di giorni.

I due studenti inglesi, nonostante un pauroso volo fatto, sono usciti dall'incidente incolumi. L'Erik Besley ha dichiarato di avere investito il gruppo di persone perchè abbagliato dai fari di un'autovettura procedente in senso inverso.

Ha una gamba stritolata fra il camion e la roccia

Biella, mercoledì sera.

L'autista Orcate Francisco di 58 anni, residente a Sagliano Micca, ha avuto la gamba sinistra orrendamente stritolata in un infortunio avvenuto in circostanze poco comuni, in una cava di pietrisco dell'Alta Valle Cervo. Accortosi che per cause imprecisate il suo autocarro, lasciato in un tratto in cui la strada è in pendenza, stava muovendosi, il Francisco correva verso la cabina di guida per arrestare i freni, ma veniva preso fra la macchina e la roccia e aveva una gamba schiacciata. Soccorso dagli operai addetti alla cava, lo sfortunato autista veniva trasportato all'ospedale di Biella. Egli dovrà rimanere immobilizzato per non meno di due mesi.

Salvato un panfilo in balia delle onde

Sanremo, mercoledì sera.

Alle 13 circa di ieri una scialuppa approdava sulla spiaggia di Bordighera: dall'imbarcazione scendeva un marinaio allo stremo delle forze che chiedeva agli astanti di poter immediatamente telefonare alla capitaneria del porto di Sanremo. Il marinaio, Gigi Alessi, d'origine sanremese, avvisava il comandante del porto che il panfilo costaricano «Vagabundo», di proprietà dell'armatore Brauna Hansen, era in balia delle onde a 12 miglia circa dalla costa in seguito ad avaria.

Dal porto di Sanremo partiva immediatamente la motobarca viareggina «Maria Rita» con a bordo il nostromo Capodimico. Alle 22 infine, il «Vagabundo», rimorchiato dall'imbarcazione toscana, faceva il suo ingresso nella rada di Sanremo.

Morto l'agricoltore Angelo Porcellato, preso Castelfranco Veneto, è stata raccolta una melanzana di misura eccezionale: cm. 5 lunga 18

GIULIO DE BENEDETTI

TORINO - A. IX - N. 212
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
7-8 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Enrico di Navarra

La damigella d'onore

XXVIII. — *Enrico IV sposa Maria de' Medici che mette al mondo due figli. La regina, divenuta fredda e disdegnosa col re, è molto dispendiosa e arriva perfino a impegnare, oltre ai suoi gioielli, i diamanti della corona. Da documenti trovati addosso a un certo Morgan risulta che Enrichetta d'Entragues, amante del re, e i suoi parenti cospirano con Filippo III di uccidere Enrico e il delfino e di innalzare sul trono il figlio che il re ha avuto dalla sua favorita.*

I congiurati avevano stabilito di mettere Enrichetta e i suoi figli sotto la protezione dell'arciduca Alberto d'Austria, in Fiandra, mentre in Francia, appena soppresso il re e il delfino, la rivoluzione sarebbe stata provocata dagli spagnoli, provenienti dal Milanese e dalle Fiandre, dai savoiardi che sarebbero entrati dalla Borgogna e dal duca di Bouillon, che sarebbe arrivato dalla Germania con l'Elettore Palatino. Insomma, era il piano del complotto Biron ripreso quasi integralmente. Sottoposto a interrogatorio, l'agente segreto Thomas Morgan confessa tutto. Immediatamente il re esige che la marchesa di Verneuil gli affidi i suoi bimbi. Con i figli di Gabriella d'Estrées e quelli della regina, il re li mette «nell'asilo reale» sotto la sorveglianza della signora di Montglas, governante dei figli di Francia. Poi il so-

vrano fa arrestare il conte d'Auvergne, bastardo dei Valois, fratellastro di Enrichetta, e il padre di questa, il signor d'Entragues, che vengono rinchiusi alla Bastiglia. Enrichetta è consegnata nella sua casa del sobborgo Saint Germain. Poi, per quanto a malincuore e dopo aver fatto trascinare a lungo la cosa, Enrico lascia che si celebri il processo. Fino all'ultimo momento il re ha sempre nutrito la speranza che Enrichetta gli chiedesse perdono. Ma tutto ciò che sa fare la signora di Verneuil è di chiedere che la si lasci morire in pace. Tanto peggio se, in seguito, il mondo dirà che il re ha fatto uccidere la sua vera sposa legittima, la madre dei suoi veri eredi! Il 1° febbraio 1605 il Parlamento pronuncia il verdetto: Auvergne ed Entragues sono condannati al taglio della testa. Enrichetta dovrà essere rinchiusa nel chiostro di Beaumont-le-Tour «sotto buona e sicura guardia, secondo la volontà del re». E questa volontà non tarda a manifestarsi. Enrico si sforza di rivedere Enrichetta la quale abilmente oppone un rifiuto. Allora, un bel giorno, il re fa grazia della vita ai due condannati a morte, rimette Enrichetta in libertà, ma fa rimanere alla Bastiglia Auvergne. Accorda un perdono completo a Enrichetta. Per poterai

riconciliare con magnanimo con gli Entragues, è però necessario che il re non figuri più di essere l'amante della signora di Verneuil. Ed Enrico si pronda, ufficialmente, una nuova amante: una giovane e graziosa damigella d'onore della principessa di Condé, la signorina de Buel. Costa molto meno di Enrichetta: bastano 86,504 lire. Mentre Gabriella era stata fatta duchessa ed Enrichetta marchesa, dovrà accontentarsi, quando, a sua volta, avrà dato un bastardo a Enrico IV, del titolo di contessa di Moret. Anche suo figlio sarà messo nell'«asilo reale». Ma il piccolo delfino disprezza questo marmocchio. Quando gli parlano dei suoi fratellastri, i figli di Gabriella, il futuro Luigi XIII risponde: «E' una razza di cani!» Dei figli di Enrichetta, il delfino dice: «E' un'altra razza di cani». Ma del piccolo Moret dichiara: «E' la feccia». I mesi passano. Enrico continua

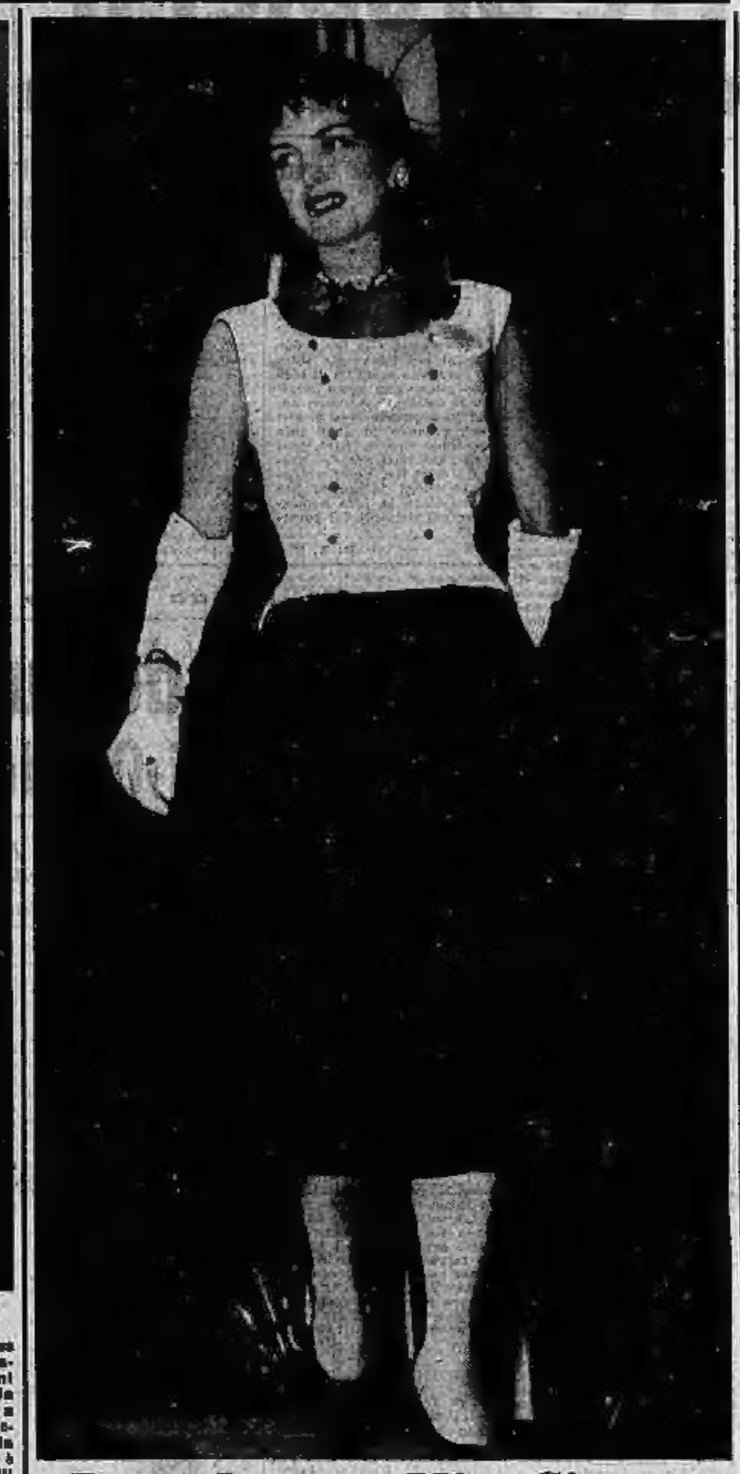
a sentire di non poter fare a meno della spirituale Enrichetta che, tuttavia, non gli risparmia le vessazioni. Egli finisce per ricongiungersi alla meglio con lei. E la corrispondenza agrodolce riprende: «Io anche io credo che voi non mi amate, vi bacio ugualmente un milione di volte le mani — scrive Enrico a Enrichetta —. Il mio cuore sarà davanti a voi prima che partiate per Parigi e vi avrà cara non come maritate, ma meglio che potrà». Un giorno, a caccia, egli si spinge fino a Malesherbes ove un tempo è stato felice con Enrichetta. «Ho provato — scrive alla signora di Verneuil — la dolcezza del ricordo dei piaceri passati e vi ho desiderata nelle mie braccia come una volta».

Segue: *Un nuovo amore*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

A una calabrese il titolo di Miss Italia

Brunella Tocci, già Miss Calabria, è stata proclamata ieri sera a Rimini Miss Italia 1955. Brunella Tocci ha 18 anni, vive a Roma, è figlia di un medico, ha studiato fino alla seconda liceo classico, è alta metri 1,66, ha i capelli neri e gli occhi castani. Damigelle d'onore di Miss Italia sono Miss Umbria e Miss Sardegna. (Telefoto)



La padovana, Miss Cinema

Bruna Gumer, eletta Miss Cinema, vive a Padova, è alta m. 1,71, ha i capelli biondi e gli occhi castani. Figlia di un pasticcere, è indossatrice. (Telefoto)

Per gli ultimi giorni d'estate

Un gaio costume da bagno e da spiaggia in batista di nailon. Si asciuga in pochi minuti e consente il bagno di sole subito dopo l'immersione in acqua. Corpetto nero e salzoncini a sbuffo a striscie coralio, verde, giallo e blu

A ottanta km. con lo sci nautico a motore

Un battello a motore che può essere pilotato dallo sciatore nautico è stato inventato da due ingegneri di banca austriaci. Con tale battello si può correre sull'acqua alla velocità di 80 chilometri all'ora

La nave da guerra del prossimo futuro

Come dovrebbero essere fatte le navi da guerra future secondo un disegno eseguito sulla scorta delle informazioni fornite dall'Ammiragliato britannico. Si tratta di un'unità di oltre 10.000 tonnellate, destinata a sostituire gli attuali incrociatori e dotata di armi telecomandate. Il progetto di costruzione è ancora nella fase di studio da parte dei tecnici dell'Ammiragliato